Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 7 ottobre 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 70) Lire 400
N. 10.331 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398 ITALIA con ·Compl. Ill.· e presel e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L.165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK, tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) – Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) – Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) – Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) – Necrologie L. 1100–2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450– 2900 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

IL PRESIDENTE INCARICATO DEVE TIRARE LE SOMME DEGLI INCONTRI

Aria meno tesa per Forlani «Sondati» tutti i segretari

L'unico dubbio per ora è sul ruolo del Psdi - Berlinguer: opposizione possibilista



Roma — Piccoli all'uscita dall'incontro con Forlani (Telefoto Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il presidente del consiglio incaricato è al lavoro e non sembra del tutto pessimista sulla felice conclusione della sua opera. Ha concluso un primo giro di consultazioni con i partiti dai quali soprattutto si attendeva qualche indicazione e ne è uscito abbastanza soddisfatto. Pur senza parlare di formule, tri, quadri o pentapartitiche, Forlani ha comunque detto che sta lavorando per un governo che abbia la più ampia maggioranza parlamentare possibile, che non sia assediato da destra e da sinistra e che ricrei un rapporto di confronto, pur nella distinzione dei ruoli, con l'opposizione comunista.

Cioè Forlani, senza modificare affatto il quadro politico, punta su un atteggiamento diverso dall'opposizione comunista, meno intransigente, meno dura. Il presidente incaricato, prima di parlare di formule, apertamente o meno, è deciso ad aspettare l'esito dell'incontro di questa mattina, un incontro importante, che vede insieme socialisti e socialdemocratici per un accordo tra i due schieramenti.

Craxi, intendiamoci, non è proprio entusiasta all'idea di un quadripartito insieme ai socialdemocratici, del resto Longo non lascia altra scelta e oggi dirà anche a lui quello che va dicendo in giro: i socialdemocratici non appoggeranno alcun governo del quale non facciano essi stessi parte.

Può anche darsi che questo, da parte di Longo, sia il modo più giusto per alzare il prezzo nei confronti dei socialisti e degli altri. Oggi Craxi se ne renderà conto personalmente e giudicherà il da farsi.

Il segretario socialista potrebbe avere degli argomenti assai convincenti nei confronti della ostinazione di Longo. Craxi in realtà è molto diffidente circa un allargamento della maggioranza di governo e della conseguente dispersione di seggiole.

«Noi socialisti — ha detto ieri a Forlani — lavoriamo per risolvere la quarantesima crisi e non per gettare le premesse di una quarantunesima». Cioè il leader socialista non vuole ampliamenti del quadro di governo ma, allo stesso tempo chiede continue garanzie sul comportamento dei partiti di governo. In particolare teme che l'unità interna della Dc non nasconda in realtà la volontà di modificare l'asse politico Dc-Psi.

Quanto al pentapartito, Craxi lo esclude a priori. Ed ha anche trovato un sistema per non essere lui a negare ai liberali l'ingresso al governo. Cioè dicendo in giro che l'ipotesi del pentapartito porta inevitabilmente ad un'ipotesi di presidenza del consiglio socialista. È in pratica quello che Bettino Craxi ha detto ieri mattina, conversando amichevolmente, a Zanone.

In casa democristiana, Piccoli, dopo l'incontro con Forlani ha detto che la delegazione democristiana ha confermato al presidente incaricato piena solidarietà e che tra il partito e Forlani c'è piena concordanza. Piccoli ha insistito sul problema della unità interna della Dc ed ha anche escluso che l'eventualità di veti socialisti nei confronti della sinistra dc.

«Non mi risulta — ha detto — che Craxi immagini di dire cose del genere. L'ho sempre trovato rispettoso delle scelte che ciascuno partito fa. È essenziale nella composizione di una maggioranza, che vi sia il massimo rispetto per l'autonomia di ciascuno. Noi vogliamo essere autonomi ed indipendenti nelle scelte dei nostri uomini».

La dichiarazione poi del segretario comunista non è apparsa belligerante e ciò è stato interpretato positivamente negli ambienti di piazza del Gesù. «Noi — ha detto Berlinguer — resteremo all'opposizione, ma il carattere della nostra opposizione sarà determinato dagli indirizzi politici e programmatici, dalla composizione del governo e soprattutto dagli atti che esso compirà».

Ieri sera dunque, dopo tutti gli altri incontri del presidente incaricato spirava un'aria di cauto ottimismo sulle possibilità di riuscita di Arnaldo Forlani. Si diceva che Forlani è forse riuscito, con l'aiuto di Piccoli, a mitigare la diffidenza del segretario socialista. Sarebbero rimasti, a questo punto, solo i repubblicani che si opporrebbero ad un eventuale ingresso dei socialdemocratici.

Alberto Castagna

UN'INDICAZIONE MODERATA DALLE DUE IMPORTANTI CONSULTAZIONI EUROPEE

Il voto tedesco consolida la stabilità del «modello»

BONN — Il cancelliere Helmut Schmidt rimane al governo con un margine di maggioranza quadruplicato, ma dovrà forse fare qualche concessione al partito minore della coalizione, perché i liberali di Hans-Dietrich Genscher hanno ottenuto i guadagni più rilevanti delle elezioni di domenica nella Repubblica federale tedesca, portando la propria percentuale di voto dal 7,9 per cento del 1976 al 10,6 per cento.

Genscher ha posto in chiaro, che non chiederà altri posti di governo per il suo partito, oltre a quelli dell'attuale formazione, ma alti funzionari del Partito socialdemocratico dicono di prevedere che l'Spd dovrà dare qualcosa all'Fdp (liberali) in fatto di linea politica. Queste concessioni potrebbero comprendere, si pensa, riduzioni della spesa pubblica, minor partecipazione dei lavoratori alla gestione dell'industria siderurgica e mutamenti nella politica familiare.

Il grande sconfitto delle elezioni è Franz Josef Strauss, sotto la cui guida controversa la Cdu, unione democratica cristiana, e la Csu, l'unione cristiano-sociale che è il gruppo condotto dal primo ministro bavarese, hanno svolto la battaglia elettorale. L'alleanza Cdu-Csu ha registrato il numero più basso di voti da quando si tennero, nel 1949, le prime elezioni della Repubblica federale.

I socialdemocratici avranno in Parlamento 218 seggi, con un guadagno di quattro, i liberali 53, con un aumento di quattordici, e la Cdu-Csu 226, con una perdita di 17. In sostanza la coalizione governativa avrà nel Bundestag una maggioranza di 45 seggi.

Helmut Schmidt ha detto che il risultato delle votazioni mostra come «la Germania rimanga affidabile», e ha osservato che l'accresciuta maggioranza renderà più agevole l'azione di governo. Strauss, che ha 65 anni e vede di fatto svanire le speranze di diventare un giorno cancelliere, non ha mostrato alcun segno di volersi ritirare dalla politica. «Non ho solo una vita politica dietro di me — ha detto in tv — ne ho anche una davanti a me».

Tuttavia gli osservatori pensano che il primo ministro bavarese — che in virtù di tale carica ha rinunciato al seggio in Parlamento — personaggio di destra la cui candidatura ha suscitato vivace agitazione nelle file dell'alleata Cdu, sarà sottoposto a pressione affinché ceda la guida a democratici cristiani più moderati.

Nonostante il vasto senso di delusione del pubblico per il modo in cui veniva condotta la campagna elettorale la percentuale dei votanti è stata solo del due per cento inferiore alla cifra del 1976, ed è stata dell'88,7 per cento. Il risultato indica che la maggior parte dei tedeschi occidentali ha preferito altri quattro anni di governo di centro prevedibile.

La stampa tedesca concorda nell'affermare che il voto ha un significato chiaro: con-

(Continua in 2.a pagina)



Bonn — Il cancelliere Schmidt alla riunione del direttivo socialdemocratico convocato per valutare le elezioni (Tel Upi)

Pilastro e correttivo

«Keine Experimente»: soprattutto, nessun esperimento. Lo slogan con cui i democristiani di Adenauer vincendo le elezioni negli anni Cinquanta si attaglia oggi alla perfezione al clima e alle tendenze prevalenti nella società tedesca. Se l'aspirazione alla stabilità era connaturata all'egemonia di blocco conservatore, essa è peraltro singolare in un quadro politico determinato da una coalizione, quella social-liberale, che si considerava all'origine, riformista. A undici anni dal primo governo Brandt-Scheel, l'era delle trasformazioni in Germania si è, in realtà, conclusa. La rifondazione di un consenso moderato, sia pure all'insegna dell'alleanza Epd-Fdp, è una garanzia di sicurezza oltre che una ripulsa inequivoca di ogni estremismo.

La prospettiva di un'affermazione centrista, come quella registrata con il voto di domenica, non mancava di risvolti inquietanti: l'opulenza della Repubblia federale poteva favorire una sorta di isolazionismo e di ripiegamento, una «domanda di licenza dagli affari mondiali», suscettibile di sfiorare la soglia dell'«autofinlandizzazione» suicida denunciata da Brzezinski.

I sintomi — del resto — non mancavano. la sinistra socialdemocratica non nascondeva le sue velleità nazional-neutralistiche, ispirate alla visione di una Germania in qualche modo riunificata e sciolta da vincoli di blocco. La crisi afghana e la spinta espansionistica dell'Urss verso le vie del petrolio erano accolti da ampi settori dell'opinione pubblica come sviluppi scomodi che guastavano i buoni affari con l'Est e mettevano in evidenza la vulnerabilità d'un processo di distensione rivelatosi non divisibile, ad onta delle previsioni ottimistiche formulate a Bonn. In una lettera aperta di intellettuali rimasta a segnare l'apice del rinato anti-americanismo, Guenther Grass, bardo della socialdemocrazia, riaffermava la pericolosa illusione: «nessuno ci minaccia». Questo il rischio mortale: il delinearsi di una «politica dello struzzo» largamente condivisa ed indifferente — quando non ostile — alle esigenze della solidarietà atlantica. Un'involuzione facilitata dalla candidatura democristiana di Franz Josef Strauss, uno «spauracchio» i cui moniti erano liquidati con l'etichetta di «guerrafondai» e il cui impegno europeista era ignorato nella foga della polemica elettorale.

Il voto di domenica ha invece smentito, almeno in gran parte, questi timori. È stato un «sì» al governo Schmidt e al proseguimento dell'attuale coalizione, che è suonato come un rifiuto, in quasi uguale misura, dell'alternativa straussiana e delle proposte di riforma radicale. Beneficiario di questa scelta responsabile e costruttiva è risultato, in primo luogo il Partito liberale (Fdp) del vicecancelliere e ministro degli esteri Genscher. Da precario

Mario Nordio

(Continua in 2.a pagina)

Centro-destra tonificato in Portogallo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LISBONA — La coalizione governativa di Alleanza democratica, capeggiata dal primo ministro Francisco Sà Carneiro, ha vinto in maniera inequivoca le elezioni politiche di domenica in Portogallo: insieme, socialdemocratici, democristiani e monarchici hanno superato di almeno sette-otto seggi la metà dei deputati del nuovo Parlamento di Lisbona, raggiungendo quota 133 (esclusi i tre seggi che verranno presumibilmente conquistati grazie al voto dei portoghesi all'estero), rispetto ai 128 della precedente legislatura.

Il fronte repubblicano e socialista — formato da socialisti, socialdemocratici dissidenti e Unione di sinistra per la democrazia socialista —, che si era presentato all'elettorato quale alternativa all'attuale maggioranza, non ha neppure raggiunto (con 72-73 seggi), il numero dei deputati (74) che i socialisti di Mario Soares avevano ottenuto, da soli nelle votazioni precedenti.

Per la prima volta nelle elezioni portoghesi, anche il partito comunista di Alvaro Cunhal — presentatosi questa volta nella coalizione di Alleanze popolo unito — ha subito una flessione in percentuale e deputati, passando da 47 a 40 rappresentanti.

Degli altri partiti, il Pous (di orientamento trotzkista) e l'Udip (di estrema sinistra) hanno avuto ciascuno l'1,4 per cento dei voti, e il secondt.havendo concentrato i suoi voti a Lisbona, ha mantenuto il proprio deputato nella capitale, pur avendo perduto molto rispetto al 1979.

La scorsa notte, i sostenitori di Alleanza democratica hanno festeggiato la vittoria elettorale con fuochi d'artificio e cortei di automobili, i cui guidatori hanno percorso le strade di Lisbona suonando il clacson e sventolando bandiere. Secondo gli osservatori, è evidente che l'elettorato portoghese si è spostato a destra e ha rafforzato la sua fiducia nell'Ad, nonostante gli attacchi contro Sà Carneiro e per i suoi asseriti debiti bancari e per la sua situazione matrimoniale irregolare.

A queste considerazioni troppo personali, e ad altre puramente astratte, gli elettori hanno risposto con una ricerca di stabilità, assicurando un'ampia maggioranza alla forza politica che — buona o cattiva, reazionaria o no — era l'unica che potesse garantire quattro anni di governo sicuro.

L'alternativa dei socialisti era infatti piuttosto astratta, perché lasciava nel vago un elemento di fondamentale importanza, e cioè quale sarebbe stato il governo del paese se l'Ad avesse perduto la maggioranza assoluta.

Notevole è stato lo scivolone di comunisti, sul quale Alvaro Cunhal ha fornito ieri spiegazioni puramente superficiali, con accuse al governo, alle «discriminazioni» e alle «intimidazioni», senza accennare a un'analisi più profonda. Ma sorprende che i voti persi dai comunisti, anziché rafforzare i socialisti (usciti anch'essi più deboli dalla prova), abbiano finito per rafforzare l'alleanza democratica.

I comunisti hanno perso soprattutto nelle due grandi città, Lisbona e Oporto, cedendo quattro seggi all'Ad e uno al Fronte socialista. Quest'ultimo ha tolto due deputati all'Apu nei distretti di Faro e Santarem, ma ne ha persi quattro a vantaggio dell'Ad nei distretti di Viana do Castelo, Vial Real, Aveiro e Madeira. Negli altri distretti non ci sono state variazioni rispetto alle elezioni nel dicembre scorso.

Per poter assicurare quattro anni di stabilità, il governo dell'Ad adesso dovrà — oltre che svolgere la sua politica secondo il legittimo mandato concessogli dagli elettori e dar prova di una ragionevole moderazione nei confronti delle altre forze politiche (soprattutto nel problema della revisione della costituzione) — o far eleggere il proprio candidato alla presidenza della repubblica o migliorare i propri rapporti col generale Antonio Ramalho Eanes, se questi sarà rieletto capo dello stato il 7 dicembre prossimo.

Ma la chiara vittoria dell'Ad comincia a far sorgere qualche dubbio sulla possibilità di Eanes di essere rieletto, e rafforza la posizione del suo principale rivale, il generale Antonio Soares Carneiro, nonostante le riserve che la scelta di questo candidato aveva suscitato all'interno della stessa Alleanza democratica.

C. S.

LA DECISIONE DOPO UN NUOVO AGGIORNAMENTO DELLE TRATTATIVE

Sciopero di quattro ore proclamato sul caso Fiat

Un'ora di agitazione per scuola e servizi - Pertini ha convocato il ministro Foschi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La vertenza Fiat varca la soglia del Quirinale. Il Capo dello Stato Sandro Pertini ha convocato ieri il ministro del lavoro Foschi per avere notizie in merito alla vertenza Fiat. Un segno questo della gravità che ha assunto la questione.

Ieri intanto il direttivo della Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil ha indetto uno sciopero generale di 4 ore per venerdì 10 ottobre contro la Fiat. In realtà nelle motivazioni dello sciopero ci sono anche altre ragioni; in un documento vengono citati altri punti di crisi. Ma questo è soltanto un espediente, in realtà lo sciopero generale ha un solo obiettivo: la Fiat.

Per quattro ore si fermeranno tutti i lavoratori. Scuola e servizi invece attueranno delle procedure diverse; la sospensione del lavoro sarà solo simbolica. Nella scuola lo sciopero sarà di solo un'ora all'inizio delle lezioni.

Tra le novità più rilevanti del direttivo unitario che si è tenuto ieri vi è quella del «Fondo di resistenza». Il sindacato chiamerà i lavoratori a versare una quota del proprio salario, in media cinque mila lire, che sarà alla base di un fondo di solidarietà per i lavoratori senza stipendio.

Domani a Torino invece si terrà l'assemblea dei delegati Fiat che analizzeranno l'evolversi della situazione e decideranno eventuali nuove forme di lotta. L'assemblea di domani ha una sua importanza specifica perché proprio oggi al ministero del lavoro Fiat e sindacati torneranno a riunirsi.

Stavolta, stando alle impressioni, l'incontro potrebbe riservare delle sorprese positive. Tutto sta a vedere fino a che punto le dichiarazioni possibiliste del responsabile delle relazioni industriali della Fiat, Annibaldi, corrispondono alla volontà dell'azienda di non proseguire nel braccio di ferro.

Annibaldi in particolare rileva il fatto che lo sciopero di ieri a Torino e le manifestazioni di piazza si sono svolte nel massimo ordine. Annibaldi lascia intendere che se da parte dei lavoratori non ci saranno gesti di violenza anche l'azienda potrebbe fare uno sforzo e andare ancora più incontro alle esigenze sindacali.

Alla Fiat si rendono conto che il braccio di ferro non può continuare in eterno. Tra l'altro la protesta di Torino, invece che diminuire, manifesta ancora tutta la sua resistenza.

La scorsa notte Foschi ha proposto alle parti e in particolare alla Fiat di sospendere la richiesta di cassa integrazione straordinaria per tre

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

Prestito «stand by» alla Zanussi

PORDENONE — La Zanussi ha ottenuto un prestito di 22 miliardi di lire, con la formula dello «stand by», da un pool di banche italiane. L'operazione è diretta dalla Compagnia privata finanza ed investimenti di Milano, mentre capofila e banca erogante è il Banco di Roma. Nel pool rientrano 17 istituti di credito.

La formula dello «stand by» che con questa operazione è alla sua seconda applicazione in Italia, consente alla società contraente il prestito, di utilizzare il denaro solo quando ne ha necessità. Il finanziamento concesso alla Zanussi ha una durata di cinque anni con un tasso rivedibile trimestralmente.

Il complesso industriale pordenonese (33 mila dipendenti in 40 società) ha in atto ormai da tempo una serie di operazioni finanziarie con pool italiani ed esteri di banche, per poter perseguire il piano quinquennale di sviluppo, che prevede investimenti per 200 miliardi.

PUNTUALE E INESORABILE LA «PURGA» AL VERTICE DEL PC POLACCO

A Varsavia un'«ecatombe» di ex fedelissimi di Gierek

Nove le personalità silurate, perché ritenute responsabili della crisi del paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — È stata un'«ecatombe» di ex collabortori del defenestrato segretario del Pc polacco Edward Gierek: nove esponenti di primo piano sono stati epurati a conclusione della sessione del comitato centrale del partito.

Un ex primo ministro ed altri sette alti dirigenti sono stati accusati di «distorsioni» e di altre colpe, che hanno contribuito a portare la Polonia all'attuale crisi economica e sociale; il nono epurato è stato allontanato dal politburo, ma gli è stato permesso di rimanese nel comitato centrale. Degli espulsi dal Cc, quattro erano già stati rimossi dall'ufficio politico in precedenti «purghe».

La maggior parte degli epurati erano stati stretti collaboratori di Gierek, allontanato dalla segreteria dopo gli scioperi dell'estate, ufficialmente per un attacco di cuore. I 150 membri del comitato centrale hanno deciso di non giudicarlo sino a quando non si sarà ristabilito.

Gli epurati dal comitato centrale sono: l'ex primo ministro Edward Babiuch; il segretario del comitato centrale Zdezislaw Zandarowski; Jerzy Lukaszewicz, responsabile della propaganda; il presidente del consiglio dei sindacati, Jan Szydlek; il direttore della programmazione economica Tadeusz Pyka (ex vice primo ministro e primo negoziatore con gli scioperanti di Danzica); il suo vice Zdzislaw Grudzien, segretario del partito di Katowice, al quale è stato permesso di dimettersi dal politburo «per ragioni di salute»; e i dirigenti provinciali Stanislaw Kulesza e Alfred Kowalski.

Ci sono stati altri cambiamenti nel politburo e nella direzione del partito: il vice primo ministro Andrej Zabisnki è stato trasferito a Katowice, come primo segretario locale del partito; Roman Ney, rettore dell'accademia mineraria, Wladislaw Kruk, primo segretario di Lublino, e Stanislaw Ganrielski, presidente dell'Unione socialista degli studenti, sono stati fatti membri supplenti dell'ufficio politico.

Il vice primo ministro Kazimiers Barcikoswki, che negoziò l'accordo di agosto con gli scioperanti di Stettino, è stato fatto membro effettivo dell'ufficio politico.

Durante la tempestosa seduta del comitato centrale che si è protratta sino alle prime ore di lunedì, decine di membri del partito, dal primo ministro Pinkowski a un cantierista del Baltico, hanno aspramente criticato la passata politica del partito, sostenendo che gli errori commessi dai dirigenti negli ulti-

A. P.

(Continua in 2.a pagina)

VIOLENTA RIPRESA DELL'ATTIVITÀ AEREA, MASSICCI RINFORZI AL FRONTE

L'Iraq lancia una seconda offensiva

Occupata Khorramshahr, colpite dal cielo Teheran, Ahwaz e le raffinerie di Tabriz

BAGDAD — Dopo il rallentamento dell'attività bellica registrato nei giorni scorsi e il rifiuto di Teheran di accettare un limitato «cessate il fuoco», l'Iraq ha lanciato ieri una nuova offensiva, riprendendo decisamente l'iniziativa aerea e occupando — secondo fonti giornalistiche neutrali — la contesa città di Khorramshahr, sullo Shatt-El-Arab.

L'aviazione irachena è stata ieri attivissima: ha bombardato la città di Ahwaz, capoluogo del Khuzestan; ha centrato rovinosamente le raffinerie di Tabriz, nella zona nord-occidentale dell'Iran provocando un colossale rogo che continua a divampare; ha attaccato nuovamente l'aeroporto della stessa Teheran e una raffineria della capitale.

L'Iran ha ammesso la violenza dell'offensiva aerea irachena: ad Ahwaz, secondo Teheran, sono state colpite molte abitazioni civili e due moschee, e 14 persone hanno perso la vita; nella capitale sono morte tre persone e altre 70 sono rimaste ferite.

Le autorità iraniane hanno invitato la popolazione a non circolare nelle zone colpite dagli aerei nemici e a prestare attenzione al pericolo di «bombe, granate, e razzi inesplosi, che potrebbero trovarsi nella città e nelle campagne».

Secondo Teheran, notevoli sarebbero le perdite tra i civili anche a Khorramshahr, dove i martellamenti iracheni avrebbero provocato la totale distruzione dell'ospedale cittadino. A detta delle autorità iraniane, la città rimane comunque nelle mani dei soldati khomeinisti, mentre Bagdad ne ha ufficialmente annunciato la conquista, pur

(Continua in 2.a pagina)

Tre dossier aperti al Cremlino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Medio Oriente, Afghanistan, Polonia: in un momento di forte tensione internazionale, il Cremlino sta lanciando un'offensiva diplomatica in grande stile, alla ricerca di soluzioni favorevoli all'Urss per le dirompenti crisi scoppiate in queste tre zone del mondo immediatamente a ridosso del territorio sovietico.

Per dar nuovo vigore alla politica estera dell'Urss in Medio oriente, il leader sovietico .Leonid Breznev aspetta nei prossimi giorni le visite del Presidente siriano Hafez El Assad e di Re Hussein di Giordania.

Nelle tre settimane a venire, oltre al dossier mediorientale, saranno aperti sulle scrivanie del Cremlino anche altri due spinosi dossier: quelli, appunto dell'Afghanistan e della Polonia. Infatti i leader dei due paesi, Babrak Karmal e Stanislaw Kania, si recheranno anch'essi a Mosca, nel giro di venti giorni: per entrambi, sarà la prima visita al Cremlino dopo la presa del potere.

Particolarmente attesa è la decisione di Assad, che deve arrivare nella capitale sovietica mercoledì prossimo: probabilmente — si dice in ambienti diplomatici di Mosca — Siria e Urss approfitteranno di questa visita per firmare un trattato di amicizia e cooperazione, con il quale saranno suggellati i sempre più stretti rapporti tra i due paesi. In forza di tale trattato, la Siria potrà contare su sostanziose forniture militari sovietiche.

Per l'Urss, che ha perso molte delle sue posizioni in Medio Oriente dopo il passaggio dell'Egitto al campo occidentale e che nella regione può ora contare pienamente solo sullo Yemen del Sud, un trattato di questo calibro con la Siria rappresenta un'ottima occasione per rientrare in forza sulla scena mediorientale, in un momento in cui sembra incrinata l'amicizia con l'Iraq.

Pur legato da un trattato quindicennale di amicizia e cooperazione con Mosca, l'Iraq ha progressivamente intensificato i rapporti con l'Occidente, e ai dirigenti di Baghdad — si nota a Mosca, nelle ambasciate occidentali — non deve essere molto piaciuta la «neutralità» proclamata dall'Urss nel conflitto Iran-Iraq.

Quanto a Re Hussein, il Cremlino potrebbe invece tentarne un «aggancio», sfruttando il fatto che il sovrano hascemita — venuto a Mosca l'ultima volta nel 1976 — non ha approvato la pace tra Egitto e Israele raggiunta in base agli accordi di Camp David. Questo dissenso, si dice a Mosca, potrebbe portare a un certo riavvicinamento

Pier Antonio Lacqua

(Continua in 2.a pagina)

WASHINGTON CONFERMA

Transiti difficili fra Polonia e Urss

WASHINGTON — Il dipartimento di stato americano ha ricevuto «notizie attendibili» sulla chiusura di alcuni punti di attraversamento della frontiera fra Polonia e Unione Sovietica: lo riferisce il portavoce del dipartimento di stato, John Trattner, secondo il quale queste chiusure sono state attuate in località solitamente «vietate» ai viaggiatori occidentali, ma aperte al transito di cittadini sovietici e polacchi.

Non risultano invece informazioni sulla chiusura di Brest (cittadina in territorio sovietico, a ridosso della frontiera) ai viaggiatori da e per la Polonia.

In II pagina
Tariffe Sip: esecutiva la sentenza del Tar

MENTRE IERI È STATA DEPOSITATA LA SENTENZA DEL TRIBUNALE DEL LAZIO

Ora spetta al comitato prezzi decidere sulle tariffe della Sip

La commissione deve pronunciarsi domani intorno alla legittimità degli aumenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Solo in sede Cip, il comitato interministeriale prezzi, si potrà risolvere l'ingarbugliata situazione delle tariffe telefoniche dopo la sentenza del tribunale amministrativo regionale del Lazio, che ha dichiarato nulli gli aumenti del dicembre 1979 con i quali, tra l'altro, il prezzo del gettone fu portato da 50 a 100 lire.

Senza perdere tempo e in concomitanza con il deposito della motivazione della sentenza del Tar, la commissione centrale prezzi, che è l'organo consultivo del Cip, è stata convocata per domani perché affronti lo spinoso problema.

Infatti, mentre da una parte la decisione del tribunale amministrativo ripristina automaticamente le vecchie tariffe, consentendo all'utente di non pagare gli aumenti, dall'altra allo Stato non è facile calcolare l'eventuale defalcazione né ripristinare le gettoniere, modificate quando il gettone fu portato a 100 lire, per ricevere nuovamente la moneta da 50 lire.

D'altronde, come riconosce la sentenza del Tar, sotto accusa non è stata messa la Sip, ma la commissione centrale prezzi alla quale si rimprovera di non aver compiuto tutti quelli accertamenti indispensabili per valutare la fondatezza delle richieste di aumento proposte dalla società concessionaria.

Ora la Sip si chiede perché mai debba andare incontro ad ingentissime spese ed a mancati introiti per responsabilità attribuite ad altri. A sua volta l'utente appare disorientato e non sa che fare: pagare l'intera bolletta, non pagarla affatto o darci un taglio a caso, visto che appare impossibile calcolare l'incidenza dell'aumento.

Ed allora ecco la necessità di un immediato intervento del Cip il quale dovrà rifare i conti in tasca alla Sip per accertare stavolta se l'aumento era giustificato.

E' infatti proprio sulla mancanza di un adeguato controllo che il Tar del Lazio ha articolato la sua sentenza, osservando che la commissione prezzi ha preso per buoni i dati forniti dalla società concessionaria, senza operare la minima verifica.

In altre parole il giudice amministrativo non è entrato nel merito della questione, cioè non ha espresso una valutazione sulla giustezza o meno degli aumenti, ma si è limitato a censurare la procedura seguita per concedere i ritocchi delle tariffe telefoniche nel dicembre dello scorso anno.

Difatti nella motivazione della decisione del Tar si legge: «La legittimità dei procedimenti per la verifica dei prezzi è condizionata dalla concreta verifica (e non quindi dalla mera recezione) dei fattori economici inerenti a processi produttivi, mediante atti istruttori appositamente disposti, non escluse ispezioni e verifiche».

Questi impegni, aggiungono i giudici, non sono stati rispettati dal Cip, dalla commissione centrale prezzi, dal ministero delle poste e telecomunicazioni, anzi la commissione centrale prezzi, con molta disinvoltura, ha scaricato la responsabilità della esattezza dei dati di costi, presenti dalla Sip, sulla stessa società concessionaria e sugli altri organi di controllo, tra i quali, dice la sentenza, la commissione stessa non ha ritenuto di includersi, pur essendo l'organo tecnico e consultivo del Cip preposto alla verifica della fondatezza delle richieste d'aumento dei prezzi.

Ora la Sip ha proposto contro la sentenza ricorso al consiglio di Stato. L'impugnazione dovrebbe sospendere gli effetti esecutivi della decisione del Tar, almeno è questa l'opinione dei legali della società concessionaria.

Sergio Geraldini

Pagare metà bolletta o aspettare?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si ritorna alle tariffe telefoniche del '76, il gettone torna a 50 lire. La sentenza del Tar (Tribunale amministrativo regionale) del Lazio, che annulla gli aumenti fatti dalla Sip nel dicembre '79, è stata depositata ieri ed è diventata quindi immediatamente esecutiva. Come ci si deve comportare quindi con le bollette del 3.o trimestre e con i gettoni telefonici? Da oggi la Sip è tenuta a vendere i gettoni di nuovo a 50 lire e la gente ha il diritto di pagare la bolletta ridotta. Ma, purtroppo per le tasche di tutti, qualcosa già bolle di nuovo in pentola.

E sono gli aumenti che il Cip (Comitato interministeriale prezzi) farà per riportare nelle tasche dell'azienda dei telefoni, il denaro che se ne sta andando. La riunione del Cip è fissata per domani, e con tutta probabilità le tariffe saranno riportate ai loro valori attuali e anche ritoccate verso l'alto. Ma forse non finisce ancora qui. Gli stessi avvocati del comitato per la difesa degli utenti, che hanno portato il «caso Sip» davanti al tribunale, sono già pronti ad una controffensiva, impugnando i nuovi aumenti che il Cip farà e riproponendoli al giudizio del Tar.

Chiederanno insomma, come già hanno fatto la prima volta, che si indaghi per vedere se i dati di costo forniti dalla Sip per motivare i nuovi aumenti, sono veri oppure no.

Come è facile immaginare, neppure la Sip nel frattempo resterà con le mani in mano. Nelle prossime ore diffonderà un comunicato in cui «consiglierà» agli utenti come comportarsi con il pagamento delle bollette. E poi, si dice che farà ricorso al Consiglio di Stato per chiedere la sospensione della sentenza. Per quanto riguarda invece il ricorso in appello, anche se la Sip lo fa ed è certo che lo faccia, esso non bloccherà l'esecutività della sentenza.

Che fare dunque? Al momento attuale si può pagare la bolletta ridotta con un normale conto corrente postale. Sul retro, nello spazio riservato alla causale del versamento si metteranno nome, cognome, numero di telefono e la formula: «Pagamento bolletta del terzo trimestre 1980 secondo dpr n. 66/76 e sentenza Tar del Lazio. Detratto acconto rimborsi dovuti dall'1-1-'80». E di quanto ci si ridurrà la bolletta? Secondo i calcoli degli avvocati, del 50 per cento.

Cioè il 25 per questo trimestre e l'altro 25 a titolo d'acconto sui due trimestri precedenti. Dalla direzione della Sip fanno invece sapere che potrà essere tollerata solo una riduzione del 20%, che corrisponde all'effettivo aumento delle tariffe. Che fare? Per pagare c'è tempo fino al 15 ottobre. È meglio forse aspettare gli sviluppi di questo braccio di ferro nei prossimi giorni.

M. Regina Perissinotto

Fiat: sciopero di quattro ore

Dalla prima pagina

mesi. Foschi ha invitato la Fiat ad avanzare la richiesta di cassa integrazione ordinaria (quindi parzialmente a carico dell'azienda) per un mese. Nel frattempo le parti dovrebbero lavorare per un accordo.

Annibaldi ieri sera, pur ammettendo che le opinioni restano distanti, non ha rifiutato la richiesta del ministro. Per il sindacato, e ieri nel direttivo è stato espresso con chiarezza, resta un problema: cosa accadrà ai 23 mila lavoratori che andranno in cassa integrazione anche solo per un mese?

La federazione unitaria su questo è stata esplicita. Tutti devono rientrare in fabbrica. La stessa disponibilità di Annibaldi non convince molto. Negli ambienti sindacali si ricorda che alla caduta del governo la Fiat con un gesto dall'indubbio valore propagandistico annunciò la sospensione dei licenziamenti. Pochi giorni dopo però, sempre secondo i sindacalisti, questi vennero ripresentati sotto altra forma.

Quindi già nell'incontro di oggi la richiesta sindacale sarà quella di avere garanzie per il futuro: deve essere abbandonato il ricorso a liste nominative che potrebbero avere il sapore di liste di proscrizione. Per questo la richiesta è che si vada alla cassa integrazione a rotazione.

L'azienda continua ad escludere questa possibilità per motivi tecnici. Anche oggi questo sarà il tema di discussione, lo stesso su cui si è arenata la trattativa di domenica.

Intanto a Torino ieri l'atmosfera era molto tesa. Era previsto l'ingresso in fabbrica dei lavortori in cassa integrazione, e l'azienda aveva già fatto sapere di considerare il loro avviamento ai reparti un reato. In realtà il pericolo era solo teorico: essendo state proclamate otto ore di sciopero per turno, i lavoratori sono entrati sì in fabbrica, ma solo per partecipare alle assemblee e senza timbrare o entrare nei reparti.

Ai cancelli c'è stato solo un momento di tensione, quando si sono presentati alcuni dirigenti insieme a un gruppo di impiegati. Gli impiegati non sono stati fatti entrare dagli operai del presidio, e così anche i dirigenti si sono allontanati. Secondo fonti della Flm torinese, si tratta di una «provocazione organizzata» dell'azienda.

Dopo l'assemblea davanti alla palazzina di Mirafiori i rappresentanti della Flm hanno tenuto una breve conferenza stampa, facendo alcune precisazioni: in particolare, hanno annunciato che i presidi continueranno fino allo sciopero generale.

G. S.

Il voto

ferma della coalizione social-liberale, ma spostamento dei consensi a favore della Fdp (liberali). Per i partiti dell'Unione democristiana (Cdu-Csu), è la peggiore sconfitta dal 1953, e ciò modificherà molte cose anche all'interno del loro schiaramento.

«Nulla resta com'era» scrive la «Sueddeutsche Zeitung», «la Fdp ha guadagnato consensi ben al di sopra di quanto era prevedibile attraverso un travaso di voti che le sono venuti sia dalla Cdu sia dalla Spd e anche da un aumento dei consensi dei giovani che votavano per la prima volta. Il disastro dei partiti dell'Unione avrà certamente delle conseguenze. La sconfitta democristiana non può essere ascritta, questa volta, né a una campagna elettorale fiacca né a divisioni interne. Vi sarà quindi una specie di "Kreuth alla rovescia" (a Kreuth Franz Josef Strauss, quattro anni fa minacciò la formazione di un quarto partito nazionale) anche la Cdu si chiederà ora se non valga la pena per i due partiti di marciare separati».

La Spd non ha dimostrato, invece di essere più amata di prima. Se i tedeschi non avessero dovuto scegliere tra Schmidt e Strauss, ma tra Spd e Unione democristiana, il 5 ottobre avrebbe portato un cambio di potere a Bonn.

La Fdp si è presentata questa volta come parte integrante di quell'organismo che si chiama coalizione di Bonn, ha riconfermato prima delle elezioni, senza esitazione e senza condizioni, l'alleanza con la Spd. Le differenze che la dividono dall'alleato socialdemocratico sono minori di quelle che traversano lo stesso partito liberale tra l'ala sinistra e l'ala destra. La Germania federale si è avvicinata, con queste elezioni a un sistema bipartitico.

Helmut Schmidt ha vinto — scrive la «Frankfurter Allgemeine» —. Aveva vinto anche quattro anni fa, ma allora lo scarto era stato minimo. Questa volta il margine tra i due schieramenti è ampio.

Pilastro

ago della bilancia, terzo incomodo tra i due grandi schieramenti, la Fdp si è vista attribuire dagli elettori il ruolo di pilastro dell'assetto politico.

Non è un caso che i maggiori guadagni liberali si riscontrino nella parte settentrionale e occidentale del paese, in zone urbano-protestanti tendenzialmente favorevoli a socialdemocratici. È dalla Spd, infatti, più che dai democristiani allarmati dall'intransigenza di Strauss, che provengono i nuovi suffragi. La conferma della funzione correttiva ed equilibratrice dei liberali, rivolta oggi principalmente a sinistra, viene a rafforzare la «leadership» pragmatica del Cancelliere Schmidt, nonché a contenere le pressioni «socializzanti» del triangolo Brandt-Bahr-Wehner.

La Fdp si profila dunque come garante dell'economia di mercato — significativa la parte svolta nella campagna dal ministro dell'economia conte Lambsdorff, vero «astro sorgente» del partito e naturale «delfino» di Genscher — e, come interprete, nell'ambito governativo, di un atlantismo convinto ed irrinunciabile. Genscher si è distinto, nei mesi scorsi, nella difesa della linea filo-americana, contro ogni cedimento a tentazioni di reale dissociazione dalle posizioni di Washington.

C'è un elemento, nella tradizione liberale, che non va in ogni caso trascurato e che è destinato a pesare anche in futuro: il partito, pur nelle sue articolazioni moderate e «progressiste», si considera depositario di valori nazionali mai spenti. Perse le coloriture pangermanistiche dell'immediato dopoguerra, la Fdp non ha mai rinunciato alla sua dimensione nazional-tedesca. Questo fatto spiega, più di ogni altra componente socio-politica, l'adesione al progetto socialdemocratico di apertura all'Est. Coscienza critica e vagamente elitaria della borghesia più illuminata, il partito di Scheel e Genscher trova in una «Ostpolitik» scandita da piccoli passi e scevra di venature socialistiche l'espressione della sua vocazione storica più autentica.

Nella Germania dei supermercati e delle colonne sulle autostrade, della mobilità sociale e degli elettori «fluttuanti», che ha visto smentiti tutti i rigidi schemi ideologici e le profezie apocalittiche, si dimostra che il liberalismo permea bensì l'essenza del sistema, ma riesce ugualmente a dar vita ad una forza autonoma e determinante.

M. N.

LA DIGOS STAREBBE RICERCANDO ANCORA MOLTI SIMPATIZZANTI DELLE BR

Con la scoperta del quinto covo prosegue l'operazione di Genova

GENOVA — Sarebbero numerose le persone che la «Digos» e i carabinieri ricercano ancora a Genova per concludere l'operazione antiterrorismo, cominciata una quindicina di giorni fa nel capoluogo ligure, durante la quale sono state arrestate quindici persone. L'indiscrezione è trapelata ieri mattina dalla questura genovese.

Sabato scorso, e questa è una dimostrazione che le indagini continuano a ritmo serrato, è stato scoperto un quinto «covo» nella zona di Molassana, nella periferia Nord-orientale della città. Non è stato però precisato dagli inquirenti se si trattava di un appartamento o di un ripostiglio: era già stato smantellato e gli uomini della «Digos» non vi hanno trovato nulla.

L'eliminazione di questa base brigatista sarebbe cominciata nell'agosto scorso quando in una discarica della zona furono trovati volantini «Brigate rosse» e documentazione di poca importanza dell'organizzazione eversiva.

Anche per gli ultimi due fermati, Caterina Picasso, di 73 anni, e lo studente di biologia Franco Sincich, di 28 anni, sono stati convalidati i fermi e a giorni i due saranno raggiunti dai rispettivi ordini di cattura. L'accusa anche per loro, secondo quanto è trapelato dalla procura della Repubblica, dovrebbe essere di partecipazione a banda armata.

Caterina Picasso era la «custode» dell'appartamento di via Zella, a Genova-Rivarolo, dove sono state trovate le armi e la numerosa e importante documentazione delle «Brigate rosse». Franco Sincich era stato fermato sabato mentre si stava recando nell'appartamento di via Palestro dove gli inquirenti hanno trovato un mitra, alcune pistole, munizioni, bombe a mano, un ciclostile e otto milioni di lire in contanti.

«Risulta per il momento che siano "soldi puliti" — ha detto ieri mattina un funzionario della Digos — anche se non ne conosciamo ancora la provenienza, pensiamo siano soldi dell'organizzazione eversiva poiché Franco Sincich ha detto di farne parte». Tra gli arrestati (oltre allo studente di biologia) che si sono dichiarati brigatisti c'è la «nonnina» Caterina Picasso.

Mentre continuano le ricerche di altri «covi» — gli inquirenti sono convinti dell'esistenza di altri «rifugi», uno dei quali nell'Imperiese — è cominciato l'inventario del materiale trovato fino ad oggi durante l'operazione antiterrorismo. In questura sono state riempite tre stanze, tra armi, ordigni, macchine per scrivere e per il ciclostile e documentazione.

L'enorme sommario dei documenti è già cominciato, mentre le armi verranno affidate ai tecnici, per le relative perizie, al più presto. Due i «pezzi» più importanti da controllare: una pistola cal. 7,65 (con un'arma simile fu ucciso il sindacalista Guido Rossa) e il mitra «M 12» di cui i brigatisti si impossessarono quando uccisero nel novembre scorso due carabinieri a Genova-Sampierdarena.

ASSIEME AD ALTRI CINQUE DI ESTREMA DESTRA

Triestino con bombe arrestato a Treviso

Altri due giovani di «Terza posizione» presi a Roma

TREVISO — Sei uomini tra i quali un triestino, Gilberto Falconi, di 24 anni, sono stati arrestati dalla polizia a Treviso. Secondo la polizia i sei — tutti con precedenti per reati contro il patrimonio — si stavano probabilmente apprestando a compiere un rapimento o una rapina. Sono stati trovati in possesso di sei pistole, due bombe a mano, distintivi con simboli neonazisti e una raccolta di giornali con articoli sulla strage di Bologna.

I sei sono stati fermati da una pattuglia della polizia stradale che, nel corso di un controllo, ha ispezionato tre automobili in sosta presso un'area di servizio dell'autostrada «A 27».

Gli altri arrestati sono Marco Di Vittorio, di 20 anni di Roma, Luigi Aronica, di 24 di Roma, tutti e tre conosciuti negli ambienti dell'estrema destra (Aronica risulta anche coinvolto nell'inchiesta sull'uccisione dell'agente Arnesano), Claudio Conti, di 20 di Roma, Claudio Ragno, di 18 di Roma e Ottorino Tasinato, di 43 di Padova.

Una settima persona — un presunto complice degli arrestati — è riuscito a fuggire. A bordo delle tre automobili — un'«Alfa Romeo 1750», una «Citroen DS» e una «Renault R5», le prime due targate Venezia, la terza Trieste, la polizia ha trovato esattamente sei pistole — «Pythom 357», «Smith and Wesson» cal. 38 «Special», «Beretta» cal. 9 e tre «Beretta» 7,65, una delle quali con silenziatore — due bombe a mano modello Srcm, una medaglietta raffigurante una croce uncinata, barbe e baffi finti, parrucche e cerotti, oltre a una certa quantità di ritagli di giornale con articoli sulla strage di Bologna e sugli arresti di alcuni presunti terroristi di destra.

Altri due giovani sono stati invece arrestati a Roma nell'ambito dell'inchiesta sul gruppo neofascista «Terza posizione». Un terzo giovane è stato fermato.

Gli arrestati sono Corrado Bisini, di 21 anni e Claudio Lombardi di 20. Contro di loro era stato emesso ordine di cattura per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata. Il fermato è Maurizio Rocchi, di 23 anni, di Tuscania al quale sono stati contestati gli stessi reati.

I tre, conosciuti come neofascisti ma senza precedenti di rilievo, sono stati sorpresi dagli agenti della Digos in piazza Galleria, nel quartiere Appio, a bordo di un'automobile che trasportava alcuni pacchi di volantini.

Il tempo che farà





Situazione: le condizioni di instabilità sull'Italia centro meridionale vanno lentamente trasferendosi verso Est Sud-Est. Contemporaneamente il campo barico accenna a un lieve e temporaneo aumento a iniziare dal settore Nord-Occidentale. Domani sera infatti la pressione diminuirà di nuovo vistosamente a iniziare dal settentrione.

Tempo previsto: iniziali condizioni di variabilità più spiccate al meridione ove saranno possibili locali rovesci temporaleschi specie nelle regioni joniche e su quelle del basso versante adriatico. Nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità al Nord e successivamente al centro; dalla notte precipitazioni sparse sulle regioni settentrionali inizialmente più probabili sull'arco alpino.

Temperatura: inizialmente senza notevoli variazioni tendente a diminuire al Nord.

Venti: deboli variabili tendenti a provenire da Ovest-Sud-Ovest al Nord e poi al centro e a rinforzare gradualmente.

Mari: da poco a mossi quelli al settentrione; generalmente poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16-28, Bolzano 14-22, Verona 14-23, Venezia 15-21, Milano 12-22, Torino 12-22, Cuneo 12-17, Genova 18-24, Bologna 15-25, Firenze 14-26, Pisa 17-26, Ancona Falconara 14-25, Perugia 15-23, Pescara 13-25, L'Aquila 14-29, Roma Urbe 17-25, Roma Fiumicino 18-26, Campobasso 14-23, Bari 16-26, Napoli 16-24, Potenza 14-21, S. Maria di Leuca 18-23, Reggio Calabria 20-27, Messina 20-28, Palermo 23-25, Catania 19-30, Alghero 15-26, Cagliari 16-28.

I benzinai Figisc oggi in sciopero

ROMA — I gestori di carburante aderenti alla Figisc (Confcommercio) sospenderanno l'attività dalle ore 7 di questa mattina alle 7 di domani 8 ottobre, a sostegno — è detto in una nota — delle richieste presentate dal ministero dell'industria in materia di orari ed in segno di protesta per il mancato rimborso derivante dalla riduzione delle aliquote fiscali che ha comportato il ribasso del prezzo della benzina.

Un altro motivo di disagio — spiega il comunicato — viene dal mancato aggiornamento dei margini di guadagno.

PARTE OFFESA L'AVVOCATO MELZI DI MILANO

Diffamazione: multa al figlio di Sindona

ROMA — Antonio Sindona, figlio del finanziere attualmente in carcere negli Stati Uniti per la bancarotta della «Franklin Bank», è stato condannato dal pretore di Roma per diffamazione a 300 mila lire di multa e al risarcimento dei danni. Parte offesa era l'avv. Giuseppe Melzi, di Milano, che assiste i piccoli risparmiatori della Banca privata di Michele Sindona che hanno perduto i loro depositi nel «crack» che ha travolto l'istituto di credito.

Antonio Sindona, che fa l'industriale a Chicago, il 17 agosto dell'altr'anno, in una intervista al «Tg-2», definì, tra l'altro, l'avv. Melzi «un noto ricattatore e disturbatore di assemblee».

Ieri intanto il giudice istruttore Bruno Apicella e il pubblico ministero Guido Viola sono andati nel carcere di San Vittore per cominciare gli interrogatori dei quattro ex dirigenti e amministratori delle banche di Michele Sindona, arrestati la scorsa settimana per bancarotta fraudolenta aggravata.

Primo ad essere sentito il dott. Massimo Spada, che fu vice presidente della «Banca privata finanziaria» e membro del comitato esecutivo della «Banca Unione», oltre che rappresentante dell'«Istituto opere di religione» in seno agli istituti di credito del finanziere siciliano.

L'interrogatorio di Spada è durato tre ore e mezza, poi è stato interrotto. Sulla sostanza dell'atto istruttorio non sono trapelate indiscrezioni.

Successivamente è incominciato anche l'interrogatorio di Pietro Macchiarella, l'ex banchiere che in epoche diverse aveva ricoperto in seno alle banche di Sindona le stesse cariche di Spada, ad esclusione di quella di rappresentante dell'«Istituto delle opere religiose». Anche Macchiarella dovrà essere ulteriormente risentito.

Oggi potrebbe cominciare nel carcere di Lodi (Milano) l'interrogatorio di Carlo Bordoni, l'ex braccio destro di Sindona estradato nei giorni scorsi dagli Stati Uniti dove si trovava detenuto.

RIUNIONE DELLE COMMISSIONI BILANCIO E FINANZE

«Sanatoria» economica all'esame della Camera

ROMA — Le commissioni congiunte bilancio e finanze di Montecitorio cominceranno oggi alle 17.30 l'esame del provvedimento di «sanatoria» del decreto economico respinto dalla Camera il 27 settembre. L'articolo unico della «leggina» stabilisce che gli atti adottati con i decreti di luglio e settembre «restano validi» e che «conservano efficaci i rapporti giuridici già sorti».

Prima della seduta, alle 15.30 si terrà una riunione informale tra i presidente dei dieci gruppi parlamentari della Camera, i ministri finanziari, i componenti degli uffici di presidenza delle due commissioni e i relatori del provvedimento di «sanatoria», i dc Bassi (bilancio) e Goria (finanze).

Scopo della riunione, promossa nei giorni scorsi dal presidente della commissione bilancio La Loggia (Dc), è quello di esaminare la possibilità di «ripescare» le parti essenziali del «super decreto» decaduto. Dai sondaggi compiuti, La Loggia ha verificato la disponibilità al confronto di tutti i gruppi.

L'orientamento è quello di aprire due diverse sedi di dibattito da far procedere parallelamente: quella delle commissioni riunite per la legge di «sanatoria» e quella informale per giungere a una proposta comune sulle parti da salvare del «decretone».

L'incontro informale tra i capigruppo, i ministri finanziari e i componenti degli uffici di presidenza delle commissioni finanze e bilancio della Camera è stato ufficialmente confermato con il seguente comunicato: «L'on. La Loggia, presidente della commissione bilancio, accogliendo le sollecitazioni pervenute in tal senso dai rappresentanti di diverse forze politiche, ha indetto una riunione informale a carattere conoscitivo per uno scambio di vedute sui problemi connessi all'esame del disegno di legge che regolamenta i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti legge di luglio e di settembre».

Giovane ucciso (accidentalmente?) vicino a Codroipo

UDINE — Un giovane di 21 anni, Stefano Benedini, nativo di Portogruaro, ma di fatto senza fissa dimora, è morto tragicamente sabato notte, raggiunto alla tempia sinistra da un proiettile sparato da una pistola semiautomatica. Il fatto è avvenuto all'interno di un carrozzone di nomadi, (il ragazzo morto, infatti, era figlio di una famiglia di giostrai) a Pantianicco di Mereto di Tomba, un piccolo centro vicino a Codroipo.

I carabinieri di Udine stanno ora indagando per stabilire se il colpo sia stato sparato accidentalmente dallo stesso Benedini oppure da qualcun altro che armeggiando la pistola abbia innavvertitamente premuto il grilletto dell'arma.

D. D.

Una nuova offensiva

Dalla prima pagina

rilevando che nel centro rimangono ancora alcune sacche di resistenza.

Alcuni corrispondenti britannici dell'«United Press» e della «Bbc» hanno implicitamente confermato la conquista di Khorramshahr da parte irachena; secondo Christopher Morris, della «Bbc» si tratta della prima importante vittoria delle forze di Bagdad dopo due settimane di guerra, una vittoria che mette le forze irachene nella condizione di travolgere le difese iraniane lungo i 480 chilometri del fronte, verso Abadan e i pozzi petroliferi.

Anche un giornalista americano ha confermato la caduta di Khorramashahr, riferendo che i soldati iracheni entrati in città si sono abbandonati al saccheggio nella zona del porto, razziando tutto quanto capitava loro sottomano: elettrodomestici, biciclette, mobilio e ogni genere di masserizie abbandonate.

Sulla sponda irachena, a Bassora, è stato revocato l'ordine di oscuramento. Domenica sera i lampioni lungo le strade sono stati accesi, per la prima volta dal 22 settembre.

Nella capitale irachena si è intanto appreso che la strada che da Bagdad scende verso Amara, nell'Iraq meridionale, è intasata da una fila interminabile di veicoli militari: sono i rinforzi destinati a essere impegnati in questa seconda offensiva irachena.

Sui relativi portacarri, passano i carri armati «T-54», «55» e «62», i corazzati adibiti ai trasporti truppe «Btr-50», i mezzi d'appoggio che trasportano munizioni antiaeree da 37 mm e proiettili per obice di vario calibro. Oltre a questo materiale sovietico, tutto in perfetta efficienza, si vedono anche i camion francesi «Berliot», per il soccorso stradale.

Cremlino

della Giordania all'Urss, che ha sempre vigorosamente respinto gli accordi di Camp David.

Poco prima o poco dopo Hussein, verrà a Mosca l'«uomo forte» del regime afghano, Babrak Karmal, la cui visita è stata annunciata la notte scorsa dall'agenzia sovietica «Tass» senza il minimo accenno all'agenda dei colloqui, che saranno comunque incentrati sul processo di «normalizzazione» in corso nel paese asiatico, dove si troverebbero attualmente centomila soldati dell'Armata rossa.

Forse, sostengono ambienti diplomatici occidentali, la visita sarà l'occasione per mettere a punto e proporre qualche nuovo piano di «pacificazione» per l'Afghanistan.

Anche tenendo conto delle discussioni e delle polemiche scoppiate al vertice del Poup (il Pc polacco), si profila assai sofferta la visita a Mosca di Kania. I dirigenti del Cremlino appaiono sempre più diffidenti per quanto accade in Polonia e Kania — si ritiene tra gli osservatori occidentali a Mosca dovrà convincerli della bontà dei suoi propositi e progetti per arrivare alla «normalizzazione».

Polonia, Afghanistan, Medio Oriente non sono, comunque, i soli obiettivi di un'offensiva che il Cremlino lancia grazie anche alle attuali ottime condizioni di salute di Breznev. Proprio oggi, al termine di una visita di una settimana, lascia l'Urss il Presidente indiano Neelam Sanjiva Reddy; anche in funzione anticinese, il Cremlino cerca in tutti i modi di rafforzare l'amicizia con l'India, fattasi più salda con il ritorno al potere, nel gennaio scorso, di Indira Gandhi. Breznev in persona dovrebbe recarsi in India, entro dicembre.

P. A. L.

Varsavia

mi dieci anni hanno giustificato la rabbia dei lavoratori. Ma gli oratori hanno ripetutamente difeso lo stato socialista ed esaltato l'alleanza con l'Urss, chiamando in causa gli individui e non il sistema, per la crisi.

A conclusione dei suoi lavori, il comitato centrale ha adottato severe misure economiche, fra cui il razionamento della carne, «per ristabilire la fiducia nel socialismo».

Fra i provvedimenti figurano: un aumento delle spese per fertilizzanti, mangimi e macchinario agricolo, per potenziare l'agricoltura, e una riduzione degli investimenti di capitale che hanno contribuito a portare il debito verso l'estero a 20 miliardi di dollari. Circa il razionamento della carne, il comitato centrale ha deciso che si proceda a un'equa distribuzione, secondo le scarse risorse disponibili.

A. P.

ALVISE CORNARO A PADOVA

L'imprenditore sobrio

PER TUTTI coloro che — me compreso — si sono limitati ad associare, sull'onda di reminiscenze scolastiche, il nome di Alvise Cornaro ad un trattato da lui composto e dedicato alla «Vita sobria» (ovvero l'arte per invecchiare bene), una mostra che si tiene attualmente a Padova rappresenta l'occasione di una ben più approfondita conoscenza dell'uomo e del suo tempo.

La rassegna padovana si inserisce in un quadro molto vasto di manifestazioni che il Veneto ha programmato nel quarto centenario della morte di Andrea Palladio e che si svolgono parallelamente, oltre che a Padova, nelle città di Venezia, Vicenza, Verona e Bassano del Grappa.

Secondo una consuetudine invalsa da qualche tempo il catalogo della mostra imperniata sul Cornaro si presenta come una folta silloge di saggi di autori diversi. Strumento quindi di studio, testimonianza erudita di notevolissimo rilievo alla quale, però, ben potrebbe accompagnarsi (ma è lacuna consueta in questo genere di rassegne) un volumetto più esile e di facile consultazione per il visitatore. Tuttavia è giusto rilevare che delle tabelle con chiare didascalie sono lì a chiarire i fatti, fra quadri, stampe, statuette, mappe, libri, medaglie. Qual è lo scopo della mostra? Far rivivere la figura di Alvise Cornaro e della sua cerchia di amici, accostarvi la personalità del Palladio, visitare i luoghi del Veneto ove si svolse la lunga ed operosa vicenda umana del personaggio. Non sono operazioni facili. Da tante tessere variegate non sempre nasce il mosaico unitario e rappresentativo. Qui il concorso iconografico, le fonti d'informazione sono molteplici, qualche volta sinteticamente allusive e tali da richiedere l'attenta partecipazione di chi vuol saperne qualcosa. Uno spaccato della vita culturale, sociale, economica nel Padovano fra gli anni Venti e gli anni Sessanta del secolo XVI in cui, come è detto, Alvise Cornaro recita il ruolo talora esplicito e di clamorosa evidenza, talora più segreto e però sempre imperterrito e fecondo, del protagonista indiscusso e indiscutibile».

Palladio sfiora la complessa vicenda ed ecco allora i saggi sulla sua infanzia trascorsa fra Borgo Rogati e Borgo della Paglia e sulle sue successive presenze nella città. I veri attori sono Alvise e due dei suoi grandi amici e protetti, Angelo Beolco e l'architetto Giovanmaria Falconetto.

Fra gli ascendenti di Alvise c'era stato addirittura un doge, Marco, morto nel gennaio del 1368 ma nel corso del tempo l'ambita nobiltà della famiglia fu perduta. Intricata vicenda, come è quella della nascita: 1482, 1484 o addirittura 1478? Comunque fosse, essendo morto a Padova nel 1566, egli visse un tempo ragguardevole, quel tanto che bastava a dimostrare come i consigli raccolti nel suo «trattato» non fossero campati in aria. Una cospicua eredità ne fece un uomo facoltoso ma egli la mise a miglior frutto con saggi investimenti. Probabilmente uno degli aspetti più stimolanti della mostra è quello che riguarda Alvise Cornaro e la terra. Le «valli barenose» della sua tenuta di Fogolana, sul limite della grande laguna (non lontano da Chioggia) costituirono il banco di prova della sua attività di «bonificatore». Ne ritraeva proficui affari: acquistava la terra a buon mercato e dopo averla migliorata con opere di bonifica la rivendeva con un margine sufficiente per acquistarne altra. Non era solo speculazione. Alvise aveva un alto concetto dell'agricoltura. L'impresa agricola si sublimava in un ambito ideale: offrire nuova terra al Veneto, «reso arso dalla siccità o paludoso dai fiumi», mediante bonifica, irrigazione, sistemazione di argini, di valli, abbattimento di boschi. Con il Cornaro, si è detto, nasce nel Cinquecento «il paesaggio padovano solcato da canali chiusi da argini». Ci sono, nella mostra, delle bellissime mappe di terreni e di corsi d'acqua, tratte dall'Archivio di Stato di Venezia (Savi Esecutori alle Acque), le quali offrono un esplicito e vivace suggerimento visivo di quanto fosse profonda la cura delle autorità pubbliche per i problemi che oggi si dicono del territorio. Alvise li aveva ben intuiti questi problemi e da capace imprenditore ci ricavava anche un utile. I soldi li indirizzava poi ad opere di cultura. Tenne presso di sé, per vent'anni almeno, il Beolco e il Falconetto. Una cerchia d'uomini di rilievo gravitava attorno alla sua casa padovana. Scrisse di architettura, fogli a lungo rimasti inediti e che furono rinvenuti dal Fiocco appena nel 1952 e poi pubblicati. Nel catalogo vi sono citazioni desunte da questi scritti che formulano una concezione pragmatica dell'architettura, con forte rilievo per la pratica di cantiere.

Di questo amore per l'arte del costruire Alvise diede chiara dimostrazione affidando la realizzazione a Giovanmaria Falconetto di una «loggia» e di un «odeo» in Padova, a breve distanza dalla Chiesa del Santo. Questo complesso, al quale si riconosce d'essere «una delle testimonianze più alte del Rinascimento in terra veneta» si può visitare dopo aver visto la «prima» parte della mostra nel Palazzo della Ragione, ma non direi che possa definirsi un'appendice dell'altra. Anzi, qui ritroviamo dal vivo, attraverso quegli edifici contenuti e armoniosi e il caldo apparato decorativo di statue, stucchi e grottesche, l'essenza di quello spirito così ponderatamente nutrito di amore per l'arte, mecenatismo, concreta iniziativa che perpetua la figura del Cornaro.

Ivi il Beolco allestì alcune delle sue recite, ivi, in una fresca cornice di verde, risuonarono musiche per la piccola «corte» di Alvise. Era, in fondo, una sfida, una sottile rivincita che Padova, in quella e in altre corti private, si prendeva, su un piano squisitamente morale e culturale, nei confronti di Venezia che le aveva negato una più ampia autonomia politica.

Una citazione particolare — attesa la fama dei «discorsi» sulla vita sobria — merita il saggio, presente nel catalogo, di Loris Premuda su «La filosofia macrobiotica del galenista Alvise Cornaro». I «discorsi» vengono qui analizzati sia alla luce di antecedenti scientifici sia secondo un'ottica attuale. Si chiede Premuda: «Perché tanta fortuna per l'opera geriatrica del Cornaro e da quali elementi giustificata?». «Sul piano scientifico», egli osserva, «essa vale ben poco... La materia prima dei «Discorsi» è data dal succo delle prescrizioni formulate dal medico curante al suo autore e da questi sviluppate, ripetute ed ampiamente difese: un'apologia della "vita sobria", scritta con tanto garbo, con dolcezza e severità al tempo stesso, con un pizzico di simpatica furberia, con rispetto dei precetti religiosi e con tanta umanità. Di originale c'è ben poco o, forse c'è tanto: c'è l'afflato umano, la comprensione dell'uomo e della sua fragilità, la grazia espositiva, una ricca dose di buon senso pratico e un'energica capacità di convincimento sul piano psicologico...». Queste qualità non facevano certo difetto nel Cornaro, balenavano nei più vari aspetti della sua attività multiforme.

Resta ancora da dire, in queste brevi note informative, che se Alvise è il protagonista della rievocazione a lui dedicata, è ben viva e partecipe, nelle immagini e nei documenti la città di Padova. Del resto, in quello stupefacente e coloratissimo spazio dell'immensa aula del Palazzo, ove è ospitata parte della mostra, con quella coronatura lignea a carena, che apre il volo a irrequiete fantasie, noi la sentiamo pulsare intorno e basta affacciarsi alla loggia, su quella Piazza delle erbe, variegata di tasselli nei quali «esplode» letteralmente il frutto delle sue fertili campagne, per sentire il legame fra passato e presente, fra città e territorio, in una mobilità di rapporti e di opere di cui il Cornaro fu accorto antesignano.

Rinaldo Derossi

DURANTE LA GUERRA GALLICA SOLO DUE VOLTE GIULIO CESARE EBBE BISOGNO DELL'APPOGGIO DELLA MARINA

Usando pertiche con in cima falci affilate i Romani sconfissero la flotta dei Veneti

Le navi comandate da Decimo Bruto abbordavano quelle nemiche e tagliavano i cavi che sorreggevano alberi e antenne
Ai pirati cilici che, dopo averlo catturato, chiesero un riscatto irrisorio, Cesare giurò che li avrebbe raggiunti e uccisi

1.

In gioventù Cesare aveva avuto due impatti con il mare: a 24 anni, nel 78 a. C., quando, sfuggito alla vendetta di Silla, servì sotto Servilio Isaurico nella guerra contro i pirati cilici ed un paio di anni dopo, quando, in navigazione per Rodi, fu catturato e tenuto in ostaggio per trentotto giorni dagli stessi pirati cilici.

Della prima esperienza poco ci è stato tramandato, anche perché di assai breve durata: nello stesso anno infatti moriva Silla e, alla notizia, Cesare si affrettò a ritornare a Roma. Della seconda vicenda sembra che, dopo il primo sbigottimento, Cesare, più che per la cattura, sia rimasto mortificato per il basso riscatto richiesto dai pirati per la sua liberazione. Promise perciò di consegnare cinquanta talenti invece dei trenta pretesi, con l'assicurazione però di raggiungere e crocifiggere i malfattori ad operazione avvenuta. Acquistata infatti la libertà, si mise a capo di alcune navi racimolate a Mileto e con esse piombò sull'isoletta di Framacussa, dove sorprese i pirati che mandò al supplizio precedentemente minacciato. E, a quanto risulta, fu questa la sola impresa in cui Cesare si vestì da marinaio, anche se per il breve tratto da Mileto a Framacussa, come riporta più verosimilmente Plutarco.

In seguito, nell'ascesa alla sua gloria militare, Cesare poco guardò al mare, quando le sue legioni dilagarono dall'Aquitania al Belgio, in parte aprendosi la strada con la forza delle armi, in parte pacificamente accolte dalle popolazioni in virtù della fama del loro condottiero. Dai commentari rileviamo che durante la guerra gallica Cesare ebbe due volte bisogno dell'appoggio delle navi: la prima per domare la rivolta dei Veneti e la seconda, necessariamente, per invadere l'isola britannica.

La guerra contro i Veneti. All'inizio del resoconto della guerra contro i Veneti Cesare si preoccupa di mettere in tutto risalto l'indole prevalentemente marinara del nemico da affrontare. Nel commentario egli riporta (3,8): «i Veneti hanno moltissime navi, con le quali sono soliti passare in Britannia; avanzano gli altri popoli sia nella scienza sia nella pratica delle cose nautiche; in un mare molto tempestoso ed aperto, con solo pochi porti sparsi qua e là, fanno pagare un'imposta a quasi tutti quelli che son soliti far uso di quel mare (l'oceano britannico)».

Con tali premesse era logico, che, preparandosi alla guerra, i Romani dovessero imbastire in prospettiva un nucleo di forze navali. Ed ecco infatti il primo ordine di Cesare (3,9): «si costruissero delle navi da guerra (naves longas) sul fiume Ligieri (la Loira) e fossero arruolati rematori della provincia (la Provenza) e fossero procurati (sul posto) marinai e piloti». Poi però di queste navi e di questi uomini non si fa più cenno nel commentario alla guerra. Anzi da esso risulta che Cesare all'inizio investì la regione ribelle per terra, facendo assegnamento sul successo delle sue legioni e solo dopo aver occupato molte terre, (3,14) «quando si accorse che tanta fatica era stata intrapresa invano e che con l'invasione delle terre non si poteva impedire la fuga dei nemici né nuocere loro, stabilì che bisognava aspettare la flotta».

In effetti i Veneti avevano deciso di sfidare la potenza di Cesare, sapendo che «le vie di terra erano interrotte (con l'alta marea) dagli stagni», mentre non dubitavano del loro dominio sul mare sia per il numero delle navi sia per un riconoscersi superiori di gran lunga nell'arte della manovra navale in un oceano vastissimo e molto aperto, tanto diverso dal mare chiuso dei Romani, sia infine per la conoscenza di guadi, porti ed isole della zona.

Cesare aveva messo «l'adolescente Decimo Bruto» a capo della «flotta e delle navi galliche, fatte venire di Pittoni, dai Santoni e dalle altre regioni pacificate (della Gallia). «Questo accenno alla disponibilità operativa di una «flotta», accanto alle navi dei Galli, è l'unico suggerimento che il commentario fornisce in relazione all'ordine di Cesare di costruire navi da guerra sul fiume Ligieri. Il numero e la grandezza delle quali devono essere stati peraltro limitati sia per i brevi tempi in cui avevano usufruito i cantieri sia soprattutto per il fuggevole ricordo che ne fa il commentario. Anche l'aver chiamato un adolescente al comando delle navi lascia intravedere, con l'indisponibilità in loco di protagonisti più qualificati, il ruolo irrilevante che era stato assegnato in partenza alle operazioni navali.

Comunque, all'ordine di Cesare, Decimo Bruto si presentò con le navi nelle acque dei Veneti che a loro volta aprirono al vento le vele di circa 220 navi ed uscirono in forze dal porto, pronti e forniti di ogni genere di armi. Se, come oggi si ritiene probabile, lo scontro avvenne in prossimità della baia della odierna Quiberon, poco a Nord-Ovest di Saint Nazaire, bisogna convenire con Cesare che, investendo i nemici solo per terra, i successi erano stati effettivamente limitati.

Del numero delle navi romane Cesare non ci lasciò notizie né di esse ci tramandò particolari costruttivi e di armamento all'infuori di qualche dettaglio di cui si dirà più avanti. Egli, al contrario, annotò alcune impressioni degli scafi nemici, impressioni le quali, anche se concisamente riportate, fanno un po' di luce sulla pratica costruttiva navale di quel popolo.

Le loro navi erano a fondo piatto per meglio scivolare sui guadi lasciati dalla bassa marea ed avevano prore e poppe oltremodo alte per fronteggiare efficacemente l'onda dell'oceano; come materiale di costruzione veniva adoperato solo il duro rovere; i banchi dei rematori erano travi dell'altezza di un piede (trenta centimetri circa) confitti alla struttura con chiodi di ferro della grossezza di un pollice (circa due centimetri); le vele erano fatte di cuoio o pelli sottili e morbide, un ripiego questo adottato, più che per penuia o ignoranza del lino, forse nella preoccupazione che il lino non potesse reggere alle grandi bufere dell'oceano; i ritegni delle ancore infine non erano gomene, ma robuste catene di ferro.

Cesare rimarca l'eccezionale spessore delle travi costituenti i banchi dei rematori, ma gli sfugge la loro funzione principale di elementi di rinforzo trasversale. Del resto non era al remo che i Veneti affidavano la propulsione delle loro navi, almeno di quelle che si avventurarono in battaglia con le navi romane. Ed anzi, se è attendibile ritenere che remi dovessero essere pure in dotazione a bordo in tempo di pace, apprestandosi le navi al combattimento, essi forse vennero sbarcati: non altrimenti potendosi spiegare la circostanza che i Veneti, quando, sul finire della battaglia, si trovarono in difficoltà per la caduta del vento, nessuna delle loro navi tentò di armare i remi per fuggire alla cattura. Riporta infatti Cesare (3,15): «i Veneti, avendo volto le navi verso quella parte dove il vento portava, subentrò improvvisamente tanta bonaccia che essi non potevano muoversi dal sito (in cui si trovavano)».

Non c'è dubbio peraltro che a queste travi di rinforzo trasversale va addebitata la grande solidità di costruzione messa in risalto da Cesare per le navi venete: «tanta in iis erat firmitudo», egli scrive, che non era possibile danneggiarle neppure «con il rostro delle nostre navi».

Questo accenno al rostro, di cui erano munite le navi romane, lascia poi intendere che i Pittoni, i Santoni e gli altri alleati avevano fornito navi del tipo militare o, per essere più precisi, che Decimo Bruto, nominato comandante in capo, aveva requisito nei porti dei popoli sottomessi della Gallia solo navi militari o, comunque, navi a remi che aveva poi munito di rostro. A questa stessa conclusione portano due rilievi di Cesare: la riconosciuta superiorità delle navi romane in confronto a quelle venete per quanto riguardava la velocità (evidente comparazione tra remo e vela) e la bassa altezza sull'acqua delle stesse navi romane, tanto che, in caso di combattimenti ravvicinati, mentre da esse sarebbe risultato difficile mettere a segno frecce e giavellotti, dall'alto delle murate delle navi nemiche esse stesse sarebbero state facile bersaglio di tali armi.

Ora, è verosimile ritenere che Pittoni e Santoni, popoli affacciati sull'oceano, oltre alle navi, militari o meno, requisite da Decimo Bruto, possedessero, al pari dei Veneti, navi dalle alte prore e dalle alte poppe, con le quali affrontare con maggiore sicurezza le insidie dello stesso oceano. Né è possibile pensare che il tipo di costruzione in uso presso i Veneti fosse sconosciuto ai contigui Pittoni né da questi non fossero in condizione di riprodurre lo stesso tipo di costruzione. E' probabile allora che la decisione di Decimo Bruto di portare in linea navi del tipo militare fosse stato suggerito dal suo timore di uno scontro navale tra navi a vela. E ciò sia perché i Romani non avevano pratica di tale tipo di scontri («ai tribuni dei soldati ed ai centurioni era affidato il comando delle singole navi») sia soprattutto perché la fama dei Veneti, oltre che alla qualità dei loro scafi, era legata proprio alla abilità con cui essi sapevano manovrarli.

In effetti Decimo Bruto preparò tatticamente la battaglia con l'obiettivo principale di togliere ai Veneti questa loro superiorità manovriera. E a tal uopo egli munì le sue navi di robuste pertiche che portavano in cima affilatissime falci («di forma in tutto eguale alle falci naturali»). Così, ad un dato segnale, navi romane veloci e basse sull'acqua si portarono rapidamente sotto le murate delle navi nemiche e gli uomini, roteando in alto le pertiche, incocciarono con la lama delle falci i cavi sorreggenti gli alberi e le antenne degli scafi dei Veneti: poi con un'improvvisa inversione di rotta si allontanarono da essi, accelerando al massimo il remaggio, ed i cavi, incocciati dalle falci, vennero recisi di netto. Alberi ed antenne allora caddero giù ed agli esterefatti equipaggi veneti fu così bloccata sul nascere ogni velleità offensiva. Disalberate o, comunque, immobilizzate, le navi nemiche furono poi abbordate dagli equipaggi romani, incitati al valore dalla lontana presenza di Cesare che (come Serse a Salamina, ma con opposta fortuna) con le legioni seguiva le fasi della battaglia dalle colline prospicienti il mare.

Le navi venete che non erano state attaccate dalle falci, «cercarono di raggiungere la salvezza con la fuga», approfittando del vento che spirava, ma improvvisamente fu bonaccia. «La qual cosa fu invero sommamente opportuna, perché la nostra azione fosse portata a termine». Delle 220 navi venete, uscite la mattina dal porto, «pochissime toccarono terra per il sopraggiungere della notte, essendosi combattuto dall'ora quarta circa (le nove del mattino) fino al tramonto del sole».

Antonio Servello
(continua)

VACANZE A MARMARIS, PICCOLO BORGO DI PESCATORI E CONTADINI

Le tante pittoresche scomodità di un'incantevole spiaggia turca

Se gli alberghi sono esauriti bisogna rivolgersi alla «vecchia dell'imbarcadero»

La corriera in partenza da Kusadasi sulla costa turca dell'Egeo esibisce anche una hostess che vi profuma, vi offre aranciate, chewing-gum e caramelle. Il posto alla moda lo esige. Ma per poco. Il cambio a Söke ci ripiomba nell'anonimato. La strada in riparazione si fa disagevole, sale e scende con belle visuali o si interna nelle colline scomparendo nei boschi. Passiamo villaggi che dopo alcuni anni di assenza non riconosciamo. Tutto è modernizzato. Le abitazioni in tufo sono sostituite da casette in muratura, i tetti di sassi rifatti con tegole. Solo la gente è la stessa. Di una trasandatezza che non fa colore locale.

La nostra corsa subisce continui arresti. Sostiamo per il rifornimento. A mezza mattina abbiamo bisogno del caffè. A mezzogiorno Mileto ci trattiene con le sue melanzane «a gondola» e le «cosce di donna» – il kadim budu – ossia le polpette fritte. Nel pomeriggio ad Akköy ci attendono, con il the, le «dita del Visir» – i Vezir parmagi – squisita pasticceria locale. Qui si nasconde il lago di Bafa, verdazzurro, con le sue isolette fra gli ulivi. Sugli immensi campi di mais e di patate sostano le cicogne. Ogni tanto cartelli con la Mezza Luna (corrispondente alla Croce Rossa) e gaie sorgenti imbrigliate in fontanelle offrono i loro aiuti.

La linea «dei molti pasti» ci fa pernottare a Milas. Il posto è bello, l'albergo decente, il cibo buono. Si vede che ci avviciniamo alla costa Sud. La mattina, infatti, troviamo già i grandi frutteti ed i campi coltivati, le angurie portate da poveri asinelli stracarichi. Una casetta a vano unico quasi nuda e col soffitto a travi nere ci offre da una nicchia interna il the. Una delle solite soste. La porta dà sul giardinetto pieno di fiori. Misteriose nenie islamiche entrano nel rigoglio di questa flora mediterranea. Il contrasto fra Oriente ed Occidente di cui Mugla sembra essere la sintesi, con le vecchie moschee, le case in stile, il bagno turco, il bazar dove vivono calderai, tintori, tessitori, venditori di halvà ed il quartiere nuovo chiaro di vie spaziose e di lunghi viali alberati che preludono al cosmopolitismo di Marmaris.

Gli opuscoli turistici vi dicono che questa località balneare dispone di 500 letti in albergo e di 1500 posti extra in pensioni e case private. Sarà. Ma provate ad arrivarci in una sera d'agosto. Non c'è una camera libera. Turisti di tutto il mondo affollano le rive. Non si sa se ci vengono così numerosi per il traghetto di Rodi o per la spiaggia che prosegue fino alla penisola di Dacta rompendo la monotonia della costa. Un posto pittoresco, certamente. Ne parlava già Erodoto che pur scendeva dalla sua incomparabile Alicarnasso. Benevoli abitanti di qui, messi a compassione, si volgono a dritta e a manca per cercarvi un alloggio ma invano. Ricorrono allora alla «vecchia dell'imbarcadero» che ha il monopolio delle sistemazioni «extra». Così vi capita di doverla seguire fino a una villetta fuori città dove è disponibile una stanza con due vani tipo cassapanca ed il bagno in comune. Molto in un borgo di mare e di colli, abitato fino a pochi anni fa solo da pescatori, contadini e apicoltori, tutta raccolta intorno ai resti di un castello normanno.

E' ciò che resta d'importante della conquista turca, iniziata nel XIII secolo, dopo la colonizzazione greca, la dominazione romana e quella bizantina. Perché è tanto antica, Marmaris. Le sue origini risalgono al 1000 a. C. quando vi abitavano i Cari. Gli studiosi ci vengono proprio per scoprire tracce di quelle popolazioni. Se ne trovano a distanze relativamente brevi. A Kauno, per esempio, a 60 km da qui, ci sono ancora le tombe carie scavate nella roccia, un teatro romano in eccellenti condizioni ed una fortezza bizantina. Gli altri ci vengono per il mare. Hanno costruito villette tutte bianche con portici, logge e strani camini «alla tartara» pieni di ricci e di volute. Le hanno immerse nel verde fiorito dei rampicanti fra palme e oleandri e di questo «fiordo» del Sud hanno fatto la «loro» città.

Dovunque l'attività è intensa. I vaporetti vanno e vengono dai principali porti della costa. Il traghetto di Rodi riprende a vivere dopo un lungo periodo di «stasi politica». Ma pochi sono i greci che raggiungono Marmaris. Risentimento atavico o diffidenza congenita. La fortezza turca che ricorda la spedizione del 1522 contro l'isola greca. L'apprensione per l'instabilità politica del Paese. Cipro che non si dimentica. Ha detto recentemente Karamanlis: «Dalla dittatura abbiamo ereditato una situazione drammatica che ci aveva isolati sul piano internazionale, scosso i rapporti con gli Alleati, fornito alla Turchia il pretesto per invadere Cipro ed il dramma di 200 mila profughi».

Giunge il vaporetto ballonzolando al vento di maestro. Sforna turisti accaldati in succinti costumi che mantengono per via o sulle rive in affannosa ricerca di prodotti artigianali. Sofisticati efebi in minishorts, donne in «pigiami» argentei, giovani vestiti alla messicana e grosse contadine nei tradizionali braconi a fiori rigonfie di stracci multicolori s'incrociano per via formando un contrasto molto piacevole. Si notano i greco-turchi dai bellissimi occhi striati di pagliuzze dorate. La polizia gira, guarda, sorride e prosegue. Tutto è bene ciò che giova allo Stato.

Linde casette bianche limitano la piazza che guarda il porto. Quella del sindaco ha un portale istoriato con antiche incisioni arabe. La Capitaneria attende tranquilla i capobarca. Dalle arcate dei portici, fitte di gerani, il mare è di un azzurro intenso. Malgrado il caldo feroce, la vita non ha sosta. I negozi sono aperti dalle sette di mattina alle dieci di sera. C'è bisogno di denaro. Le paghe sono basse. In attesa di clienti, i farmacisti giocano a carte in strada. Ancora lo scrivano lavora in pubblico esibendo una macchina per scrivere. Gli avvocati tengono studio a livello del terreno. Nessuno è disoccupato. Basta un seggiolino pieghevole per vender qualcosa. Tutto sta a sapersi accontentare.

A sera, il vento sferzante increspa le acque, agita le reti ai pioli. Al pontile il vaporetto batte contro il molo pronto a partire. Indugio nell'ora tranquilla, ignara di ciò che mi aspetta. Quando rientro trovo la vecchia dell'imbarcadero sull'uscio della villetta con le mie scarpe in mano ed altri indumenti. La stanza è stata ceduta a una coppia di sposi. Il caso si complica. Seguo a tastoni la donna avanzando in un vicolo laterale molto buio. Non so dove mi trovo né dove vado. Mi assale il panico. Può essere tutto vero o un tranello. In fondo al sentiero una porta introduce in un cortile. Qui mi trovo fra uomini, donne e bambini, tutti turchi. L'ambiente autentico è forse suggestivo ma per niente rassicurante.

La mia nuova stanza dev'essere quella «buona». Immensa, ha 4 finestre e tre divani coperti di stoffe tessute a mano. Vi si accede per una scala di legno a gradini malfermi che dà su di un pianerottolo pieno di giacigli. I muri sono a calce. Due stuoie a vivaci colori s'incrociano straversalmente. Alle pareti, qualche versetto del Corano in grafia araba, funge da quadro. Dalle assi sconnesse del pavimento si vede al piano sottostante la grande cucina col grosso focolare e la pompa per l'acqua. Dovunque, in un disordine estremo, bambini che piagnucolano per terra il che non ha impedito alla giovane madre di lasciar tutto e di andare al cinema. Il femminismo in Turchia. Me lo dice una parente accompagnandomi al «servizio» fuori di casa, qualcosa di estremamente arcaico cui si accede con un lucignolo acceso. Stento a prender sonno. Il materasso posa su legno puro senza molle. Penso che nella patria degli Ottomani, di ottomane non si parla neppure. Dormo da poco sognando favolosi sofà quando mi svegliano ripetuti colpi battuti alla porta. Ci siamo, penso, è la polizia. Certo i miei sospetti non erano infondati. E', invece, una delle vecchie che mi chiede l'uniforme del nipote soldato nascosta in fretta sotto il materasso al mio arrivo. Un modo come un altro di far ordine. Respiro di sollievo ma non mi riaddormento più.

Teresa Petracco

La rassegna dei libri

Humberto Nagera: «Sessualità femminile e complesso edipico» (Boringhieri; 164 pagine; 11.000 lire).

«Nel suo accostamento ai problemi della sessualità femminile il dottore Nagera è in posizione molto più favorevole rispetto a molti altri autori analitici che hanno affrontato questo difficile argomento prima di lui. Mentre coloro che sono soltanto analisti di adulti devono accontentarsi di ricostruire dalla normalità nella vita posteriore gli avvenimenti dell'infanzia dai quali dipendono le deviazioni, Nagera, nelle sue qualità supplementari di analista infantile e di diagnostico dei bambini, ha il privilegio di poter osservare gli stessi processi evolutivi nel loro svolgimento. Per valutarne l'effetto benefico o avverso per il comportamento sessuale adulto, egli dispone non solo delle nozioni di fissazione e regressione, familiari ad ogni analista, ma anche del concetto di avanzamenti progressivi lungo linee evolutive prescritte».

Con queste parole Anna Freud, figlia del padre della psicoanalisi, presenta Humberto Nogera, già suo allievo, attualmente psichiatra all'Università del Michigan, il quale, dopo aver curato «I concetti fondamentali della psicoanalisi» (tre volumi già apparsi da Boringhieri) e un saggio psicologico su van Gogh, si ripropone al lettore italiano con questo «Sessualità femminile e complesso edipico». Nagera esamina i processi di sviluppo psicosessuale e li elabora nell'ambito della teoria psicoanalitica. Alcuni aspetti di questo sviluppo, come il cambio di oggetto libidico, il cambio della zona erogena o il passaggio da una posizione attiva a una posizione passiva, vengono analizzati dapprima da un punto di vista teorico, poi con una vivace esemplificazione di casi clinici.

Il volume, che utilizza anche le ricerche fisiologiche di Masters e Johnson e quelle embriologiche della Sherfey, è ricco di importanti implicazioni per la comprensione della psicopatologia dell'adulto e del bambino, e delinea le strategie terapeutiche.

Fa. P.

Riconoscenza per Rodari

Gianni Rodari: «Il gioco dei quattro cantoni». (Einaudi, Struzzi 1980).

Nonostante possa sembrare audace e perfino un po' presuntuoso recensire l'opera purtroppo davvero ultima di uno scrittore come Gianni Rodari, mi conforta a farlo il pensiero che a lui stesso forse non sarebbe spiaciuto conoscere l'effetto di un suo libro su un lettore comune e qualunque quale, l'autrice di questo articoletto.

Se la difficile arte di comunicare coi ragazzi è fatta d'immediatezza e disinvoltura, si può affermare che Gianni Rodari ha sempre trovato, in tutti i suoi libri — Favole al telefono; C'era due volte il barone Lamberto; per non citar che i più noti — il tono giusto per esprimere con fantasia e naturalezza cose importanti. E' una semplicità tuttavia complessa in cui si sente non soltanto una condensazione di cultura, ma anche la capacità di trasmetterla — di trasmettere nozioni ed opinioni — con facilità ed allegria. Questo «Gioco dei quattro cantoni» è una silloge di 19 racconti, molti dei quali germogliano da «limericks» fantasiosi e bizzarri. La «signora di Rovigo, che la sera metteva le scarpe nel frigo», il «gentiluomo di Bricherasio, che voleva iscrivere il suo bue al ginnasio», divengono, nel leggero snodarsi delle storie, nel lessico ricco e calzante, personaggi corposi e reali. Essi vivono ed agiscono in un mondo concreto, descritto con un gusto del dettaglio, che invera le situazioni più fantastiche. Basti ad esempio l'incontro tra il vecchio Ciabattone, che ha rubato e si porta via in spalla la cupola di S. Pietro e un suo giovane amico:... All'anima, Ciabatto; vi siete fatto il cupolone, nientemeno. E quanto peserà? E che ne so? Un miliardo di quintali, peserà. Sono tutto sudato. Che ce l'hai un fazzoletto?

Ricchi dunque di slanci fantasiosi, inglobati in stati d'animo ben concreti ed abituali, questi racconti hanno il pregio di piacere a ragazzi ed adulti, forse infondono, almeno per qualche momento, nell'animo di chi legge il segreto di riuscir a illuminare d'allegra e leggiadra ironia anche i risvolti più uggiosi e opachi del quotidiano.

Chiara F. Maestro

~~~

Sylvia Plath: «Lettere alla madre», a cura di Marta Fabiani (Feltrinelli, Milano; pagg. 328; lire 5000).

Di Sylvia Plath, la poetessa e romanziera anglosassone morta suicida nel 1963 (autrice di «Ariel», «Winter Trees», e «La campana di vetro») la Feltrinelli ha pubblicato «Lettere alla madre», cospicua scelta della corrispondenza che Sylvia tenne per molti anni con Aurelia Schober, la quale alla morte della figlia si curò di farle pubblicare.

Un epistolario, allora? Sì e no: sì perché indubbiamente si tratta di missive in cui si parla di tutto, dai conti della spesa ai grandi dilemmi della politica internazionale, dal divorzio alle difficoltà di trovar casa a Londra; ma anche no, perché indubbiamente la Plath era troppo profondamente scrittrice per dimenticarsene anche solo in una lettera.

Ecco perché questo libro, oltre allo spessore proprio di ogni documento umano condotto a testimoniare lo sviluppo di una vita, ne ha anche un altro, intensamente letterario, che ne fa una lettura facile, da cui si è portati a dimenticare che gli avvenimenti tratteggiati non rientrano nella —dopotutto consolante— finzione letteraria.

G. P.



Washington – Elisabeth Taylor, presidente del Festival internazionale del mimo che si terrà a Washington nel luglio del prossimo anno, parla con il famoso mimo Marcel Marceau *(Ap)*
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

APERTI I LAVORI DEL TERZO CONGRESSO NAZIONALE

Studiosi di scienze attuariali nella «capitale» assicurativa

Significativa rievocazione storica della «scuola triestina»

Si sono aperti ieri mattina, nel corso di una semplice cerimonia alla quale hanno preso parte oltre ai circa duecento partecipanti pure le autorità cittadine, i lavori del terzo congresso nazionale degli attuari.

Nel corso della manifestazione inaugurale ha preso per prima la parola il prof. Filippo Emanuelli, presidente del consiglio nazionale degli attuari. È stata poi la volta del sindaco Cecovini, il quale ha parlato nella doppia veste di primo cittadino e di presidente dell'Istituto per gli studi assicurativi che ha sede nella nostra città. Egli ha voluto sottolineare, in modo particolare, questa significativa coincidenza che dimostra quanto sia stretto il contatto fra Trieste e il mondo delle assicurazioni in tutte le sue espressioni; la nostra città — ha aggiunto in conclusione — è quindi particolarmente legittimata a ospitare questo congresso. Su quest'ultimo punto hanno posto l'accento pure l'assessore regionale Coloni (intervenuto in rappresentanza della Regione a nome della quale ha dato il benvenuto ai congressisti) e il presidente della Camera di Commercio, Modiano, il quale ha assicurato il proprio interessamento, a livello di parlamento europeo, riguardo lo sviluppo delle attività economiche e di studio nelle quali si articola l'attività assicurativa.

Infine, prima della prolusione del prof. Daboni, è intervenuto il direttore generale dell'ufficio di controllo per il settore assicurativo privato del ministero dell'industria e commercio, prof. Mario Cerallo. La scelta particolarmente appropriata della nostra città quale sede di un congresso nazionale degli attuari è stata presa in particolare considerazione dal prof. Luciano Daboni, ordinario del corso di laurea in scienze statistiche e attuariali della facoltà di economia e commercio del nostro ateneo. Egli, nel suo discorso introduttivo, ha posto in luce il fatto che la nostra città vanta illustri tradizioni, non soltanto perché secolari, in ognuno dei settori nei quali si articola la multivariegata attività assicurativa. L'operare a Trieste delle direzioni di grosse e fiorenti compagnie ha consentito lo svilupparsi nel tempo di un ambiente adatto a esaltare le risorse intellettuali in esso impiegate. Così, al fianco delle grandi compagnie di assicurazione, sono sorte varie istituzioni culturali e scientifiche destinate ad alimentare studi e ricerche in campo attuariale.

Prendendo le mosse dall'istituzione sorta per prima dopo il passaggio di Trieste all'Italia, la Scuola superiore di commercio, (trasformata nel 1920 in Regio istituto superiore di studi commerciali) il prof. Daboni ha citato un passo di un opuscolo stampato in occasione dell'inaugurazione della nuova sede dell'istituto, significativo per la sua attualità. In esso, esprimendosi sull'opportunità dell'istituzione di corsi speciali in materia di assicurazioni, si sottolineava che «l'importanza che una tale sezione può assumere a Trieste è stata ben compresa dalla presidenza delle due grandi società che hanno concesso subito tutto il loro appoggio, e che al buon funzionamento di questa sezione concorreranno con tutto il loro appoggio e la concessione dei loro migliori funzionari per l'insegnamento delle materie tecniche».

Nel secondo dopoguerra, con il patrocinio dell'università, venne fondato l'Istituto per gli studi assicurativi secondo un modello di istruzione ispirato alle analoghe istituzioni operanti all'estero. Alla sua attività hanno collaborato docenti del nostro ateneo e di altre università italiane ed estere ma il contributo maggiore — ha specificato l'oratore — è dato dai funzionari delle compagnie triestine.

Infine il prof. Daboni ha voluto sottolineare come in tale contesto culturale si inserisca felicemente il corso di laurea in scienze statistiche e attuariali istituito due anni fa nella facoltà di economia e commercio del nostro ateneo. A tale proposito, dopo aver ricordato che la risposta dei giovani è stata positiva, egli ha assicurato che sussistono le premesse perché in questo corso di laurea si possa realizzare quanto già vagheggiato nel lontano 1921 con l'istituzione del «IV corso di specializzazione in assicurazioni», e cioè il concorso degli uomini d'impresa alla formazione professionale degli studenti. Nel pomeriggio il dott. Lucio Agacci e il prof. Riccardo Ottaviani hanno relazionato rispettivamente sui problemi dell'assicurazione vita e dell'assicurazione Rca.

Stamane i lavori riprenderanno alle 9 all'albergo Excelsior con le relazioni dei professori Mormino e Coppini sulla libera professione.

Al Centro mastectomizzate

Giovedì alle ore 18, al Centro regionale riabilitazione mastectomizzate di via Ferraris 2, il prof. Piero Pietri inaugurerà l'anno sociale con una conversazione su «Chirurgia in controluce».

Nuove fermate in piazza Goldoni



Una piccola rivoluzione nei percorsi e nelle fermate dei «bus» è in atto da ieri in piazza Goldoni, in coincidenza con l'istituzione di una corsia riservata ai mezzi pubblici nel tratto compreso fra l'aiuola spartitraffico e il marciapiede antistante i numeri 9 e 10 di piazza Goldoni (si trattava, finora, di una zona per lo scarico e carico merci, che ora figura spostata sul tratto di piazza fra la via Gallina e il numero civico 9). Ed è qui — come appare nella foto — che sono state spostate anche le fermate delle linee «15» e «16», che vi fanno capolinea, mentre la «10» mantiene la fermata al centro della piazza prima di convergere in via Mazzini.

Nello stesso tempo hanno avuto inizio ieri dei lavori stradali sul lato della piazza che collega il corso Italia a corso Saba, per cui — ad evitare una strozzatura al traffico — è stato provvisoriamente ristretto lo spiazzo centrale, adibito a posteggio a pagamento, per ricavarvi una corsia ad uso delle macchine che convergono in passo Goldoni in direzione di via Carducci.

(Italfoto)

A BORDO DELLA MOTONAVE «FENICIA» DELL'ADRIATICA

Gravemente ferito triestino al Pireo

Colpito con violenza al torace da un cavo d'ormeggio l'ufficiale è stato sottoposto a intervento chirurgico

Gravissimo infortunio nel porto di Pireo: il secondo ufficiale della motonave «Fenicia» della società Adriatica, il triestino Giovanni Damiani, di 41 anni, abitante in via San Lazzaro 4, è rimasto seriamente ferito.

L'infortunio è avvenuto domenica mattina, quando la «Fenicia» stava compiendo le manovre di attracco nel porto ateniese. Il capitano Damiani dirigeva le operazioni di ormeggio; ad un tratto un sibilo e un urlo. Uno dei cavi in tensione si è spezzato di colpo, è volato in aria ed ha «frustato» l'ufficiale colpendolo con estrema violenza al torace. Un cavo d'ormeggio in tensione che si spezza e che colpisce una persona è il peggiore degli infortuni che possano capitare a bordo di una nave. L'ufficiale è stramazzato al suolo con le costole fratturate e con lesioni interne.

I marinai che erano vicini a lui lo hanno soccorso e l'ufficiale è stato trasportato subito all'ospedale principale di Atene, quello che sorge di fronte all'albergo Hilton. Il chirurgo più famoso di Atene si trovava, per fortuna, in quel momento all'ospedale e l'ufficiale triestino è stato subito da lui sottoposto ad un intervento chirurgico durato alcune ore. Il cavo, oltre ad avergli fratturato numerose costole, gli aveva, purtroppo, spappolato il fegato. L'intervento chirurgico è riuscito bene, e l'ufficiale si è svegliato dall'anestesia ed è cosciente. «Ci vorranno 72 ore prima di sciogliere, almeno parzialmente, la prognosi, che è riservatissima» ha detto il chirurgo che lo ha operato.

Una commovente gara di solidarietà umana è scattata subito dopo l'incidente. Tutto l'equipaggio si è offerto per offrire il proprio sangue dal momento che erano necessarie diverse trasfusioni. I marinai e gli ufficiali si sono recati all'ospedale e la motonave, che doveva ripartire quasi subito, ha rimandato di un giorno la partenza con il consenso — è logico — della società. I familiari e i parenti dell'ufficiale sono stati informati dalla direzione di Venezia e ieri mattina sono partiti per Atene con l'aereo la moglie Marisa Magnan, e il fratello Giorgio di 38 anni. Stamane, da Ronchi, partiranno per Atene i genitori dell'infortunato. Dalla capitale greca ha telefonato nel pomeriggio Giorgio Damiani, il quale ha riferito che suo fratello è cosciente. Non è in grado di parlare ma comunica scrivendo.

Il consolato generale d'Italia di Atene si è interessato subito del caso e si è messo a disposizione dei familiari.

AL TERMINAL DEGLI AUTOTRENI DI FERNETTI

Picchiato selvaggiamente un camionista bresciano

I due aggressori trasferiti alle carceri del Coroneo

Selvaggio pestaggio, alla maniera dei «Blouson noire», di un camionista bresciano al terminal degli autotreni a Fernetti. È accaduto la scorsa sera all'autista Achille Ghiroldi, di 41 anni, residente a Pianbarno di Brescia. Dopo aver lasciato l'autotreno in sosta, egli si era diretto verso una trattoria vicino al terminal dell'autoporto. È stato lì che due camionisti lo hanno colpito senza pietà con pugni e calci, tanto da fratturargli il braccio sinistro e produrgli ematomi e contusioni all'occhio sinistro, allo zigomo e alla tempia. La moglie del Ghiroldi, presente alla scena, non ha potuto fare nulla per fermare i due picchiatori, che si sono poi allontanati lasciando la vittima al suolo. I motivi? I più futili del mondo: un apprezzamento sulle donne romene e su quelle italiane.

Dopo il pestaggio, la moglie ha accompagnato il marito ferito fino all'autotreno in parcheggio e lo ha aiutato a distendersi sulla cuccetta. Il camionista ha dormito tutta la notte e ieri mattina si è svegliato con lancinanti dolori al braccio. Si è alzato ed ha raggiunto la vicina casermetta della finanza, dove ha raccontato ciò che gli era accaduto. Subito, con un automezzo, i finanzieri lo hanno accompagnato all'ospedale Maggiore, dove il medico di turno all'astanteria lo ha fatto ricoverare d'urgenza nella clinica ortopedica, giudicandolo guaribile in due mesi, salvo complicazioni.

Del caso è stato subito interessato il commissariato di Villa Opicina. La squadra di polizia giudiziaria ha dato inizio alle indagini ed ha appreso i nomi dei due picchiatori: Tarcisio Saveglio, di 39 anni, residente ad Adamello in provincia di Brescia, e Fiorenzo Naritelli, di 45 anni, residente invece a Caiolo, in provincia di Sondrio. Il maresciallo Monteleone si è recato al terminal dove ha rintracciato, nelle vicinanze degli autotreni, i due aggressori, che sono stati dichiarati in stato di fermo. Il magistrato di turno, dott. Roberto Staffa, tempestivamente informato dagli agenti del commissariato di Opicina, ha confermato il fermo, e i due picchiatori sono stati trasferiti al Coroneo e indiziati del reato di lesioni gravi.

SCONGIURATO IL FALLIMENTO ALL'ASSEMBLEA DEI CREDITORI

Muggia: accordata al cantiere l'amministrazione controllata

I creditori del cantiere Alto Adriatico di Muggia hanno dato il loro benestare affinché lo stabilimento navale, pur oberato di debiti, possa continuare a lavorare e far fronte così ai propri impegni, nella prospettiva da tutti auspicata di un suo rilancio produttivo. Il nullaosta dei creditori ha dunque evitato il fallimento e ha fatto scattare il meccanismo giuridico dell'amministrazione controllata con efficacia retroattiva a partire dal 25 luglio scorso, data in cui il Tribunale nominò un amministratore giudiziario nella persona del dott. Morino, un commercialista di Venezia.

All'assemblea svoltasi in Tribunale erano presenti o rappresentati 300 creditori su un totale di 503 (13 miliardi e 900 milioni complessivi di crediti nei confronti del cantiere, su un totale di 14,9 miliardi) e soltanto uno si è dichiarato contrario all'amministrazione controllata. Tale regime avrà la durata di un anno, cioè fino al 25 luglio 1981, e dovrebbe permettere allo stabilimento non solo di portare a termine le costruzioni attualmente in corso (traghetto «Julia» del Lloyd Triestino e due motocisterne per l'armatore D'Alesio) ma anche di acquisire nuove commesse.

È peraltro evidente che la prospettiva di un recupero dell'azienda a tutti gli effetti sarà possibile soltanto se, oltre alla fiducia accordata ancora per un anno dai creditori, il cantiere saprà ottenere quella di nuovi committenti. L'obiettivo è appunto quello di normalizzare la situazione societaria, di riuscire cioè nell'anno a disposizione a pagare tutti i debiti e a permettere ai soci di riacquistare il controllo dell'azienda.

L'amministratore giudiziario dott. Morino, nel commentare il risultato dell'assemblea dei creditori, ha voluto sottolineare che questo supplemento di fiducia, assieme alla continuazione del lavoro e alla rispondenza ottenuta dalle maestranze, permette di guardare al futuro con maggiore ottimismo dopo le gravi preoccupazioni di tutti questi mesi.

È inoltre da considerare che la ripresa produttiva riapre la prospettiva di un ingresso della Fincantieri nel capitale societario, il che assicurerebbe comunque al cantiere e ai dipendenti un avvenire meno incerto.

Calciatore infortunato

Un calciatore della squadra «Donatello», Andrea Silverio, di 16 anni, residente a Udine in via Brazza 15, è rimasto infortunato ieri mattina sul campo sportivo di Prosecco nel corso di un incontro di calcio con la squadra «Supercaffè». In una fase di gioco egli è finito a terra riportando la frattura della gamba destra. Trasportato all'Ospedale Maggiore, è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di un mese e mezzo.

Stroncato da infarto

Da un infarto è stato colpito ieri mattina, verso le 10, mentre si trovava nel giardino della propria abitazione, il pensionato Olindo Tofful, di 66 anni, abitante in via Bazzarini 22. Sul posto sono intervenuti i sanitari della Cri, il cui medico, dott. Di Carlo, ha constatato il decesso redigendo il certificato di morte.

Mitili galeotti — Dopo aver cenato, a base di frutti di mare, in un ristorante di Duino, Miranda Milic, 33 anni, Prosecco, è stata colta da malore. E' stata trasportata e ricoverata all'ospedale Maggiore, in medicina d'urgenza.

Cane furioso — Dal cane di una vicina di casa è stato morso verso le 13 di ieri il muratore Santo Calzi, di 52 anni, abitante al n. 48 di Gropada; ha riportato ferite guaribili in sei giorni.

Parabrezza sfondato

Il temporale di ieri notte, ha provocato il crollo di un cornicione in via dei Porta. I sassi, precipitati sulla strada, hanno sfondato il parabrezza e ammaccato tetto e cofano di una vettura in sosta, la «Opel» targata TS 153614, di proprietà di Giovanni Cossutta, 66 anni, abitante in strada Costiera 74. Sono intervenuti i vigili del fuoco e gli agenti della Volante.

Drammatica decisione

Dal primo piano del centro di igiene mentale di Aurisina si è buttato ieri pomeriggio Guerrino Savi, di 51 anni, abitante al numero 7 di Santa Croce, un assistito del centro. Nella caduta si è fratturato il femore destro, alcune costole ed ha riportato escoriazioni multiple al volto. Soccorso e trasportato all'ospedale Maggiore, è stato ricoverato nella clinica ortopedica, con prognosi di tre mesi.

Automobilista manesco

Lite nell'isola pedonale tra un passante e un automobilista. Il passante, Bruno Poropat (34 anni, abitante in via dei Leo 14), «reo» di aver rimproverato il guidatore di una vettura che stava transitando per la zona pedonale di piazza Sant'Antonio, si è buscato da questi un manrovescio che gli ha provocato una ferita alle labbra. Sul posto è accorsa una pattuglia della Volante, che ha identificato il conducente della vettura per Giordano Capozzolo, di 30 anni, residente a Genova.

UN SOPRALLUOGO DELL'ASSESSORE REGIONALE COLONI

Per una maggiore valorizzazione della zona «bocche del Timavo»



(Giornalfoto)

La valorizzazione dell'area circostante le «bocche del Timavo», presso Duino, sotto i vari profili naturalistico, archeologico e della fruizione dell'ambiente, è stata motivo di un sopralluogo che l'assessore regionale alla pianificazione e bilancio Sergio Coloni ha compiuto ieri nella zona dell'acquedotto «Randaccio» dove si è incontrato con il sindaco di Duino-Aurisina, Skerk, con l'assessore comunale alla cultura, Vocci, con il presidente della locale Azienda di soggiorno, Parentin, con il direttore dell'Acega, ing. Castaldi, e con i rappresentanti della Sovrintendenza ai beni archeologici Almerigogna e Quaia.

Nella circostanza all'esponente regionale sono stati illustrati gli scavi compiuti finora per riportare gradualmente alla luce i resti della presunta «mansio romana», la stazione di posta risalente al primo secolo della quale sono stati recuperati finora le mura perimetrali e alcuni mosaici di rara e pregevole fattura in bianco e nero. La scoperta della costruzione romana, come si ricorderà, è avvenuta circa cinque anni orsono in coincidenza con l'avvio di potenziamento da parte dell'Acega dell'acquedotto dell'Isonzo, e da allora la Sovrintendenza ai beni archeologici ha proceduto a un'accurata opera di recupero dell'antico manufatto.

Concordando sulla necessità di un'adeguata valorizzazione della zona, che riveste, tra l'altro, un notevole pregio paesaggistico tra gli ambiti di tutela ambientale compresi nelle riserve carsiche, gli intervenuti hanno espresso la più ampia disponibilità ad individuare uno schema di sistemazione dell'area che comprenda i vari aspetti naturalistici ed archeologici.

In proposito esiste già una convenzione tra la cooperativa «Naturstudio» di Trieste e la Regione per la redazione di un'analisi naturalistica del territorio del Comune di Duino-Aurisina che prevede un censimento dell'ambiente delle località delle risorgive del Timavo e dell'area delle «Torri di Slivia», con la previsione, anche di un'oasi faunistica per uccelli palustri. Si tratterà ora — come ha osservato l'assessore Coloni — di predisporre un'ulteriore estensione degli studi in questione anche ai problemi di carattere archeologico, in modo da ottenere un progetto di valorizzazione globale della zona sotto il triplice profilo turistico, archeologico e naturalistico. In questo senso da parte del Comune di Duino-Aurisina, dell'Azienda di soggiorno, della Sovrintendenza ai beni archeologici e dell'Acega, che è proprietaria del terreno in cui si trovano i resti della «mansio romana», è stata sottolineata l'esigenza di un ulteriore incontro a livello tecnico-amministrativo per esaminare congiuntamente il problema e armonizzare i vari aspetti di rispettiva competenza. L'assessore Coloni, dal canto suo, ha assicurato il sostegno della Regione all'ampliamento degli studi necessari alla redazione di un progetto di sistemazione della zona delle «bocche del Timavo».

Successivamente l'assessore Coloni, assieme all'ing. Castaldi, ha compiuto un sopralluogo ai lavori in corso di completamento del primo e secondo lotto dell'acquedotto «Isonzo», nella zona soprastante il casello dell'autostrada Trieste-Venezia.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Rosario. Il sole sorge alle 6.11 e tramonta alle 17.34. — La luna cala alle 17.13 e si leva alle 4.15.

Ieri: temperatura massima gradi 18,4, minima 16,4; pressione millibar 1024,2 in leggero aumento; umidità 86 per cento; vento kmh 6 da Est; mare calmo con temperatura di gradi 20,5. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, via dell'Istria 7, Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via S. Cilino 36.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 7, tel. 795914; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via S. Cilino 36, tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Ginnastica 6, via Cavana 11.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

STATO CIVILE

NATI: Bosi Mario, Giraldi Carla, Rack Alessandra, Vigini Luisa, Lo Casto Paolo, Rizzi Pierpaolo.

MORTI: Vuscovich ved. Capozzolo Petronilla di anni 84, Lebani Giorgio 50, Godas in Sandrin Luigia 58, Taucer ved. Taucer Maria Paola 77, Ljubic Romano 26, Civocin Albina 56.

GIORNALE DI TRIESTE

UN'UBICAZIONE DIVERSA DAL CARSO PER L'INIZIATIVA PREVISTA NELL'ACCORDO DI OSIMO

Perché la Regione è a favore d'uno spostamento della zfic

Si precisano nelle dichiarazioni dell'assessore Coloni l'orientamento e gli impegni della Giunta

Anche la Regione — come è stato anticipato la scorsa settimana — condivide l'orientamento generale favorevole a spostare dal Carso l'ubicazione della zona franca industriale prevista dagli accordi di Osimo.

La conferma è venuta dalla risposta che l'assessore Coloni ha fornito in aula alle interrogazioni che sull'argomento erano state presentate dai consiglieri Bologna, Dal Mas, Giuricin, Pellis, Pittoni, Solimbergo, Tonel e Vigini. Di tale risposta pubblichiamo oggi il testo integrale:

La zona franca industriale è prevista dall'Accordo di cooperazione economica italo-jugoslavo di Osimo del novembre 1975, il cui allegato 1°, il «Protocollo sulla Zona franca», oltre a fissare i principi regolamentari per il suo funzionamento, ne individua l'ubicazione all'interno di un ambito dell'altopiano carsico situato a cavallo del confine di Stato.

A un'apposita commissione mista italo-jugoslava viene demandata la definizione esatta del perimetro, nonché l'indicazione delle merci il cui ingresso non sarebbe permesso nella zona e le attività di trasformazione che ne sarebbero escluse.

Precedenti tecnici

Come si ricorderà, tale commissione ha tenuto un'unica sessione di lavori, nel novembre del 1977 nel corso della quale ha fornito alcune indicazioni, senza però giungere a una sufficiente definizione operativa.

Successivamente, nel dare attuazione alla legge n. 73 del 1977, di ratifica del Trattato e dell'Accordo di Osimo, il Dpr n. 100 del 1978 assegnava al ministero degli Esteri la somma di lire 2.500 milioni per provvedere a tutti gli studi ritenuti necessari per dare esecuzione all'Accordo economico, tra cui anche quelli relativi alla zona franca, e assegnava altresì l'importo di un miliardo di lire alla Regione Friuli-Venezia Giulia per eseguire una serie di studi per la definizione di alcuni aspetti della zona medesima, comunemente noti come studi di fattibilità.

Il Dpr n. 705 del 1978 inoltre stanziava 60 miliardi di lire per fronteggiare le spese di realizzazione della zona franca, importo tuttora congelato nel bilancio del ministero del Tesoro e per il quale ritengo ci sia bisogno di una attenta valutazione. Ciò premesso, ricordo che la Regione ha affidato l'esecuzione di tre studi di sua competenza, e precisamente:

1) Progetto della condotta degli scarichi delle acque bianche, nere e tecnologiche provenienti dal territorio indicato per la zona franca e della loro depurazione. L'incarico, comportante una spesa di 114 milioni, è stato assegnato all'Università degli studi di Trieste con convenzione registrata il 7 maggio 1979. L'Università ha già ultimato una prima fase del lavoro ed ha in corso l'esecuzione della seconda fase, che dovrebbe terminare, secondo gli impegni contrattuali, all'inizio del prossimo anno;

2) Accertamento delle cavità sotterranee, nonché rilevamento dei dati geologici necessari per stabilire l'idoneità dei terreni compresi nell'area. Lo studio, del costo di 235 milioni, è stato commissionato con convenzione registrata il 16 luglio 1979, all'Ente per la zona industriale di Trieste il quale, conclusa e consegnata regolarmente la prima fase, sta elaborando la seconda, per cui lo studio completo dovrebbe essere consegnato entro la fine del corrente anno, rispettando i termini della convenzione;

3) Predisposizione dei rilievi ed effettuazione delle operazioni geodetiche necessarie per la realizzazione di una cartografia in scala 1: 5000 e 1: 1000 del territorio della zona franca. Anche questo studio, per il quale è stato fissato un costo di lire 200 milioni, è stato commissionato all'Ezit, con convenzione registrata il 29 novembre 1978. L'Ente, nel rispetto delle scadenze contrattuali, ha consegnato in questi giorni i risultati dello studio, che sono all'esame dei competenti uffici per la verifica della loro congruità convenzionale.

Sono stati perciò impegnati finora 549 milioni; restano, peraltro, da considerare eventuali modeste revisioni che, a fasi ultimate, gli studi potrebbero richiedere.

Per completezza, ritengo opportuno menzionare come, accanto a questi adempimenti strettamente discendenti dal Dpr n. 100, la Regione abbia assunto l'iniziativa di far svolgere all'Università di Trieste uno studio naturalistico del Carso triestino e goriziano. L'indagine, finanziata con fondi regionali, comporterà una prevedibile spesa di lire 125 milioni e si inquadra nei rapporti di collaborazione in atto — tra gli altri — con la Repubblica di Slovenia nel campo della tutela naturalistica e ambientale, con particolare riguardo alle areee di confine ed alle acque del golfo di Trieste.

Fin qui i precedenti tecnici dell'iniziativa, con i connessi adempimenti che la Regione deve concludere, secondo la più corretta prassi amministrativa. In particolare i tre surricordati studi di fattibilità, ancorché il loro valore appaia largamente superato sul piano pratico, saranno tempestivamente consegnati dalla Regione al governo e opportunamente resi pubblici.

Ritengo ora di ricordare, con riferimento a una specifica richiesta di un collega interrogante, la stipulazione dell'Accordo di cooperazione tra la Cee e la Jugoslavia, firmato a Belgrado il 2 aprile 1980, il quale, recependo l'insieme degli obiettivi economici degli accordi di Osimo, in particolare per quanto riguarda la zona franca industriale, configura una normativa che valorizza, chiarendone i termini della reciproca convenienza, il ruolo della zona medesima ai fini dello sviluppo economico dei territori di confine.

C'è da sottolineare in proposito che, mentre il meccanismo ideato a Osimo assicurava alle imprese italiane una operatività rivolta ai Paesi terzi, sotto forma di cooperazione con imprese jugoslave, nel testo del nuovo accordo viene introdotta per tutte le imprese che opereranno in zona franca la clausola di reciprocità; in altre parole, la zona franca si può definire come un tentativo di creare un'isola di libero scambio all'interno di un'Europa comprendente i Paesi della Cee (vecchi e nuovi) e la Jugoslavia.

D'altro canto, l'esplicito richiamo fattone nell'Accordo trasferisce la sua rilevanza dall'ambito essenzialmente bilaterale a quello comunitario, mentre il particolare regime previsto per i suoi prodotti salvaguarda i vantaggi originariamente previsti per gli investitori, e la possibilità di libero accesso in Jugoslavia può costituire un ulteriore incentivo anche per insediamenti originati da altri Paesi.

Per quanto riguarda le prospettive future della zona franca industriale, ritengo che le stesse possano trovare un valido punto di riferimento nel programma dell'attuale Giunta, presentato dal presidente Comelli e approvato da questo Consiglio regionale il 16 aprile 1980.

In tale occasione veniva richiamata l'esigenza, per tutte le forze politiche, di porsi di fronte al problema con disponibilità e flessibilità. Veniva altresì sottolineata l'opportunità che il Governo italiano promuovesse, attraverso incontri con quello jugoslavo, un progetto concreto di cooperazione industriale da valutare per la sua capacità di sviluppo, per la tipologia produttiva e per la stessa ubicazione.

Su tale ultima questione le forze politiche e gli enti locali, soprattutto della provincia di Trieste, hanno espresso, pur con motivazioni e prospettive talora diversificate, un generale orientamento a favore dello spostamento dell'iniziativa dal sito originario. La Giunta regionale condivide tale orientamento, che ritiene debba riferirsi all'intero territorio carsico, e informa che esso è stato ripetutamente illustrato dal presidente Comelli e da chi vi parla al nostro Governo, cui compete promuovere le idonee iniziative.

La Giunta si impegna perciò a collaborare in tal senso con le autorità statali anche per il futuro, rendendone compartecipi, nelle forme opportune, le espressioni locali.

Ricordo ancora che tale tematica ha avuto un primo interessante riscontro nel comunicato ufficiale emesso al termine della visita avvenuta a Roma del ministro degli Esteri jugoslavo, Vrhovec.

La Giunta regionale auspica, in conclusione, che il nostro Governo ponga ora ogni sollecitudine per una positiva definizione della questione.

Al fine di questa riposta, desidero sottolineare il clima particolarmente favorevole instauratosi, in seguito agli accordi di Osimo ed al recente accordo con la Cee, tra l'Italia e la Jugoslavia in generale e, in particolare, tra il Friuli-Venezia Giulia, la Slovenia e la Croazia, che cooperano intensamente in svariati settori.

Di tale positiva condizione abbiamo avuto conferma nel corso della recente gradita visita del presidente della Slovenia Zemljarič al presidente Comelli e certamente i prossimi incontri, del Consiglio e della Giunta regionali, con gli esponenti croati ne daranno un ulteriore segno.

Questo clima è un presupposto molto positivo affinché, come è negli auspici della Giunta, si giunga ad individuare soluzioni soddisfacenti, che consentano soprattutto di passare da un periodo di collaborazione caratterizzato essenzialmente da traffici di frontiera, ad una più complessa, impegnativa, ma anche fruttuosa fase in cui si consolidano più estesi e duraturi rapporti di cooperazione in tutti i campi dello sviluppo, nell'interesse delle nostre popolazioni di frontiera e quale contributo alla pace in Europa.

Trieste, 1° ottobre 1980.

Consigli rionali

Barriera Vecchia — Riunione alle 19 di venerdì prossimo, 10 nella sede di via Foscolo 7, con all'ordine del giorno, fra l'altro, una mozione sui fatti di Polonia.

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

«Aquileia romana: economia e società» è il tema della conversazione che il prof. Giuseppe Cuscito terrà in chiusa dell'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste Nord. L'appuntamento è per le 20.30 nella consueta sede.

Associazione medica

Venerdì 10 con inizio alle 18.30 sarà tenuta per l'Associazione medica triestina una conferenza sulla «Necessità di una stretta integrazione fra l'attività assistenziale e la ricerca di base». Di questo attuale problema parlerà nella sala di via Stuparich 1 dell'Ospedale Maggiore il prof. Benedetto de Bernard, direttore dell'Istituto di chimica biologica dell'Università di Trieste.

Società di Minerva

La Società di Minerva riprenderà la sua attività sabato 11 ottobre nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di Piazza Hortis 4. Ucci Cvitanich parlerà, con inizio alle ore 17.45 sul tema «Dalle lettere della prima amica di Scipio Slataper».

Telefono amico 766666/7

Ti sei domandato che cos'è?Telefonaci!

Lectura Evangeli

Oggi, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» via S. Nicolò 22, alle ore 19.15, per il corso di Lectura Evangeli, parlerà Padre Domenico Scaroni, anziché mons. Remigio Carletti (assente per improvvisa indisposizione). Il tema è «Il granello di senape» dal Vangelo di S. Marco cap. 4, 30-34.

Derossi al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani, mercoledì con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il dott. Rinaldo Derossi, ben noto ai lettori della nostra terza pagina, parlerà sul tema: «Piccole acque triestine» corredando la sua conversazione con una carrellata di diapositive a colori realizzate da Sergio Derossi.

Circolo del bridge

Il trofeo «Tullio Trevisan» campionato provinciale a squadre, avrà inizio venerdì 10. Per le iscrizioni al campionato ed ai corsi principianti e di perfezionamento, rivolgersi alla segreteria del Circolo del Bridge di via San Nicolò 6 (tel 631921).

Formaggerie Lombarde

Latteria di Malga a L. 298.

Lions Club

Questa sera con inizio alle 20 si terrà l'assemblea ordinaria dei soci del Lions Club per l'approvazione del bilancio preventivo e la designazione dei componenti il comitato elettorale.

Sul Monte Cornetto

Domenica 12 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Cimolais e la salita escursionistica del Monte Cornetto (1792 m) nelle Dolomiti Clautane, con discesa in Val Cellina per Forcella Ferron. Partenza in pullman alle 6.10 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel 60317), sabato escluso.

Al rifugio Pellarini

Il Cai XXX Ottobre organizza per domenica 12 una gita al rifugio Pellarini con salita al Grande Nabois (m 2313). Informazioni e prenotazioni in sede via Silvio Pellico 1, (tel. 68795).

«Fameia Capodistriana»

Domenica 19 si svolgerà a Verona il raduno nazionale della «Fameia Capodistriana». Si informano i soci ed i simpatizzanti che le prenotazioni per la partecipazione si ricevono nella segreteria dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico (tel 795293) dalle 10.30 alle 12.30.

Sci Cai Trieste

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica presciistica per Soci di tutte le categorie. Informazioni e prenotazioni nella sede di piazza dell'Unità 3 (tel 64351) dalle 19 alle 20.30 dei giorni feriali.

Balsamo o no?

Benissimo il balsamo: ne esistono di ottimi. Ma attenzione: *Nereo* consiglia di sciacquare abbondantemente. *Nereo*, viale XX Settembre 14, da vent'anni esperto in capelli, depositario di mille segreti, semplici e sofisticati.

Mamme! Studenti!

Da *Vialesport* troverete maglie e calzoncini per tutte le scuole. Scarpe delle migliori marche da L. 4.900 in poi. Ricordatevi. *Viale Sport* via Muratti 1/A.

L'Ape Regina

boutique presenta tutte le più prestigiose collezioni autunno-inverno 80-81 in una rinnovata cornice. Capi in pelle La Matta, Sicons, Sander's; superlativi completi Fontana, Walter Albini, Marina Ferrari; tailleurs Gibò, Pims, Florentine Flowers. *L'Ape Regina boutique*, via Genova 21.

Cadette

Oggi aperto

Cadette

Nuovo per voi

Cadette

Oggi una piacevolissima sorpresa.

Cadette

Piazza della Borsa 2.

SEGNALAZIONI

Operatori sociali senza «busta paga»

Il Progetto per l'inserimento socio-lavorativo degli handicappati opera nella Provincia di Trieste, come è noto, dal 1976, con finanziamento Cee-Fse.

Esso conta il suo attivo varie importanti attività in questo settore: cooperative; centri educativo-occupazionali; servizio per l'inserimento lavorativo; attività nei centri di salute mentale; organizzazione di spettacoli (il recente trimestre de «Lo Spettacolo e la città»); soggiorni di vacanza, integrati e no, per handicappati, ecc.

Tutta questa mole di lavoro, che interessa centinaia di handicappati e loro familiari, è sostenuta da 32 operatori sociali, i quali, nella giusta logica di assunzione di questo servizio da parte della pubblica amministrazione, dall'aprile di quest'anno dipendono direttamente come Progetto dall'amministrazione provinciale.

Ebbene, è da quella data, a differenza di quanto avveniva in precedenza con la gestione Enaip, che noi non riceviamo una busta paga e veniamo pagati in maniera indeterminata, ricevendo una cifra mensile, della quale non siamo in grado di dire nulla: se è un sussidio, se è uno stipendio e, nel qual caso, se è un acconto, se ci vengono pagati i contributi di legge, se ci vengono pagate le indennità per le attività che organizziamo fuori sede ecc. Siamo, insomma i capri espiatori di presunte difficoltà tecniche, per venire incontro alle quali abbiamo espresso la nostra disponibilità, sia a livello di lavoro, sia a livello sindacale, ma senza ottenere risposta: per quanto riguarda il personale Cee la Provincia tace.

Ci domandiamo e, per il tramite del «Piccolo», chiediamo all'amministrazione provinciale, visto che le lettere ufficiali rimangono senza risposta, se essa intenda o no dare l'impulso dovuto alle attività da noi sostenute (e finanziate con i fondi del Fse) regolarizzando la nostra posizione di lavoro. Per l'assemblea sindacale degli operatori del progetto Cee, il delegato dott. Livio Zanello e altre 21 firme.

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Scuola «ecologica» ma scomoda

Ho letto con interesse la segnalazione «Giovani fortunati» pubblicata il 30 settembre.

La gentile lettrice che l'ha scritta si congratula con i futuri geometri «cui è dato di apprendere scienze, norme e tecniche in un ambiente così privilegiato».

Concordo pienamente che l'ambiente, unicamente sotto il profilo ecologico, possa essere valido, però ritengo che per uno studente, sia indispensabile anche l'ambiente interno in cui studia ed opera prevalentemente. Pertanto l'edificio, che pur si fonde armoniosamente con l'ambiente circostante, è, a mio parere, del tutto inadeguato all'uso a cui è stato ultimamente adibito, mancando delle più elementari necessità per un istituto scolastico, che costringe i suoi frequentatori ad essere accolti addirittura in due sedi, con conseguenti grossi problemi logistici

Credo pertanto che, data la triste realtà della mancanza di una sede degna l'entusiasmo della gentile lettrice non sia condiviso dagli interessati, che ritengo possano essere catalogati tra i «Giovani sfortunati». Distinti saluti Carlo Vellani.

Un intervento sulle minoranze

Nell'articolo comparso il 1.o ottobre in cui si riassumono gli interventi dei consiglieri provinciali nella seduta del 29 settembre si riferisce che avrei espresso «riserve in particolare su forme di tutela delle minoranze slovene diverse da quelle che già sono in concreto attuate».

Ciò non corrisponde a quanto detto. Il mio intervento sul punto può così riassumersi: 1) i membri delle minoranze etniche e linguistiche in Italia fanno parte del popolo italiano, sono cittadini italiani, con pari diritti, doveri e dignità; 2) è compito esclusivo del Parlamento legiferare per la tutela delle tradizioni, della lingua, della cultura, delle peculiarità delle comunità di minoranza etnica e linguistica, quindi anche della minoranza slovena; 3) tale tutela non deve avere carattere discriminatorio tale da poter provocare l'insorgenza di attriti con la maggioranza italiana, o peggio, da riaprire solchi di incomprensione, diffidenza e odio da tempo coperti.

Il bilinguismo avrebbe questi effetti e va pertanto respinto il tentativo di introdurlo: sarebbe un pessimo servizio anche nei confronti della minoranza slovena. Ringrazio e porgo un cordiale saluto, avv. Luca Segariol.

Piccolo albo

Un portafogli con documenti intestati a Mario Perini, che è stato rinvenuto sotto una vettura posteggiata in via Silvio Pellico è a disposizione del proprietario nella portineria del «Piccolo».

Nella portineria del «Piccolo» è a disposizione di chi l'ha smarrito un mazzo di chiavi che una nostra lettrice ha raccolto in via Commerciale.

Un orologio d'oro con bracciale è stato smarrito il 20 settembre nei paraggi del monumento a Rossetti da un'anziana pensionata. Si prega il rinvenitore di telefonare al numero 575291.

A QUARANT'ANNI DALLA SCOMPARSA

Si onora in montagna la memoria di Comici

Il 19 prossimo si compiranno quarant'anni dalla morte di Emilio Comici figura del massimo rilievo nella storia dell'alpinismo non solo italiano, le cui imprese, nonostante l'evolversi delle tecniche lungo l'arco di quattro decenni, rimangono sempre un punto di riferimento per chi affronta la montagna.

La ricorrenza del quarantesimo anniversario della scomparsa del grande scalatore triestino sarà debitamente solennizzata dal Gars, Gruppo alpinisti rocciatori sciatori dell'Alpina delle Giulie che, nell'ormai remoto 1929, ebbe il vanto di annoverare Emilio Comici fra i propri soci fondatori.

Per sabato 18 e domenica 19 prossimi il Gars ha pertanto deciso di organizzare una gita pellegrinaggio in autocorriera alla volta di Selva di Val Gardena, dove Emilio Comici è sepolto, per deporre una corona sulla sua tomba e assistere a una messa di suffragio per l'amico scomparso.

Non sarà quindi celebrato quest'anno il tradizionale rito nella chiesetta di Santa Maria in Siaris, le cui condizioni, peraltro, sono purtroppo sempre più deplorevoli.

Gli amanti della montagna, fedeli alla memoria di Emilio Comici ai quali non sarà possibile partecipare alla manifestazione d'omaggio a Selva di Val Gardena non mancheranno, domenica 19, di onorare il grande alpinista triestino nel quarantesimo anniversario della sua scomparsa salendo sul crinale della Val Rosandra dove sorge il cippo in suo ricordo.

Il programma della gita-pellegrinaggio in Val Gardena è esposto nella sede sociale di piazza Unità 3 del Gruppo alpinisti rocciatori sciatori dell'Alpina delle Giulie, dove si accettano anche le iscrizioni.

Elettromotrici sulla Udine-Tarvisio

La direzione compartimentale Ferrovie dello Stato comunica che con l'entrata in vigore dell'orario invernale fino al termine di alcuni lavori sulla tratta Pontebba - Tarvisio i treni 4572 e 4575 saranno effettuati per l'intera linea Udine - Tarvisio e viceversa con elettromotrici.

La legge della vita

Una discussione fraterna

Abele e Caino. La vita familiare di una pensionata e dei due suoi figli — un operaio ventenne e un carrozziere ventitreenne — sarebbe stata quasi felice se il più giovane dei due fratelli non avesse avuto un carattere più incline alla polemica violenta che al dialogo sereno. Per una delle sue intemperanze è attualmente in carcere.

Una sera l'operaio rincasò più ubriaco della proverbiale botte e, appena messo piede in casa, incominciò a molestare il fratello e la madre e, poiché i due fingevano di non sentirlo, rovesciò le pentole che si trovavano sul bollitore e ingiuriò a sangue la genitrice. Il carrozziere lo invitò al silenzio ma l'altro, per tutta risposta, lo prese a ceffoni.

Poiché la pazienza ha sempre un limite, lo schiaffeggiato reagì sferrando un cazzotto.

Perduto l'equilibrio anche a causa delle sue particolari condizioni, l'operaio urtò dapprima contro un mobile della cucina e poi stramazzò sul pavimento, producendosi una profonda contusione a un braccio. Trasportato all'ospedale, venne medicato e giudicato guaribile in due settimane.

Interrogato all'indomani, spiegò com'erano andate le cose, aggiunse che era pentito del proprio modo di agire e chiese non si procedesse contro il fratello. Purtroppo, contro il carrozziere si procedette d'ufficio, ed egli sostenne che non aveva avuto alcuna intenzione di infierire sul congiunto: voleva semplicemente che smettesse di sottoporre ad ogni sorta di angherie sia lui sia sua madre.

Imputato di lesioni personali pluriaggravate, il carrozziere, che è difeso dall'avv. Padovani, viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Esti e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Ruberto, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Egle Meyak, e lo scatto d'ira gli viene a costare due mesi di reclusione con i benefici di legge. La famiglia — secondo un cinico — è un insieme di persone che si detestano. Nonostante l'amarezza dell'affermazione quell'uomo, forse, non aveva tutti i torti.

mir

GIORNALE DI TRIESTE

ENORME ENTUSIASMO PER LE DUE MANIFESTAZIONI

Nel nome del Poverello un pensiero agli animali







Con un entusiasmo che non ha precedenti, Trieste ha partecipato domenica alle manifestazioni in onore di San Francesco, partrono d'Italia. Sia alla Stazione Marittima, sede della premiazione del concorso zoofilo, indetto dall'Ente nazionale protezione animali, sia alla Rotonda del boschetto, dov'è avvenuta la tradizionale benedizione delle bestiole, la folla era imponente e massiccia. Autorità e pubblico hanno calorosamente applaudito i giovanissimi e le persone alle quali sono stati decretati riconoscimenti per quanto hanno fatto nel corso dell'anno per le umilissime creature che il Poverello d'Assisi aveva tanto amato.

I ragazzi hanno saputo impartire agli adulti una grande lezione d'amore con i loro ingenui disegni: la belva in gabbia che sogna le libere distese della foresta, il pappagallo, beffardo, che si posa sulla canna della carabina imbracciata da un cacciatore, la favola inventata e illustrata da un'intera scolaresca per narrare la storia di un ragazzo cattivo. Non amava gli animali, venne trasformato in nano e dopo una lunga catarsi il suo cuore si aprì a un puro sentimento zoofilo.

Analoga folla e tutte le autorità anche alla rotonda del boschetto, dove il francescano Padre Innocenzo ha cosparso con l'acqua lustrale le bestiole e i loro padroni. C'erano tutti: il sindaco Cecovini la gentile signora e la loro «Honey», il cabarettista Renato Bronzi con la moglie e il loro Cico, un cagnotto.

Cagnoni maestosi e minuscoli «Yorkshire», gatti di tutti i colori e le dimensioni, uccellini, pappagalli, l'immancabile Marco, il pinguino-divo, e persino tre cavalli. Due più dello scorso anno. Anche al rito voluto tanti anni fa dalla compianta baronessina Maria Nora Economo il pubblico dei giovani era massiccio.



Nelle foto: una visione della Rotonda del boschetto, il direttore de «Il Piccolo» Ferruccio Borio mentre riceve dal sindaco l'ambito riconoscimento, una panoramica della Stazione marittima e Tobia la mascotte della nostra redazione *(Italfoto)*

Niente acqua

L'Acega comunica in una nota che l'Enel, per lavori di manutenzione sulla linea a 10 kV che alimenta l'acquedotto di Aurisina, interromperà l'erogazione dell'energia elettrica nella mattinata di domani. A seguito dell'interruzione potranno verificarsi dalle ore 9 alle 12 delle mancanze d'acqua a S.Croce e ad Aurisina.

Condannato uno «yachtman»

In Appello una bandiera «ombra»

Della navigazione perigliosa di un natante si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Gelli. La causa è contro Luigi Zumin, 57 anni, da Gradisca d'Isonzo, via della Campagnola 5, rinviato a suo tempo a giudizio per avere sottratto lo yacht «Atena» al pagamento dei diritti di confine e di evasione dell'Iva.

Il fatto era stato accertato il 4 agosto del 1976 dalla Finanza, che aveva effettuato una serie di indagini per stabilire la regolarità doganale dei natanti battenti bandiera straniera e ormeggiati a Grado. Durante la ricognizione, i militari avrebbero rilevato che l'«Atena», con bandiera panamense, era stata acquistata nel 1972 e nazionalizzata quattro anni dopo e da lungo tempo si trovava nel porticciolo lagunare.

Il 19 ottobre dello scorso anno, Zumin fu giudicato dal Tribunale di Gorizia e, con le «generiche» fu condannato a un milione e 200 mila lire di multa con la condizionale, alla confisca dell'«Atena», e il Collegio dispose, infine, lo svincolo della cauzione che egli aveva a suo tempo versato a confisca avvenuta.

Assistito dall'avv. Pedroni del Foro di Gorizia, Zumin ricorse contro il verdetto, che la Corte d'appello ha ora confermato in pieno e lo ha altresì condannato al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Giro del Carso

Con un percorso completamente rinnovato rispetto alla passata edizione, il Gruppo marciatori «Icarus» e il gruppo marciatori «Trieste» organizzano per domenica il «II Trofeo città di Trieste», denominato «Giro del Carso». Si tratta di una manifestazione podistica non competitiva a passo libero su tre percorsi di 13,24 e 44 chilometri.

La partenza per il percorso più lungo sarà libera e si svolgerà sul piazzale di Barcola dalle ore 8 alle 9; per gli altri due il «via» verrà dato alle ore 9. Per le iscrizioni, che comunque rimarranno aperte fino a mezz'ora prima della partenza, rivolgersi in via San Nicolò 23 (tel. 631809).

Elargizioni dei lettori

In memoria del Col. Mario Palmieri da Corrina Brumat 20.000 pro Cri.

In memoria della prof. Anna Bartoli Maracchi da Eugenia e Paolo Ferraresi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Masset dalla famiglia Franzot-Movia 10.000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore (prof. Camerini), 10.000 pro Lega Nazionale, e 10.000 pro Assoc. zoofila triestina.

In memoria di Bruna Bodoia ved. Monti da Maria Orel 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bruno Kimenz dalla famiglia Amigoni 10.000 pro Parrocchia SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Carla Galante da Albina e Marcella Sanzin 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Adriano Fragiacomo da Corrado Zaccaria 50.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Germana Fantasia dalla cugina Erminia 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria da Antonietta Doneaud da Fulvia e Paolo Amadeo Morandini 10.000 pro Eca; da Anna Pignatelli 10.000 pro Domus Lucis; da Lina Carnelli 10.000 pro Protezione animali - Assoc. zoofila triestina; da Regina Carnelli 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del cav. uff. rag. Giacinto De Santis da Menotti e Fausta Stramignoni 25.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Angelo Devescovi dalla famiglia Schiavon 5000 pro Enpa.

In memoria di Vittoria Cantatore da Giovanni Rosani 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Cendak da Nives Brun-Rizza 10.000 pro Chiesa S. Luigi.

In memoria di Marcello Caprioli da Loretta, Ranieri e Pina 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ada ved. Kanobel dalla cognata Anna Todero e famiglia 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Franco Ciani da Germano Livia Motta 10.000 pro Centro tumori; da Anna Todero 5000, da Vittoria Poletti 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Anita De Candido ved. Barazzetti da Anita Mari 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Cristina da Fulvio e Soraia Apollonio 50.000 pro Enpa.

Da parte di Liliana - Umberto Zigliotto 10.000 pro Astad e 10.000 pro Enpa.

In memoria di Annamaria Sartori 5000 pro Astad.

In memoria di Giovanni Dilich da Letizia Fonda Savio, Marina e Letizia Pizzarelli 40.000, da Fulvia Cobal 10.000 pro Assoc. Naz. Fam. Caduti e Dispersi in Guerra (Fondo F.lli Fonda Savio).

COMUNICATO UFFICIALE DELLA LPT

La Lista sull'incontro per la Zfic alle Noghere

La segreteria provvisoria della Lista per Trieste ci invia il seguente comunicato: «La segreteria provvisoria della della LpT, letto l'articolo-comunicato apparso nel "Piccolo" di ieri, relativo alla consultazione della segreteria con il gruppo consiliare provinciale della LpT, si dichiara estranea all'articolo, che giudica irresponsabile e provocatorio e di cui respinge paternità, contenuti e ogni singola espressione.

«Con riguardo in particolare alla localizzazione alle Noghere della Zfic, la LpT ha già espresso ripetutamente il proprio punto di vista, secondo il quale spetta agli enti locali e alle popolazioni interessate di esprimere in merito la loro volontà, col mezzo del referendum. Nella specie, tale decisione riguarderebbe il Comune e la popolazione di Muggia. In proposito viene anche escluso che nella citata riunione sia stata mai usata l'espressione "inquinamento etnico", che appartiene alla retorica della provocazione, in una materia che va regolata esclusivamente in termini economici e politici; e viene altresì escluso che nei confronti dell'on. Gruber Benco, con riguardo al suo progetto di legge "sulle minoranze" (che costituisce un'iniziativa strettamente personale), o di alcuni consiglieri comunali, siano stati manifestati giudizi, conformemente all'etica della LpT, basata sul principio della libertà d'espressione, fatta salva l'osservanza dei tre punti fondamentali del suo programma. Firmato: la segreteria provvisoria della LpT».

Sull'argomento è intervenuto anche il gruppo consiliare provinciale della Lista con il seguente comunicato:

«Il gruppo consiliare provinciale della LpT, in seguito all'articolo apparso sul "Piccolo" di ieri riferentesi ad un incontro fra consiglieri provinciali della LpT e la segreteria politica, sente il dovere di smentire categoricamente quanto apparso nell'articolo stesso e precisa quanto segue: «1) l'incontro era del tutto informale ed aveva lo scopo di sviluppare una linea d'azione unitaria al Comune, alla Provincia e alla Regione.

«2) l'opportunità di tale incontro era sentita da tempo. Infatti s'era concordato con la segreteria della LpT di costituire un comitato permanente formato dai capigruppo consiliari del Comune, della Provincia e della Regione.

«3) questo è stato l'argomento principale dell'incontro svoltosi, come sempre, in un clima di cordialità e di amicizia e le cui conclusioni sono state unanimi.

«Il gruppo consiliare provinciale della LpT ritiene grave scorrettezza che da una riunione sia pure informale, ma sempre riservata, siano state date alla stampa notizie inesatte che, travisando e svilendo il tutto, gettano confusione e scompiglio nell'elettorato».

Firmato: Il capogruppo provinciale della LpT Bruno Cesanelli.

Le notizie pubblicate ieri sulla Lista per Trieste non sono state attinte da un comunicato ufficiale. Si tratta di informazioni assunte da un nostro cronista presso tre fonti diverse del movimento. Alla notizia della smentita il cronista conferma di aver ricevuto una univoca versione dei fatti da persone che lui ritiene attendibili.

Denuncia delle tariffe

L'Ente provinciale per il turismo richiama l'attenzione dei titolari di autorizzazioni di Ps all'esercizio dell'attività di affittacamere che non hanno ancora provveduto all'obbligo prescritto dall'art. 10 della Legge 16 giugno 1939 n. 1111, di procedere immediatamente alla denuncia all'ente stesso (via Rossini 6) dei prezzi delle singole camere e degli appartamenti, nonché di quelli eventuali per la somministrazione del vitto, che intendono praticare durante l'anno 1981.

Evade la scimmietta

La scimmietta «Ciquita», catturata lo scorso mese dalle guardie zoofile dell'Enpa nei pressi di Cattinara è nuovamente fuggita e si aggira in quella zona. L'ente protezionistico rivolge un appello a tutti coloro che avessero modo di avvistare la bestiola di telefonare immediatamente ai vigili del fuoco e, se possibile, di rinchiuderla in qualche locale per evitare un'ulteriore evasione. La scimmietta appartiene al signor Antonino Giannoccaro, via Giulia 104.

AVEVA QUASI SETTE CHILI DI MARIJUANA

Traffico di droga: negro condannato

Dai funerali della nonna, deceduta nella lontana Nigeria, alle carceri del Coroneo: questo, lo sfortunato biaggio dello studente Osmodin Olufemi, 24 anni, residente a Ferrara. La sua cattura risale al mattino del 6 maggio scorso quando il brigadiere Piemontese e la guardia Maltese salirono a Opicina su un treno proveniente dalla Jugoslavia per il rituale controllo.

In uno scompartimento scorsero lo studente di colore, gli chiesero se avesse qualcosa da dichiarare e, aperta la sua valigia, scoprirono che sotto alcuni documenti c'era un doppiofondo. Olufemi venne invitato a scendere dal convoglio ma, appena messi i piedi a terra, si diede alla fuga, dirigendosi verso la vicina boscaglia.

Tre ore più tardi, lo straniero venne rintracciato in via Nazionale a Opicina, e fermato. Il suo bagaglio risultò contenere sei chilogrammi e 750 di marijuana, ed egli sostenne di avere comperato la droga a Lagos, pagandola con 100 dollari Usa che gli erano stati dati allo scopo da due studenti romani, conosciuti nei pressi della stazione Termini.

Imputato di detenzione e introduzione illegale di stupefacenti nel territorio dello Stato, lo studente viene processato ora in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Nicotera, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Bianca Tomizza, e conferma le proprie precedenti dichiarazioni.

Il p.m. chiede che Olufemi venga condannato a due anni e sei mesi di reclusione e a un milione di multa. In sua difesa parlano gli avvocati Maniacco da Gorizia e Calligaris. Accordate al nigeriano le «generiche», il Collegio gli infligge un anno e sei mesi di reclusione e un milione e mezzo di multa e ordina che a pena espiata egli venga espulso dall'Italia.

PER IL NEO-PRESIDENTE BRENCI

Il primo giorno



L'obiettivo del nostro fotografo ha colto il dott. Brenci proprio durante la prima causa che è stata discussa ieri mattina in Tribunale *(Italfoto)*

In un'atmosfera di affetto, stima e sincera amicizia il dott. Alessandro Brenci ha iniziato ieri la sua attività di presidente di sezione al Tribunale penale. In apertura di udienza, il p.m. dott. Roberto Staffa gli ha rivolto un caloroso messaggio, dicendo, tra l'altro, «Sono certo che il collega e amico porterà nell'amministrazione della giustizia quella serenità e quell'obiettività che hanno sempre improntato la sua attività di requirente e di uomo. Il dott. Brenci ha saputo valutare i fatti nella loro essenza senza mai accanirsi contro l'indiziato, cosa questa che rende un pessimo servizio sia all'uomo sia alla società».

L'omaggio del Foro è stato recato dall'avv. Moro, il quale ha voluto sottolineare il grande equilibrio del presidente, la sua umanità e rapporti di squisita cordialità che egli ha sempre avuto con tutti coloro che hanno bussato alla porta del suo ufficio. Il presidente Brenci ha ringraziato brevemente gli oratori e, quindi, ha chiamato la prima causa in ruolo.

Conversazioni del Cif

Nell'ambito delle conversazioni organizzate dal Centro italiano femminile per genitori, oggi, alla scuola materna comunale di Pendice Scoglietto, e giovedì alla scuola materna comunale di San Luigi, l'ispettore scolastico Ermanno Crevatin parlerà sul tema: «Sistema emozionale del bambino e disturbi della comunicazione». Gli incontri si svolgeranno alle ore 14.30.

Fotografia: ex tempore d'autunno

Il Circolo fotografico triestino e la sezione fotografica del Cral Assicurazioni Generali bandiscono la seconda edizione dell'ex-tempore d'autunno, avente per tema: «Trieste, incontro di razze, popoli e religioni».

Al concorso, riservato a stampe in bianco e nero, possono partecipare tutti i fotoamatori residenti nella provincia di Trieste.

La punzonatura dei rullini avrà luogo l'11 e il 12 ottobre. Per informazioni ed iscrizioni gli interessati possono rivolgersi al Circolo fotografico triestino, via Mazzini 12, ogni martedì dalle 18.30 alle 20.

Poesie con Pardini

Su iniziativa della galleria «Centro internazionale d'arte» di Muggia (via Parini 17) diretta da Etta Balbi, si terrà domenica, alle ore 11, un «matinée» con poesie di autori locali.

Mario Pardini presenterà e leggerà le liriche dei seguenti poeti: Italo Caldari, Gabriella Corelli, Grazia Gentilli, Katia, Lucy Saja, Ricciotti Stringher e Tristano Tamaro.

VALERY ESCALAR NELLA CASA DEI GIORNALISTI

La pittrice «aristotelica» apre la stagione al CdS

«La pittrice dei quattro elementi aristotelici» potrebbe essere chiamata l'artista di origine spagnola Valery Escalar. E con i suoi colori dalle tinte sicure e prorompenti ha inaugurato la stagione galleristica del Circolo della stampa.

Accanto al calore «caliente» del cromatismo ad olio la Escalar ha saputo dosare con saggezza la grafica colorata e in bianco e nero. Il contatto della Escalar con la nuova città è nuovo, il contatto con i triestini che vivono e lavorano a Roma è però di vecchia data; e la pittrice spagnola ha voluto far conoscere (con successo) la sua arte calda proprio nella città più mitteleuropea.

A fare gli onori nella casa dei giornalisti per la vernice della personale è stata la vicepresidente del Circolo dottoressa Fulvia Costantinides: «Bastano i 130 premi a testimoniare il livello dell'arte di Valery Escalar» questo è stato il biglietto di visita con la quale è stata presentata l'artista.

«Le sue opere sono uniformate tutte da una espressività esuberante, prorompente, da una carica vitale ricca di calore e di passione, sottolineate da tinte corpose, eclatanti, dal segno deciso, caratterizzate da una costante visione ottimistica anche là dove la natura aggrovigliata e contorta, sofferente, vuole farsi simbolo dei drammi esistenziali, delle angosce umane» ha continuato la vicepresidente del Circolo.

«Ma al di sopra delle catastrofi incombenti, avvenute o futuribili, permane l'inno alla vita, il rinnovarsi della primavera, intesa come portatrice di linfa vitale e di speranza».

Poi Fulvia Costantinides si è soffermata sul discorso artistico che eccheggia nell'arte di Valery Escalar: «Attraverso la sua tavolozza ricca di toni caldi, l'artista spagnola attiva un discorso personalissimo e intimamente vissuto che provoca nel lettore anche meno attento le suggestioni più avvincenti e stimolanti. È un pittura ricca di vitalità, aggressiva, piena di entusiasmo».

Poi, nella galleria artistica nuovamente riaperta, il folto pubblico ha potuto ammirare il mare, i fiori, i pianeti, il tutto racchiuso, come in uno scrigno, nelle tele dell'ospite spagnola. La «pittrice dei quattro elementi aristotelici» al Circolo della stampa di Trieste si è presentata così senza troppo chiasso e con molta concretezza, dote del resto che le ha permesso di entrare dalla porta principale in una delle istituzioni pubbliche più famose del mondo: la Galleria nazionale d'arte moderna di Roma.

Rassegne

Frausin

La mostra di Piero Frausin alla galleria Rettori Tribbio viene a precisare un'interessante fisionomia d'artista delineandone un ormai affermato talento pittorico.

Passato dalla «veduta» alla «figura», l'artista muggesano sembra trovare una tematica aderente alle proprie esigenze di impegno sociale in una rinnovata capacità espressiva.

Pure nella sua continua ricerca evolutiva, Frausin non ha mai reciso il cordone ombelicale che lo tiene legato al passato. Il rinnovamento del suo linguaggio infatti si è attuato proprio attraverso la conciliazione e l'amalgama fra codici e stili del passato ed esigenze del presente.

In tal modo a stilemi dell'impressionismo si affiancano contenuti espressionisti e modi di timbro surrealista, in un tutto omogeneo e dispiegato alle insorgenze comunicative interiori.

Così, come dal più intimo subconscio, immagini parzialmente definite con tocco puntuale emergono gradualmente da sfumate vaporosità in cui le figure si perdono dissolvendosi e confondendosi.

Volti inquietanti, teschi aberranti, insetti sconcertanti, personalità ambigue si materializzano in visioni rapsodiche dai colori sfumati e violenti, accordati e dissonanti, reali ed irreali, stimolando e turbando l'osservatore nel suo essere più intimo e spirituale.

Una pittura dunque, quella di Frausin, non solo stilisticamente e tecnicamente qualificata, ma anche densa di implicazioni esistenziali.

V. S.

Mostre d'arte

GALLERIA TEATRO ROMANO
Via Donota
Incisioni di
SALVATOR ROSA

Galleria «Tavolozza d'oro»
PIAZZA PUECHER 3/b
Sculture di
PROTEO HIRST

GALLERIA ROSSONI
espone
ALBA HRELIA

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	240	(300)	540	(900)
CAROTE	345	(—)	460	(—)
CETRIOLI	460	(—)	575	(—)
CICORIA CATALOGNA	300	(350)	480	(500)
RADICCHIO VERDE	600	(600)	2880	(3000)
CIPOLLE GIALLE	288	(—)	403	(—)
FAGIOLINI	575	(600)	1150	(1000)
LATTUGHE	360	(1500)	960	(2500)
MELANZANE	345	(—)	575	(—)
PATATE	170	(—)	300	(—)
PEPERONI	288	(—)	805	(—)
POMODORI COSTOLUTI	230	(—)	460	(—)
PREZZEMOLO	600	(800)	1000	(1000)
ZUCCHINE	288	(—)	1150	(—)
FRUTTA:				
BANANE	880	(—)	1155	(—)
FICHI	345	(—)	575	(—)
MELE	207	(—)	920	(—)
MELONI	345	(—)	690	(—)
PERE	345	(—)	805	(—)
PESCHE	403	(—)	920	(—)
UVA	403	(—)	920	(—)
POMPELMI	605	(—)	715	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	28000	(16000)	28000	(20000)
CEFALI	2400	(800)	2800	(1800)
GUATI GIALLI	—	(1450)	—	(2000)
MOLI	3600	(1500)	8800	(7800)
MORMORE	12800	(3000)	12800	(5000)
ORATE	28000	(—)	28000	(—)
PASSERE	—	(2500)	—	(2500)
PALOMBI (ASIA', CAN)	6800	(1300)	6800	(5000)
RIBONI	1000	(5000)	4800	(12000)
ROSPO (CODE DI)	—	(8500)	—	(8500)
SARDELLE	680	(140)	1600	(860)
SARDONI	1600	(360)	2400	(1285)
SGOMBRI	4800	(1200)	4800	(3500)
TONNI	6800	(2600)	8800	(3200)
TROTE	3980	(2800)	3980	(2800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	4800	(4500)	8800	(6000)
CANOCE	6800	(1000)	6800	(5000)
CAPELUNGHE	—	(3000)	—	(3000)
CAPEROZZOLI	—	(800)	—	(800)
MITILI (PEOCI)	1200	(800)	1200	(1000)
SCAMPI (CODE)	14800	(7000)	16800	(11000)
SEPPIE	3600	(2000)	4800	(2800)

(*) Listino prezzi del 6.10.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 4.10.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 6.10.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

SU INVITO DEL PRESIDENTE DEL «SABOR» JURE BILIC

Delegazione regionale si recherà in Croazia

A Zagabria dal 13 al 15 l'ufficio di presidenza del Consiglio

Su invito del presidente del «Sabor» (Consiglio) della repubblica socialista di Croazia, Jure Bilic, l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia si recherà in visita ufficiale nella vicina repubblica di Jugoslavia nelle giornate dal 13 al 15 del corrente mese. La delegazione del Friuli-Venezia Giulia sarà guidata dal presidente del Consiglio regionale Colli e composta dai vicepresidenti Bertoli e Del Gobbo e dai consiglieri segretari Specogna, Iskra, Ermano e Persello.

La visita fa seguito alla prima del 1977 e a quella della delegazione del Sabor della repubblica socialista di Croazia nella regione dell'ottobre scorso. Questa frequenza di rapporti fra le due assemblee rappresentative contribuisce a rinsaldare i reciproci amichevoli rapporti e la comune conoscenza e a consolidare i tradizionali legami di amicizia e di collaborazione tra le due regioni. La visita offrirà l'occasione per un ampio scambio di opinioni fra le due delegazioni anche alla luce dei recenti colloqui romani tra i ministri degli Esteri dei due paesi, Colombo e Vrhovec, dai quali è emerso un esplicito riconoscimento al positivo contributo delle regioni contermini ai fini di sempre migliori rapporti tra i due Paesi, che già rappresentano un invidiabile esempio nel più vasto quadro internazionale.

Nel programma della visita sono previsti incontri e colloqui ufficiali, visite a fabbriche e stabilimenti, colloqui con rappresentanti degli organi di gestione delle organizzazioni socio-politiche. Il programma comprende inoltre un incontro con una delegazione dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume. In Croazia infatti vive la parte più numerosa della minoranza italiana in Jugoslavia e, come è stato più volte sottolineato, le rispettive minoranze nazionali svolgono un ruolo essenziale per il consolidamento dei rapporti di amicizia e di reciproca conoscenza. Da ciò il vivo interesse e l'impegno posti dai due paesi per lo sviluppo e il progresso, nel massimo grado, dei due rispettivi gruppi etnici.

Il programma è completato infine da una serie di incontri e visite tale da offrire alla delegazione del Friuli-Venezia Giulia una proficua, anche se breve, presa di contatto con la realtà culturale e sociale della repubblica croata.

Cacciata da casa pianta la tenda in piazza Unità

L'Unione donne italiane ha dato vita in piazza Unità a un'azione di solidarietà verso una donna, Dolores Zollia in Ardito, la quale, dopo essere stata percossa dal marito — come è stato dichiarato — ha deciso di andarsene da casa. Nella piazza, l'Udi ha collocato una tenda nella quale, da questa notte, ha «preso alloggio» la Zollia assieme al figlio di 14 mesi.

La donna — sempre stando a quanto dicono le esponenti dell'Udi — dopo aver sporto denuncia contro il marito e dopo aver iniziato la procedura di separazione, è stata ospitata per un mese dall'Istituto provinciale per l'assistenza materna e infantile, il quale però ad un certo punto avrebbe rifiutato di continuare a tenerla.

Nel pomeriggio si sono recati in piazza Unità l'assessore comunale ai problemi dell'assistenza, Frausin e il presidente del Consorzio sanitario, Pessato. L'assessore e le esponenti dell'Udi hanno parlato a lungo, ma sembra che dal colloquio non sia emerso nulla di concreto. L'Udi, ha comunque annunciato che, pur avendo già a suo carico una denuncia per occupazione abusiva di suolo pubblico, continuerà la protesta, fino a quando non sarà dato alloggio alla Zollia e al suo bambino.

RILANCIO CANTIERISTICO JUGOSLAVO

Costruite a Pola navi per la Cina

Previsto un incremento di commesse estere

Con la consegna della motonave «You Yi 9», il cantiere navale «3 maj» ha esaurito la commessa affidatagli per la costruzione di cinque modernissime unità per conto della flotta della Cina popolare. Tale commessa si include in un'ordinazione combinata fatta dalla «China National Machinery Import Export Corporation» di Pechino; in base ad essa, altre cinque simili navi da carico vengono realizzate dal cantiere polese «Uljanik e altrettante dallo stabilimento di Spalato, mentre per tutte i motori vengono forniti dalla fabbrica «Jugoturbina» di Karlovac.

Le navi sono di tipo polivalente per il trasporto combinato di carichi di vario genere. Le ultime quattro della commessa realizzata dal cantiere «3 maj» sono state consegnate durante l'anno in corso e immatricolate nel porto di Shangai. La loro lunghezza è di 107 metri, sono larghe 15.20 e alte in fianco alla coperta superiore 8 metri; l'apparato motore del tipo RD 44 a sei cilindri di licenza «Sulzer», a 215 giri al minuto sviluppa la potenza di 3000 CV che imprime agli scafi la velocità di navigazione di 12,8 nodi.

L'attività cantieristica jugoslava viene delineata a Belgrado all'insegna di «tempi migliori», con la previsione di un rapido raggiungimento delle posizioni del periodo precedente l'attuale crisi internazionale dell'industria navale. Da parte jugoslava viene fatto rilevare infatti che i contratti già stipulati dai cantieri assicurano l'impiego, nel 1981, di circa tre quarti delle capacità produttive.

Notevole, viene sottolineato a Belgrado, è stato l'apporto dei cantieri navali alle esportazioni jugoslave anche nel 1980: entro la fine dell'anno si prevede l'ultimazione di 31 navi per clienti stranieri, per un valore di 329 milioni di dollari, il 20 per cento in più rispetto il 1979. Notevole, in tale quadro, è anche il lavoro di riparazione, manutenzione e riclassificazione delle navi. Per il 1982 viene fatta la previsione di un ulteriore incremento delle commesse estere (buona parte dall'Urss) per più di 650 milioni di dollari.

DOPO IL GIRO AEREO DEI CASTELLI DELLA REGIONE

Premiazione di piloti



Il direttore de «Il Piccolo» dott. Borio mentre consegna la targa offerta dal nostro giornale a Benjamin Licer, rappresentante dell'Aeroclub di Portorose. *(Italfoto)*

Nell'elegante cornice del Circolo ufficiali di presidio di via dell'Università si è svolta la premiazione dei piloti che hanno partecipato al giro aereo dei castelli della regione, organizzato dall'Aeroclub Trieste. La manifestazione, che si è conclusa domenica mattina con lancio di paracadutisti, evoluzioni aeree su piazza Unità e una regata organizzata dallo Yachting Club Adriaco sulle acque antistanti la piazza, ha ottenuto nelle due giornate di svolgimento un grande successo di pubblico.

Il presidente dell'Aeroclub Trieste, dott. Mariano Prearo, che ha fatto gli onori di casa insieme all'avv. Vinciguerra, presidente dell'Associazione Arma aeronautica, ha ringraziato il gen. Carlo Alberto Correale, nuovo comandante del presidio della nostra città, che ha messo a disposizione i saloni del Circolo ufficiali per la premiazione. Erano intervenuti tra gli altri, alla cerimonia, l'avv. Baracca, nipote del famoso «asso» dell'aviazione italiana durante la prima guerra

Oltre ai vincitori (Zanardo di Treviso, Pinzani di Trieste, Cornetti di Udine, Bevagna di Gorizia, Licer di Portorose, Pian di Gorizia, Lampronti e Calcagno, entrambi di Trieste) sono state premiate due gentili «dame dell'aria», la signora Pecorari e la signora Pravisani; il pilota più giovane, Pian di Gorizia; il cav. Pravisani e l'Aeroclub di Portorose, al quale è andata la targa de «Il Piccolo» consegnata dal nostro direttore.

I LAVORI DEL CONSIGLIO

Alla Regione i servizi socio-sanitari

Il Consiglio regionale si riunisce oggi alle 9.30 con un ordine del giorno dei lavori che prevede, oltre al consueto svolgimento di interrogazioni e interpellanze, la discussione su vari disegni di legge, fra cui quello che modifica la legge regionale sull'istituzione delle unità locali dei servizi sanitari e socio-assistenziali.

Proseguono intanto i lavori delle commissioni permanenti: la prima ha proseguito l'esame del disegno di legge sull'attribuzione agli Enti locali e sull'esercizio delle funzioni, dei beni e del personale degli Enti soppressi e trasferiti alla Regione. La commissione Igiene e sanità invece ha iniziato l'esame del disegno di legge sulla tutela sanitaria delle attività sportive. Sul provvedimento, volto ad accertare (come previsto dalla legge statale sul servizio sanitario nazionale) l'idoneità psico-fisico-attitudinale di coloro che praticano attività sportive, sono intervenuti l'assessore Antonini, il relatore Spagnol, i consiglieri Miani, Bertoli, Persello, Giuricin, Stoka, Pittoni, Ermano ed il presidente Vigini.

Sul provvedimento la Commissione ha anche avuto un incontro con il delegato regionale del Coni, dott. Civelli, con il dott. Nuciari della Federazione regionale dei medici sportivi e con il presidente dei medici della regione, dott. Favento. Nella stessa seduta la Commissione ha anche approvato, presente l'assessore Renzulli, un disegno di legge che prevede un intervento urgente per l'integrazione dei bilanci degli Enti comunali di assistenza della regione.

LA SPUNTA «CANZON PER UN MARINER» DI VATTOVANI

Un motivo romantico vincitore al Festival

La romantica e gradevole composizione «Canzon per un mariner» ha conquistato la vittoria nel terzo festival della nuova canzone triestina. Il brano vincitore di questa edizione del festival è composto da Gianfabio Vattovani che ha pure eseguito la canzone al microfono affiancato dal suo gruppo «I Cantori de Rena». Al giovane musicista è stato assegnato il trofeo «Taverna Dreher», quale autore del pezzo vincitore.

La riuscita serata, alla quale ha preso parte un pubblico molto numeroso, ha visto poi al posto d'onore – secondo i giudizi espressi da una giuria popolare di venticinque componenti sorteggiata tra i presenti – il brano d'ispirazione melodico-moderno dal titolo «Trieste te sta cambiando». – L'autore è Giovanni Bruno che ha interpretato il suo pezzo a fianco di Alberto Picciola e del gruppo «Zodiaco». Quindi (pure applauditissima come tutte le canzoni della serata) al terzo posto si è classificata «Pensandote» di Marsilio Ambrosi, interpretata da Elisabetta Olivo. Poi al quarto posto si è collocata la canzone, d'impronta spiritosa e divertente, «No steme romper», eseguita al microfono dallo stesso autore Bruno Tramontini. Un'altra marcetta di classico sapore nostrano – «Fis'cia! Per favor fis'cia!» – della compositrice Erminia Blason per l'interpretazione di Mara Sardi, si è piazzata al quinto posto assoluto.

Gli arrangiamenti e le trascrizioni sono state curate dal maestro Pino Veronese con il suo gruppo orchestrale «Gli altri baroni» mentre la parte tecnico-artistica è stata coordinata da Fulvio Marion. Prima dell'esecuzione di ogni brano, i relativi testi poetici sono stati letti dall'attrice Ombretta Terdich. La manifestazione ha dimostrato la vitalità dei compositori e degli interpreti; non sono mancati gli spunti originali e le idee innovatrici nelle linee musicali e nei testi, come pure si è notata una certa freschezza d'ispirazione.

A tutti gli autori e interpreti finalisti sono state consegnate coppe, trofei e targhe messe in dotazione da enti pubblici e ditte cittadine.

La classifica ufficiale conclusiva del festival è quindi la seguente: «Canzon per un mariner» eseguita da Gianfabio Vattovani con «I Cantori de Rena» punti 190, «Trieste te sta cambiando» (Alberto Picciola e il gruppo «Zodiaco» punti 187, quindi «Pensandote» (Elisabetta Olivo) punti 185, «No steme romper» (Bruno Tramontini) 182, «Fis'cia! Per favor fis'cia!» (Mara Sardi) 179, «Luna triestina» (Raffaella Del Rivo) 177, «Citavecia» (cantautore Gino Pipia e «I Trovieri») 173, «Come una dona» (Paolo Del Rivo) 172, «Trieste conchiglia mia» (cantautrice Lili Gherlani Sanzin coadiuvata al microfono da Franco Parenzan), «Fioi de Trieste» (Costantina Di Verdi) a pari merito a punti 168, «El samba del sfratà» (Dario Pacor) punti 166, e «Piazal Rosmin (Maurizio Gileno) punti 165.

Queste canzoni verranno incise dagli stessi interpreti in un disco a 33 giri d'imminente produzione, per proporre in forma più duratura questo nuovo repertorio in dialetto giuliano.

Scontro all'incrocio

Scontro tra un'«Alfetta» e una «Vespa 125», all'incrocio tra le vie Pascoli e Parini, nel primo pomeriggio di ieri. Lo scooterista, uno studente di 17 anni, Paolo Ierco, abitante in scala Stendhal 3, è stato ricoverato in neurochirurgica per sospetto trauma cranico con stato di amnesia, una ferita al naso con sospetta frattura del setto e l'avulsione traumatica di un dente.

In sella allo scooter il giovane stava percorrendo in discesa la via Pascoli, quando è venuto a collisione con l'autovettura condotta dal cinquantaduenne Claudio Colonna, via Romagna 73, il quale è andato poi ad urtare con la propria macchina una «Fiat 128» posteggiata sul lato sinistro della carreggiata.

Corsi di lingue

Presso la segreteria dell'Università popolare, in piazza del Ponterosso, 6, tel. 65755-65756 proseguono le iscrizioni alla scuola di lingue moderne per adulti, ragazzi e bambini. L'Ente organizzatore ha provveduto a istituire anche quest'anno, in modo particolare a favore dei bambini, corsi di lingua inglese opportunamente graduati e riservati ai bambini delle scuole elementari ed ai ragazzi delle scuole medie, ai quali i genitori siano intenzionati di far bene apprendere una lingua straniera. Sono stati inoltre, istituiti un I, II e un III corso di lingua tedesca per bambini.

Per i corsi normali di lingue estere riservati agli adulti, è opportuno segnalare i corsi IV di lingua inglese e di lingua tedesca affidati a docenti di eccezionale valore, che conferiranno alle lezioni un sicuro ed elevato carattere di specializzazione linguistica.

IL MINI-CANTANTE ALESSANDRO SPAGNOLETTI

In finale allo «Zecchino»



Canta, balla e si muove con disinvoltura davanti ai microfoni, quasi fosse già una «star» della musica leggera. Alessandro Spagnoletti, bambino vivace ed estroverso compirà quattro anni nel prossimo gennaio. Ma pur così giovane ha già ottenuto una grossa soddisfazione nel campo canoro. E' stato prescelto, infatti, tra i candidati alla finalissima dello «Zecchino d'oro» al termine di una selezione provinciale alla quale hanno partecipato una cinquantina di bambini.

Gli è sempre piaciuta molto la musica, che segue quotidianamente attraverso il video oppure ascoltando vari dischi anche di musica moderna. Si presenterà domani a Bologna per un provino e lì canterà la canzone «Cappuccetto rosso» che è già un po' il suo cavallo di battaglia. Sono questi i primi passi del nostro Miguel Bosé in miniatura: del cantante già lanciato il piccolo Alessandro sogna ora di ripercorrere il successo.

Scooteristi feriti

Due giovani su una motoretta transitando in viale Miramare, sono caduti a terra, ferendosi non gravemente, causa un colpo di sonno del guidatore. Era alla guida lo studente Paolo Ciabotti, 21 anni, via Valmaura 13, che ha riportato ferite al capo guaribili in 15 giorni. La ragazza che era con lui, la studentessa Cristiana Turrin, 20 anni, via Franca 3/1, ha riportato escoriazioni alla mano destra e un lieve ematoma alla fronte. Guarirà in 10 giorni.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Nella pelle di Malaparte



Napoli — La giovane attrice americana Alexandra King con Marcello Mastroianni in una scena del film «La pelle» tratto dall'omonimo romanzo di Curzio Malaparte e diretto da Liliana Cavani *(Ansa)*

A VENEZIA IL 3 NOVEMBRE INIZIO DELLA LAVORAZIONE

Un giovane attore inglese per il Marco Polo da 8 ore

Scelto tra migliaia di aspiranti, proviene dal teatro e dal cinema

ROMA — Sarà un attore inglese, Peter Firth, il Marco Polo del «kolossal» tv che il regista Giuliano Montaldo realizzerà per la rete uno della Rai, in coproduzione con la Procter and Gamble americana e con la tv cinese, e che la Sacis distribuirà in tutto il mondo a più di 70 paesi che ne hanno già fatto richiesta.

Dopo aver visionato migliaia di fotografie e centinaia di provini di attori di tutti i paesi, il regista Giuliano Montaldo ha scelto proprio il giovane attore inglese che ha brillantemente superato tutta una serie di successivi «esami» ai quali è stato sottoposto. Unica insidia (peraltro assai limitata) gli proviene da un giovane attore americano, per il momento misterioso, che si trova a Roma in questi giorni per esaurire la serie di provini.

Peter Firth, il Marco Polo tv, ha 25 anni. È inglese, attore cinematografico e teatrale, si è rivelato nella doppia interpretazione di «Equus», prima in teatro e poi nella versione cinematografica di Sidney Lumet. È stato anche tra i protagonisti di «Tess», l'ultimo film di Roman Polanski, ed ha avuto la nomination per l'Oscar.

Già 70 paesi (compresa la Russia e molti paesi dell'Est) hanno chiesto alla Sacis di acquistare i diritti di trasmissione del Marco Polo, che sarà visto da oltre un miliardo di persone in tutto il mondo.

«Marco Polo» sarà il primo sceneggiato tv realizzato in occidente, che verrà trasmesso dalla tv cinese, che ha addirittura ottenuto di partecipare alla coproduzione del «kolossal», che avrà una durata di 8 ore e vedrà impegnati, in ruoli principali, secondari e minori (senza contare le comparse) ben 400 attori.

Per quanto riguarda il cast, oltre a Peter Firth, ci sarà Max Von Sydow che interpreterà il ruolo di Papa Clemente X, mentre negli altri ruoli principali saranno impegnati attori di grosso nome italiani, inglesi e americani, come già avvenuto per il «Gesù» di Zeffirelli.

L'inizio della lavorazione è fissato per il 3 novembre a Venezia, dove si stanno completando le costruzioni in esterni a Malamocco di piazza San Marco e della Venezia dei Dogi.

Sempre da Venezia il 7 o il 14 novembre la rete uno della Rai trasmetterà in diretta «in mondovisione» alcuni momenti della lavorazione del film.

Subito dopo le riprese in esterni a Venezia, che dureranno 5 settimane, la troupe del «Marco Polo» si trasferirà in Cina per diversi mesi.

«Felici e contenti»: ripresa a Venezia

VENEZIA — Un lungo applauso ha salutato a Venezia la ripresa di «Felici e contenti», lo spettacolo di Terzoli e Vaime allestito da Garrinei e Giovannini, che l'anno scorso era stato rappresentato per otto mesi in varie città del Nord Italia, Trieste inclusa. Gino Bramieri, mattatore di tutte e sette le storie in cui si articola lo spettacolo e che hanno come comune denominatore il Natale, ha riscosso un notevole successo personale.

Vasti consensi ed applausi a scena aperta hanno avuto anche Orazio Orlando, Liana Trouché, Daniela Poggi, Aurora Trampus, Maurizio Gueli, Guido Cerniglia e Sergio Tardioli. Le orecchiabili musiche di Berto Pisano hanno accompagnato tutto lo spettacolo diretto da Pietro Garinei, il quale si è avvalso della collaborazione di Eugenio Guglielminetti per le scene, che uscivano a sorpresa da grandi pacchi dono, e di Gino Landi per le coreografie.

Lo spettacolo sarà replicato fino a domenica, poi sarà portato in altre «piazze» del Triveneto (Treviso, Pordenone e Trento). Il 14 ottobre debutterà al «Teatro Verdi» di Firenze, il 4 novembre al «Duse» di Bologna e il 19 novembre, infine, sarà al «Sistina» di Roma.

Omaggio a Brusati alla «Viennale»

ROMA — Un omaggio a Franco Brusati, con la proiezione di gran parte dei suoi film, si svolgerà nel corso della «Viennale», il festival cinematografico in programma nella capitale austriaca dal 16 al 27 ottobre.

Tra i film italiani in programma figurano: «Fontamara», «La terrazza», «Ratataplan» e «La città delle donne».

Pippo Franco e la Troschel tornano con «Belli si nasce»

ROMA — «Belli si nasce» è la nuova commedia di Pippo Franco, da lui scritta insieme a Giancarlo Magalli che debutta dal 4 ottobre al teatro Brancaccio. A fianco del comico Laura Troschel, Sergio Leonardi, Luciana Turiana, Franco Bisazza, Giancarlo Magalli, Beppe Rosa, Nino Richelmy, Anna Sereni e Luciano Amodio. La regia e le musiche sono di Pippo Franco, le coreografie di Tony Ventura, scene e costumi di Maurizio Togliani e Graiella Pera.

Una prima quella di «Belli si nasce» amplificata in tutta Italia dal contemporaneo debutto televisivo in «Scacco matto», la trasmissione abbinata alla Lotteria Italia, della coppia Pippo Franco-Laura Troschel. La commedia ha per «filosofia» la paura di essere accusati di aver commesso un reato insieme al senso di colpa che spesso sfocia nella follia. La storia è piuttosto semplice: è la mancata svolta di tre persone, tre tentativi falliti di cambiare radicalmente la propria vita.

A ripresentarsi al pubblico romano, ancora al teatro Brancaccio, Pippo Franco è stato indotto — come lui stesso ha spiegato in una conferenza stampa — dal successo riscosso lo scorso anno dalla sua prima commedia «Il naso fuori casa». Un lavoro visto mediamente da 1137 persone al giorno. Ancora una volta il comico punta su un testo fatto di battute, situazioni paradossali e divertenti che non vogliono, però, soltanto far ridere, ma intendono anche rappresentare i temi della nostra vita quotidiana: l'angoscia, la nevrosi, l'emarginazione.

L'anno scorso ironizzava sul dramma di un uomo che la paura della violenza aveva spinto a barricarsi in casa; quest'anno Pippo Franco punta ancora sulla violenza, ma vista come potenziale capacità di ciascuno ad abbandonarvisi.

Migliorano le condizioni di Steve McQueen

SANTA MARIA — Un medico dell'ospedale Plaza di Santa Maria, che non ha voluto rivelare la propria identità, ha affermato che le condizioni dell'attore Steve McQueen sono migliorate da quando venne ricoverato tre mesi fa.

«Quando arrivò qui, non poteva camminare e sembrava che dovesse morire. Adesso, secondo me ha l'aria di stare meglio», ha detto il medico, contraddicendo così le voci secondo le quali il cinquantenne attore soffre di acuti dolori ed è prossimo alla morte.

Il medico ha detto anche che Steve McQueen viene sottoposto ad una cura di Leatrile, una sostanza estratta dai noccioli delle albicocche, il cui impiego nel trattamento contro il cancro è stato oggetto di polemiche.

Secondo il medico, Steve McQueen riceve inoltre due iniezioni al giorno di una sostanza contro il dolore, «non sembra che soffra molto, o almeno non lo dimostra», «è in grado di muoversi da solo e talvolta va in auto» ed è anche ingrassato. Tuttavia non avrebbe un buon aspetto («assomiglia al personaggio da lui interpretato nel film "Papillon"») e l'ospedale non vuole assolutamente che gli vengano fatte fotografie. Il terreno dell'ospedale è circondato da agenti di polizia, con l'ordine di arrestare e imprigionare chi tenti di penetrarvi.

Liza Minnelli attende un figlio



BOSTON — Liza Minnelli attende un figlio. Lo ha rivelato alla stampa Jerry Roberts produttore dello spettacolo di cui l'attrice e cantante è attualmente protagonista in un locale notturno di Boston.

Liza Minnelli, sposata a Mark Gero, era stata ricoverata sabato mattina in ospedale per improvvisi dolori addominali. Secondo il parere dei medici, l'attrice, che in passato ha già avuto un aborto, dovrebbe annullare l'attuale spettacolo per qualche settimana.

Raffaella Carrà: a Mosca per un film



MOSCA — Raffaella Carrà è a Mosca per girare un film musicale con il regista Gino Landi. Il film, «Raffaella Carrà a Mosca», è il primo di una serie di cinque pellicole che Landi ha intenzione di dedicare alla soubrette.

«Il nostro film — ha detto il regista al giornale "Sovietskaia Kultura" — sarà una specie di cartolina audiovisiva. Le esibizioni della Carrà saranno accompagnate da esibizioni di diversi complessi di ballo e cori dei popoli dell'Unione Sovietica. In un momento in cui il mondo sta vivendo ore assai difficili vorremmo lanciare un messaggio d'amicizia ai popoli».

Nel film girato a Mosca faranno da sfondo alle esibizioni della soubrette i luoghi più belli e famosi della capitale sovietica: il Cremlino, la Piazza Rossa, il teatro «Bolsciol», l'Università «Lomonosov».

Gli altri quattro film messi in cantiere dal regista Landi avranno come sfondo Buenos Aires, Londra, Città del Messico e Roma.

TEATRI E CINEMA

TEATRO STABILE

Stagione 1980/81, nei Teatri Politeama Rossetti ed Auditorium. Abbonamenti a otto spettacoli in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 e Aziende, Scuole e Associazioni. Sconti per lavoratori, studenti, pensionati, giovani. Conferme turni fissi entro il 15 ottobre.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica Autunno 1980. Sabato alle ore 18: Concerto diretto dal maestro Gert Meditz. Soliste Patricia Dunkerley e Giovanna Bellesi. Da domani biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1980/81. Conferme e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).

ALDEBARAN. Chiuso per restauro.

ARISTON. 16, 18, 20, 22. Premio Cinema Nuovo alla Mostra del Cinema di Venezia 1980: «Uomini e no» di Valentino Orsini, con Flavio Bucci, Monica Guerritore, Ivana Monti. Dal romanzo di Vittorini un'esemplare vicenda della Resistenza milanese. Prima visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «I guerrieri del terrore». Technicolor col. Stuart Whitman, Antonella Interlenghi, Gianni Macchia, Francisco Rabal. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «American gigolò» era l'amante più pagato di Beverly Hills. Sapeva molto e poteva costargli la vita. Con Richard Gere e Lauren Hutton. V.m. 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Continua la saga di «Guerre stellari» con «L'Impero colpisce ancora» interpretato da Mark Hamill e H. Ford.

FILODRAMMATICO (Luce rossa - Film porno). 15.30, ult. 22: «La moglietta ultraporno». Finalmente in Italia il «re» dei film porno. Severam. v.m. 18. Ultimi 2 giorni.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: «Non ti conosco più amore». Il più grande divertimento della stagione con Monica Vitti, Johnny Dorelli, Luigi Proietti. Regia di S. Corbucci.

NAZIONALE. 15.45, ult. 22.15. «Clitò, petalo del sesso». Only Adults Movies. Esplode sullo schermo il più forte Hardcore. Con Brigitte Lahaye, Manù, Marie Pallardy, Gabriel Pentiello. Severam. v.m. 18.

MIGNON. 16, ult. 22.15. «I ragazzi del coro». Il più spregiudicato, rinnegato, divertente, seducente branco di sporche carogne, mai visto sullo schermo. Un film di Robert Aldrich.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Chissà perché... capitano tutte a me». L'ultimo successo di Bud Spencer. Technicolor. Vietate le tessere.

AURORA. 16.30. Un film da vedere e da rivedere: il più grande successo del 1980 «Kramer contro Kramer», con D. Hoffman. Technicolor. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30. Inizio della nuova stagione cinematografica con il capolavoro di A. Lattuada «La cicala» interpretato da A. Franciosa, V. Lisi e C. Goldsmith. Technicolor. Vietato 18. In edizione integrale dopo il dissequestro.

CRISTALLO. 16.45. Terza settimana di grande successo del divertentissimo film «Qua la mano» con A. Celentano ed E. Montesano. Per tutti.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). Chiuso per lavori in corso. Riapertura giovedì con: «Ormai non c'è più scampo» con Paul Newman, Jacquelin Bisset, William Holden.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Technicolor. «Ispettore Callaghan: Il caso "Scorpio" è tuo» con Clint Eastwood, H. Guardino. Regia: Siegel. L'ispettore Callaghan non risolve i casi di omicidio. Li annienta. V.m. 14.

ALCIONE. (Tel. 796162) 16, 18.30, ult. 21. Affascinante, fantasioso, lussureggiante, il capolavoro di F. Fellini «Satyricon» con Alain Cuny e Magali Noel. Colore. V.m. 18 anni. Solo oggi.

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità cinematografica si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

PK - Publikompass

LUMIERE. (tel. 820530). 16.30: «Certi piccolissimi peccati». Più divertente di «Amici miei», più piccante di «Slip». Un film per tutti.

RADIO. 16.30: «Easy Rider» con Peter Fonda e Jack Nicholson. Colori.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Fenice, Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Mercoledì ore 16: «Silvestro e Gonzales, matti e mattatori».

PALMANOVA

ITALIA. «La mano violenta del karate» con Bruce Lee. 18.

GARIBALDI. «Porno erotic movie». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Il mio corpo sul tuo corpo». V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. Riposo.

EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Le mogli supersexy». V.m. 18. anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15-22: «Il piccolo grande uomo» con D. Hoffman. Premio Oscar 1980. Colori. Per tutti.

VERDI. 17.30-22: «Il mago di Lublino» con A. Arkin, S. Winters. Colori. Per tutti.

VITTORIA. Riposo. Domani 17-22: «Adolescenza porno». Colori. V.m. 18.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Anno 2000, invasione degli astromostri».

PRINCIPE. 17.30: «Agro» con G. M. Volontè e Angela Molina.

GRADISCA

EDEN. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. «La cameriera seduce i villeggianti». V.m. 14.

PORDENONE

CAPITOL. «Saranno famosi domani».

CRISTALLO. «Chissà perché capitano tutte a me» con Bud Spencer.

SUPERCINEMA. «Saturn 3».

VERDI. «Quella superporno di mia figlia». V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. «La cicala». V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. «Per vivere meglio divertitevi con noi» con Renato Pozzetto e Adriano Celentano.

ZANCANARO. «Erotic sex orgasm». V.m. 18 anni.

Artisti italiani al Festival di Berlino

BERLINO — Nell'ambito del trentesimo festival internazionale di musica di Berlino, hanno avuto parte rilevante, fra gli esecutori, artisti e direttori italiani di gran prestigio: ora è stata la volta del violinista Salvatore Accardo, del soprano Slavka Taskova-Paoletti e del pianista Bruno Canino.

Accardo si è esibito con l'orchestra dei «Berliner Philharmoniker» per eseguire il concerto per violino di Stravinski (sull'opera del quale è imperniato l'intero festival). Sul podio era il giovane maestro californiano Michael Tilson Thomas che, nella seconda parte, ha diretto con slancio e precisione la «Sagra della primavera» (nella versione riveduta nel 1947).

■ CANADA — I diritti per l'adattamento cinematografico del libro «J'ai tant aimé Mesrine» sono stati venduti alle «Productions Phan» di Parigi. L'annuncio è stato dato a Montreal. Pubblicata dalle «Editions internationales Alain Stanke», l'opera della scrittrice canadese Jocelyne Deraiche ripercorre il periodo tumultuoso da lei passato assieme all'ex «nemico pubblico numero uno» francese, ucciso dalla polizia parigina l'anno scorso.

7 giorni alla TV

Dall'antica dinastia

Biglietto, fate il biglietto, brava gente! E' la lotteria Italia (o l'Italia-Lotteria) che, da sabato, così v'invita all'annuale acquisto foriero di fortune immense.

Come ognuno sa, o ricorda, l'abbinata una volta si chiamava Canzonissima e il suo nome si trasmetteva di madre in figlia. Poi, a età ormai tarda, si emancipò, disperdendo lungo l'aspro cammino del tempo non solo il nome, ma persino i caratteri genetici di famiglia, per assumerne, via via, altri, diversi. L'ultima nata, ad esempio, si presenta ora in società al maschile; dichiara di chiamarsi «Scacco matto» ed esibisce segni particolari che non corrispondono a quelli che il pubblico di ieri avrebbe riconosciuto a occhi chiusi; al punto che se non ci fosse di mezzo il richiamo esplicito alla ben nota Lotteria, quasi quasi ci si scorderebbe che «Scacco matto» discende pur sempre dall'antica dinastia delle Canzonissime. È non c'è da stupire: dove sono finiti i cantanti e le canzoni, le grandi orchestre e i graziosi presentatori, che con voce zuccherosa e braccia levate al cielo portavano in trionfo il loro fatidico: «Ed ora ecco a voi...»? Scomparsi, ridotti tutt'al più a funzioni di sigla o a pretesti minimi tanto per annodare il filo del discorso. Il quale discorso — occorre sottolinearlo — ha cambiato decisamente colore: non più il blu del cielo dipinto di blu, ma il giallo, che come sapete, è il colore dominante della pinacoteca televisiva. Dunque, si aggiorni anche la Lotteria, sostituisca ai vecchi eroi dell'Italietta musichiera di ieri i nuovi eroi — congiurati, colpevoli, innocenti, sospetti, sospettabili — dell'Italietta sofferente d'itterizia d'oggi.

Fatto sta che, a prescindere dai giochini e «gioconi» proposti alle due coppie di concorrenti, il vero clou dello spettacolo è adesso il raccontino giallo, somministrato in compresse e tradotto in quiz. Nell'ombra del mistero (chi ha ucciso? Perché, come?) si acquattano, promettenti come numeri del Lotto, i biglietti e le cartoline della Lotteria.

Indovina indovinello, e batti le manine che «vegnerà papà, el porterà bomboni e Toni li magnerà...». Non ha mangiato «bomboni» Walter, il giovin pittore riemerso nell'ultima puntata della «Donna in bianco», ma in compenso ha mangiato la foglia. Così che dopo affannose ricerche negli archivi dell'anagrafe parrocchiale (messa a fuoco da mani malandrine), egli ha scoperto l'infame marchingegno ordito da Sir Percival (anche lui arso vivo, ben gli sta!) ai danni della sua amatissima e tanto perseguitata Lady Laura. Il segreto di famiglia si scioglie, la «donna in bianco» meno, chi di spada ferisce di spada perisce, come ben sa il conte Fosco traditor della Carboneria (c'è anche quella). Insomma, i cattivi sono duramente puniti, i buoni lautamente premiati. Lieto fine, anzi un po' comico.

A questo punto vien voglia di spiccare il volo. Verso dove? Verso l'infinito. No, non è tanto per dire: si tratta proprio dell'infinito -«Infinit», cioè della famosa poesia («Come il vento/Odo stormir tra queste piante, io quello/Infinito silenzio...»), che ha contribuito a edificare l'immortalità di Giacomo Leopardi.

Sul tema, Fabio Carpi e Nelo Risi hanno realizzato un film televisivo, intitolandolo «Idillio» (sabato, Rete 1). Non era la biografia per così dire totale del poeta, impresa che sarebbe stata sicuramente piena di rischi e trabocchetti data la complessità e l'aura sublime d'un personaggio ancor oggi tanto problematico; bensì la messa a fuoco di un suo momento creativo particolare (quello, appunto, in cui Leopardi, giovanissimo, compose di getto «L'infinito», nel settembre del 1819), idealmente e liberamente ricostruito sulla scorta (assicurano gli autori) di documenti storici. E dal quale, però, emerge la figura di Giacomo (interpretato da Mattia Sbragia), con le sue inquietudini, le sue insofferenze e sofferenze, consumate nelle strettoie della famiglia e del mondo esterno, nell'angustia della casa avita e dell'odiata Recanati. Forse (ed è quanto sembrava adombrare il filmato) proprio dalla sua condizione di «prigioniero» esistenziale giunse a Leopardi quell'anelito al grande volo poetico verso «l'infinito», verso l'agognata e mai vissuta libertà.

Film non certo di routine, semmai di taglio sperimentale. Ma, alla resa dei conti, Fabio Carpi e Nelo Risi sono riusciti a penetrare in questo spiraglio dell'anima leopardiana con sguardo rigoroso e sagace, con mano discreta e ferma.

Ber

E' morta l'attrice Fanny Marchiò

BOLOGNA — E' morta ieri a Bologna all'età di 76 anni l'attrice Fanny Marchiò che fu celebre ai tempi di Ruggero Ruggeri.

La Marchiò era nata a Corfù nel 1904, ma si trasferì in Italia fin da bambina e cominciò prestissimo a calcare le scene. Fu in compagnia con Emma Gramatica, Ruggero Ruggeri, Cimara e Gandusio.

Lavorò anche per la Rai e, ultimamente, per la terza rete televisiva dell'Emilia-Romagna. Da tre anni era ospite della casa di riposo per artisti di Bologna.

Affermazioni a Osimo

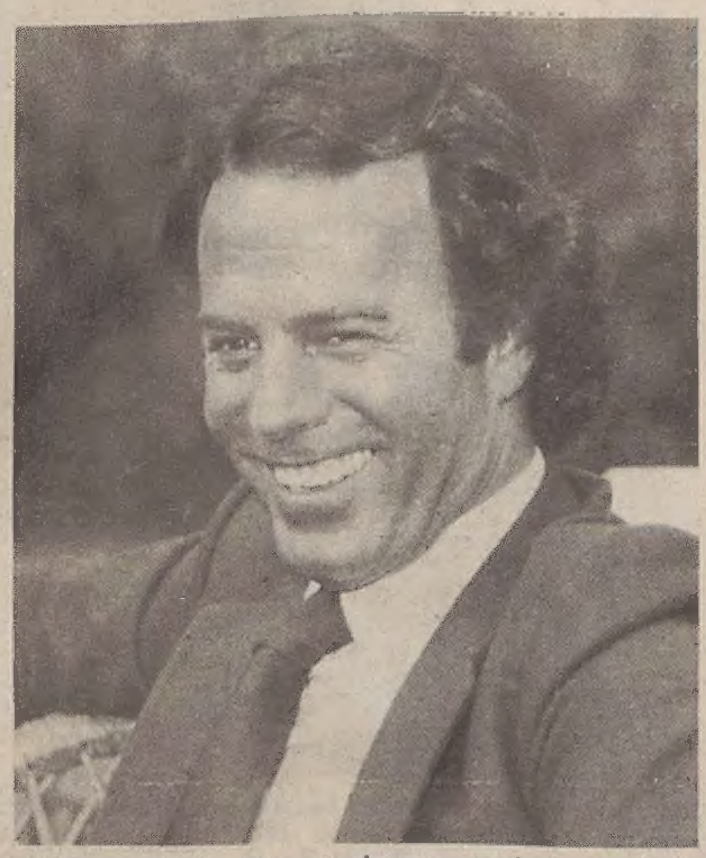


Anche quest'anno gli allievi della prof. Nives Caetani Buzzai (Pierpaolo Levi, Enrico Millo, Elisabetta Pastor, Ariella Pittoni ed Elena Sklemba) si sono affermati al tredicesimo concorso pianistico di Osimo. Il duo Anna Muran-Carmen Gurrado (nella foto) vincitore nella categoria «I», ha suonato al Teatro «La Fenice» di Osimo. La prof. Caetani per avere partecipato a tutte le tredici edizioni del concorso, ed essendo i suoi allievi sempre stati premiati, ha ricevuto una targa di benemerenza.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1



«Sono un pirata, sono un signore» musicale con Julio Iglesias

12.30 Imparano ad insegnare
13.00 Giorno per giorno
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale – Oggi al Parlamento
14.10 Arabella (prima puntata)
15.15 Sono un pirata, sono un signore, Julio Iglesias
15.45 Specchio sul mondo
16.10 Sulle strade della California
17.00 Tg1, flash
17.05 Fiabe così: cartoni animati
17.15 Colargol in giro per il mondo
17.30 Lo spaventapasseri
17.55 Mister Man: cartoni animati
18.00 Schede, istituzioni
18.30 Primissima: «Attualità culturali del Tg1»
19.05 Spaziolibero: I programmi dell'accesso
19.20 La frontiera del drago
19.45 Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Fuoco dal cielo (2.a puntata)
21.35 Il giro del mondo in 80 Tv
22.40 Gli invincibili: «Colpo grosso»
23.10 Telegiornale – Oggi al Parlamento – Che tempo fa
24.00 Specchio sul mondo

TV RETE 2



Clark Gable in «Gli spostati»

12.30 I regali della natura
13.00 Tg2 – Ore tredici
13.30 Scuola media: Una scuola che si rinnova
14.00 Barnaby Jones
14.50 Miraggio mortale, telefilm
15.15 Spedizione nel mondo animale: «Gli uccelli acquatici»
15.45 Giorni d'Europa
16.15 Oxanna – Recital musicale con Anna Oxa
17.00 Tg2, flash
17.05 L'incredibile coppia: cartoni animati
17.15 Trentaminuti giovani
18.00 Infanzia oggi
18.30 Dal Parlamento, Tg2 Sportsera
18.50 Buonasera con... Tino Scotti
19.45 Tg2, studio aperto
20.40 Tg2 – Dietro il processo (1.a puntata)
21.30 Il grande cacciatore: «Gli spostati», regia di John Huston
23.35 Tg2 Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
19.00 Tg3 notiziario nazionale e regionale
19.30 Tv3 regioni: cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
20.00 Gianni e Pinotto
20.05 La vita dal mare, «La pesca costiera»
20.35 Gianni e Pinotto
— Questa sera parliamo di...
20.40 Effetto giorno «L'Italia in diretta»
21.35 Gli animali parlano (2.a puntata)
22.05 Tg3 – Notiziario
22.35 Gianni e Pinotto (replica)

Tv Montecarlo

17.15: Montecarlo News; 17.30: Per i più giovani; 18.20: Shopping; 18.35: L'isola delle 30 bare; 19.05: Telemenù; 19.15: «Giorno per giorno», telefilm; 19.45: Notiziario; 20: «Il Buggzzum», quiz; 20.30: «Cinque disperati duri a morire», film, regia di Gordon Flemyng; 20.10 Bollettino meteorologico; 22.20: Gli intoccabili: il caso di Eddie O'Gara; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Notiziario; 23.35: Cinema, cinema, come, quando, con chi andare al cinema.

Telecapodistria

17.20: Film; 19: Odprta meja, confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 19.30: L'angolino dei ragazzi. 1. La Bacchetta magica, 2. Il sapore del miele; 20: Cartoni animati; 20.15: Tv punto d'incontro; 20.30: «L'affittacamere» commedia giallo-rosa con Kim Novak, Jak Lemmon, Fred Astaire, regia di R. Quine; 12.30: Tg tutto oggi; 22.40: Locandina flash; 22.45: Musica popolare, Tahiti, II parte; 23.15: I cittadini del Governatorato Generale, secondo episodio della serie: Le strade della Polonia.

Tv Svizzera

18: Per i più piccoli: Simone e il missile spaziale; 18.05: Per i ragazzi: Caccia all'elefante; 18.40: Telegiornale; 18.50: That's Hollywood; 19.20: Il carrozzone; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Capitan Onedin: In viaggio per San Francisco; 21.40: Orsa Maggiore; 22.35: Telegiornale; 22.45: Martedì sport.

Tv Zagabria

9: e 15: Programma didattico; 17.15: Telegiornale e cronaca di Osijek; 17.45: Tv ragazzi; 19: Rassegna culturale; 19.30: Telegiornale; 20: Schermo aperto; 20.55: I film di L.J. Peries: «Destino»; 23: Telegiornale.

Tv Lubiana

9 e 16: Tv a scuola; 17: Notizie Tv; 17.05: Tv ragazzi; 18.45: Difesa e autodifesa; 19.30: Telegiornale; 20: Attualità; 20.55: «Ligabue», serie Tv, II puntata; 22.15: Balletto.

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

18.30 Uno strano tipo». Film (replica).
20.00 «La fattoria dei prati verdi» (1.o episodio). Interpreti: Eddie Ambert, Eve Gabor.
20.30 «Rio Bravo». Film. Regia di John Ford. Interpreti: John Wayne, Maureen O'Hara. Genere: avventuroso.
22.00 «Il gran bordello». Film Regia di Georges Lautner. Interpreti: Dani,Michel Galabru, Miou-Miou. Genere: commedia umoristica.
23.30 «Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario – risveglio musicale; 6,30: All'alba con discrezione; 7.15: Gr1 Lavoro; 7.25: Ma che musica!; 8.40: Ieri al Parlamento – Le commissioni parlamentari; 8.50: Asterisco musicale; 9: Radioanch'io '80; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io '80; 13.25: La diligenza; 13.30: Disco rosso – Oggi: The Pretenders; 14.03: L'inconscio musicale; 14.30: Malcostume mezzo gaudio; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: «L'uomo e la pietra» di Alberto Gozzi; 17.03: Patchwork; 18.35: Spazio libero: il programma dell'accesso – Società italiana di medicina e psicoterapia; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Pagine dimenticate della musica italiana; 19.50: La civiltà dello spettacolo; 20.35: Lo strumento della musica moderna; 21.03: Cinecittà; 21.30: Musica del folklore; 22: Dischi fuori circuito; 22.30: Musica ieri e domani – Oggi al Parlamento, in diretta la telefonata di M. Pastore; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.55, 8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 9.05: «La luce del Nord» di Cronin; 9.32, 10.12, 15, 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2 Sport; 11.32: Dse: l'altro bambino (4); 11.56: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 12.45: Contatto radio; 13.41: Sound-track: musica e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15.30: Gr2 Economia; 16.32: Disco club; 17.32: «L'occasione» di C. Novelli esempi di spettacolo radiofonico; 18: Le ore della musica; 18.32:... vi piace Toscanini? (11); 19.08: Canzoni italiane di ogni tempo e ogni regione; 19.50: Spazio X; 22-22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre – 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10,45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Tempo e strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia di musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 Cultura; 15.30: Dal folkstudio in Roma un certo discorso: Radio Sweet Radio; 17: Dse: a scuola nei secoli (3); 17.30-19: Spazio tre; 21: Appuntamento con la scienza; 21.30: Igor Strawinsky; 22: Com'è difficile parlare facile; 23.05: Il jazz, E. Capua; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Il libro di cui si parla; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Nazioni vicine; 12: «Parole e magia», conte, cantilene, filastrocche. Un viaggio nel mondo dell'infanzia; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Fuori gioco; 14.10: Realtà associativa in regione; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria.

14.30: L'ora della Venezia Giulia – Trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera; 14.45-15.30: Fuori gioco (replica).

Programmi in lingua slovena.

7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Il clero sloveno sotto il fascismo; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: musica da camera; 11.30: L'annotazione; 11.40: Echi folcloristici; 12: Incontri del giovedì (replica); motivi a noi cari; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: i bambini cantano; 14.30: Motivi dal piccolo schermo.

Radio Capodistria

7-8.30: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Muratti music; 9.15: Un libro alla radio: Bouvard e Pecuchet, di Gustav Flaubert, 4.a puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: Orchestra Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.33: L'oroscopo; 11.35: Carrellata di motivi; 12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi; 12.30-12.45: Giornale radio; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.33: Notiziario; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Miniature orchestrali; 15: Giovani al microfono; 15.15: Edizioni Casadei Sonora; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canta il coro I Crodaioli di Arzignano, Vicenza; 16: Voci del nostro tempo; 16.15: Edig Galletti; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Calendarietto; 17: Fantasia musicale; 17.30: Notiziario; 17.32: L'Orchestra Norman Candler; 17.45: Sipario radiofonico; 18.15: Le canzoni di Herbert Pagani; 18.30: Ricordando l'operetta: Paese del sorriso, Melodie del cuore, Vittoria e il suo ussaro; 19: Cori nella sera; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Video

• L'ultima notte di Pasolini
• Il video è l'anima del commercio
• Gli spostati di Huston



Tre i programmi di un qualche interesse della serata: uno per canale. Iniziamo dalla Rete 2. Con la stessa formula, già sperimentata l'anno scorso con successo per la prima rete, Franco Biancacci ripropone, questa volta al pubblico della seconda rete (ore 20.40), la rubrica «Dietro il processo». **«L'ultima notte di Pier Paolo Pasolini»** è il titolo del primo argomento affrontato, si tratta di una ricostruzione dell'assassinio dello scrittore – avvenuto cinque anni fa ad Ostia – con la collaborazione di coloro che, all'epoca, furono i comprimari del «fattaccio»: magistrati, avvocati, conoscenti e giornalisti.

* * *

La prima rete propone, invece, alle 21.35, «Il giro del mondo in 80 Tv» un programma curato da Carlo Sartori e dedicato alle televisioni dei cinque continenti. A prima vista l'assunto sembra essere: prima di lamentarvi della Rai, dell'inflazione delle repliche, dei «polpettoni» in trenta puntate ecc. guardatevi un po' quello che le altre emittenti propinano ai teleutenti. Punto di partenza obbligato di questo itinerario fra le antenne è il NordAmerica, questo perché il modello dei network Usa si è imposto, sulla scia della potenza economica politica e commerciale degli Stati Uniti, in tutto il mondo. Titolo della trasmissione è **«Il video è l'anima del commercio»**, con il quale si è già detto tutto.

* * *

«Effetto giorno» è il titolo di una trasmissione curata dalla troupe di «Italia in diretta» per la terza rete (ore 20.40). «Effetto notte», il famoso film nel quale Truffaut analizzava uno spaccato della vita del set (frustrazioni, ambizioni e difficoltà del mestiere di regista) ha suggerito a Piergiorgio De Florentiis un'operazione analoga; da effettuarsi, però, dietro le quinte di ben due film.

I film del giorno

Due gli appuntamenti cinematografici interessanti della serata: «Gli spostati» (Rete 2, ore 21.30) e «Rio Bravo» (Telepiccolo ore 20.30).

Per il ciclo dedicato al regista John Huston va in onda **«Gli spostati»**, *film drammatico del 1961; la sceneggiatura è di Arthur Miller; gli interpreti sono Marilyn Monroe e Clark Gable. Per i due celebri attori questa esile storia d'amore fra una ragazza in attesa di divorzio e un allevatore in cerca di emozioni sarà l'ultimo lavoro cinematografico.*

* * *

«Rio Bravo» *è un western che si presenta – fama a parte – con tutte le credenziali in regola; protagonista: John Wayne; regista: John Ford. Detto questo non occorre altro per capire che si tratta di un buon prodotto hollywoodiano, targato 1950.*

La storia narra le gesta del colonnello York che al confine con il Messico, all'indomani della guerra civile, combatte contro gli Apache. Gli altri film sono: **«Cinque disperati duri a morire»** *(Telemontecarlo ore 20.30);* **«L'affittacamere»** *«Capodistria ore 20.30);* **«Ore disperate»** *(Telequattro ore 20.30)* **«Sfida al diavolo»** *(Era 2000 ore 21).*

«Il mistero di Oberwald» stravenduto all'estero

ROMA — «Il mistero di Oberwald» l'ultimo film di Antonioni presentato al Festival di Venezia, è già stato venduto in molti paesi. La Sacis che ne cura la distribuzione mondiale ha concluso ieri una vendita con la Spagna e l'Olanda.

Da oggi un Tg per i sordi

ROMA — A partire da oggi il Tg1 trasmetterà ogni martedì alle 15.45 un notiziario settimanale di venti minuti destinato in primo luogo ai sordi, ai sordastri e ai deboli di udito.

«Specchio sul mondo — Tg1 Informazioni», questo il nome della trasmissione, sarà replicato nella stessa giornata di martedì in coda ai programmi della serata, per consentirne la visione anche a quanti trovassero scomodo per motivi di lavoro l'orario pomeridiano.

Il programma fa seguito ad una prima serie di trasmissioni sperimentali che la Rai aveva cominciato a trasmettere dal 1973. L'ultima iniziativa del genere è stato un programma realizzato dal Tg1 per illustrare ai sordi le recenti elezioni europee.

«Specchio sul mondo» si rivolge non solo ai circa settecentomila sordi, trecento mila sordastri e almeno seicentomila deboli di udito, in prevalenza anziani, che vivono oggi in Italia, ma anche a tutte quelle persone che hanno interesse a conoscere in breve le notizie più importanti della settimana.

Nella trasmissione trova posto anche un piccolo spazio dedicato ai problemi della sordità, una malattia che si va facendo sempre più diffusa ma della quale la gente sa ben poco, e spesso neanche si accorge: la sordità è una minorazione che non si vede.

Per farsi capire da tutti «Specchio sul mondo» usa vari tipi di linguaggio: oltre alla voce, il linguaggio gestuale o mimica, un linguaggio simbolico che dà ad ogni gesto un suo significato, corrispondente ad una parola o ad un concetto.

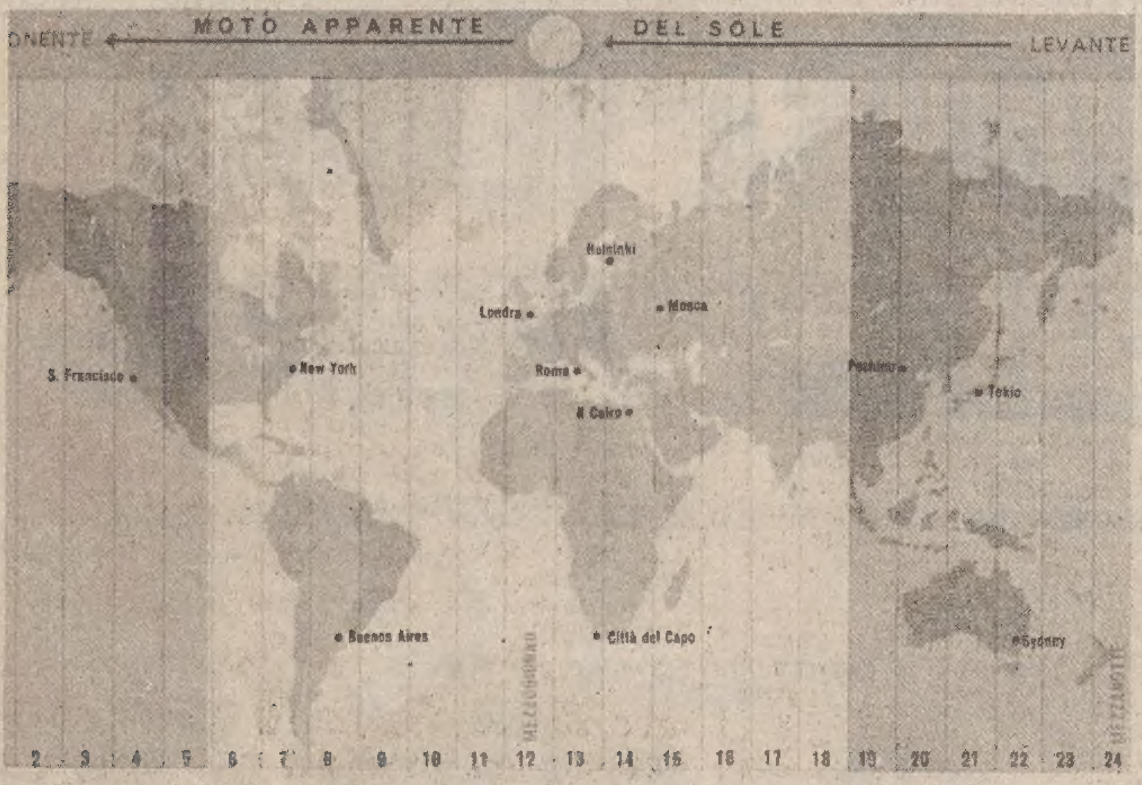
Anche per la mimica esistono differenti dialetti regionali, e per questo la trasmissione del Tg1 adotta, su richiesta dell'Ente nazionale sordomuti, l'associazione che tutela e rappresenta i sordi italiani, il linguaggio mimico internazionale, che usa i gesti in gran parte già conosciuti in Italia. In questo modo l'ente tenta di unificare la mimica italiana, e di diffondere questo «esperanto dei gesti».

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

UN FENOMENO PROVOCATO DAL GIOCO DEI FUSI ORARI

A Torino il sole sorge 25 minuti dopo Trieste

Diventa drammatico andare in aereo al di là dell'Atlantico



In questa cartina appare la suddivisione teorica dei fusi orari indicata dalle linee verticali. L'alternarsi delle tonalità fa risaltare invece l'adeguamento ai confini

Lo sapevate che a Torino il sole sorge e tramonta circa 25 minuti dopo che a Trieste? Eppure, in entrambe le città l'ora è sempre la stessa. Questione di fusi orari, una delle tante espressioni entrate nell'uso comune (anche se non sempre assimilate), sulla base di un «enciclopedismo verbale», dovuto molto più ai mass-media che alla scuola.

Ormai a tutti è noto che non è il sole a ruotare intorno alla terra da Est a Ovest, ma quest'ultima che gira intorno al proprio asse in direzione opposta. Il che ci sembra addirittura ovvio, come accade per tante cose che hanno richiesto millenni prima di essere scoperte. Convenzionalmente il tempo impiegato dalla terra per una rotazione completa è stato chiamato giorno e suddiviso in 24 ore di 60 minuti ciascuna. E fin qui nessun intoppo. Ma quando da noi il sole è al punto più alto della sua traiettoria, sta appena sorgendo ad esempio a New York ed è già tramontato da un pezzo a Tokio, mentre in Nuova Zelanda ci si mette il pigiama dopo il telegiornale della notte.

L'ora solare è collegata al concetto di longitudine, cioè alla distanza di un punto della terra dal meridiano fondamentale di Greenwich. In realtà cioè l'ora solare è effettivamente uguale soltanto su uno stesso meridiano, che è il luogo dei punti di ugual longitudine. Ma la civiltà moderna ha reso necessaria la suddivisione della terra in spicchi verticali che assumessero per praticità una stessa ora convenzionale.

Sono così nati, con i congressi di Roma e di Washinton del 1884, i 24 fusi orari, ciascuno dei quali, ampio di 15° di longitudine, prende l'ora del proprio meridiano centrale. Ovviamente i fusi sono stati adattati nel limite del possibile ai confini, almeno per i Paesi non molto estesi in longitudine.

Ma le cose si complicano per quelli più grandi come ad esempio gli Stati Uniti o l'Unione Sovietica, il Canada, la Cina ecc., che devono forzatamente adottare al loro interno parecchi fusi orari.

Poi ci sono le ore legali, quelle cioè che per tutto l'anno o per un certo periodo si discostano dal fuso orario effettivo per vari motivi: quello energetico, ad es., come quella italiana. Ora si sta cercando di «costruire» un'ora europea, che semplifichi anche sotto questo aspetto i rapporti nell'ambito della Cee.

Spostarsi in nave, in treno o in macchina di un fuso orario richiede un tempo sufficientemente lungo per non accorgersene nemmeno. E poi una sola ora di differenza è praticamente insignificante per i ritmi biologici dell'organismo. Che cosa siano in concreto i fusi orari lo si può constatare «sulla propria pelle» solo viaggiando in aereo sui lunghi percorsi.

Tra Città del Messico e Parigi ci sono state otto ore di differenza e il volo teorico è di circa tredici. Si dovrebbe decollare alle 17 del Messico e arrivare alle 14 dell'indomani. Ma già partiamo con una buona ora di ritardo a causa di un lunghissimo controllo manuale dei bagagli. È quasi il tramonto e andiamo incontro a una notte rapidissima. Dopo uno scalo di un'ora a Miami, ripartiamo con la testa che ciondola dalla stanchezza accumulata in 18 giorni di viaggio; ma il personale di bordo... impietoso ci distribuisce la seconda cena (la prima l'abbiamo consumata soltanto da un paio d'ore).

Poi c'è il film per intrattenere i passeggeri. Ma per fortuna non tutti sono obbligati a sorbirselo, perché è muto, almeno in apparenza: chi soffre disperatamente di insonnia può infatti usufruire dell'apposita cuffia. Gli altri, quelli che dormono dappertutto o che tentano di farlo o che detestano il cinema, cercano di accomodarsi in qualche modo, inclinando lo schienale e usufruendo dei piccoli confort offerti dalle classi turistiche delle compagnie aeree: pantofoline, cuscini, coperte.

Le hostess chiudono tutti i finestrini e così devo rinunciare all'idea di godermi l'alba precoce da 11 mila metri. In compenso riesco ad appisolarmi per qualche ora, anche grazie a un buio assoluto che nei miei viaggi all'estero ho sempre sognato invano: infatti, in quasi nessun Paese esistono persiane o qualcosa del genere (soltanto tende, a volte abbastanza spesse, a volte quasi trasparenti o allegramente fiorate, tanto da far apparire radiosa anche l'alba più triste!).

Tornando al nostro aereo messicano, mi sveglio prima della maggior parte dei miei trecento e passa compagini di viaggio, quando il mio orologio segna le cinque del mattino. Sollevo di qualche centimetro la tapparella del finestrino e vedo il sole già alto sull'Atlantico. Ma che ora sarà lì dove ci troviamo in quel momento? Dopo poco il mistero viene svelato. Le luci si riaccendono e la voce di uno stewart ci augura in tre lingue... il buon pomeriggio e ci annuncia che stiamo per sorvolare la Bretagna. Ora che sappiamo finalmente dove siamo, facciamo rapidamente i calcoli e constatiamo che sono circa le 14. Intanto le hostess cominciano a distribuire la prima colazione.

Quando ho scritto queste note, eraNo passati circa 10 giorni dal mio volo intercontinentale, ma quegli otto fusi orari non li avevo ancora del tutto smaltiti.

Maria Grazia Pasutto

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Dalla polpa di noci di cocco seccata si ricava un olio usato per candele e saponi. Come si chiama?

Soluzione ____________

Cognome ____________

Nome ____________

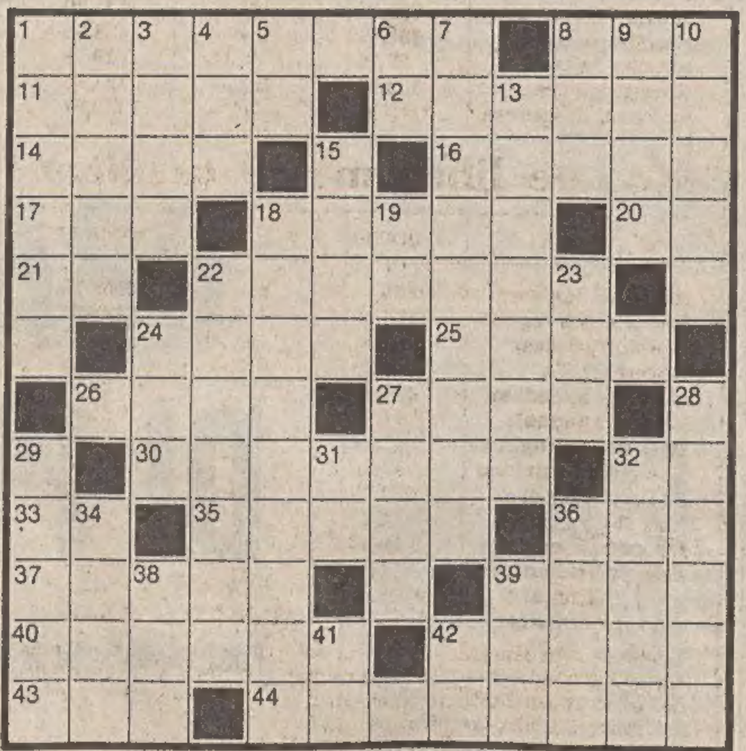
Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso 30 settembre sul santo fondatore della badia di Grottaferrata è «Santo Nilo». Ha vinto il libro la signora Antonia Zadro. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Si lavorano ad Amsterdam - 8 Cela una trappola per i pesci - 11 Estremo saluto -12 Il nome della Bergman - 14 Può accompagnare il «30» del laureato - 16 Uno dei cinque sensi - 17 Raganella arboricola - 18 Recipienti per l'olio - 20 Iniziali di Respighi - 21 Articolo per sciatore - 22 Periodo senza pioggia - 24 Al comparativo è meglio - 25 Conduttore...vuoto - 26 I frutti del gelso - 27 Madre di girini - 30 Incominciato, indirizzato - 32 Simbolo del calcio - 33 Iniziali del cantante Jurgens - 35 Circoscrive la pupilla - 36 Prefisso di cognomi scozzesi - 37 Cupi rimbombi - 39 L'attore Lancaster - 40 Il bacino di Venezia - 42 È apposta al vizio - 43 Ovest Nord-Ovest - 44 Julio, famoso cantante.

VERTICALI: 1 Tradì Sansone - 2 Oggetto venerato come divinità - 3 Affluente del Po - 4 Fatte per me - 5 Iniziali della Oxa - 6 La fine di molti - 7 Avviluppate, confuse - 8 Articolo (abbreviazione) - 9 Fatto leggendario - 10 Si percepisce con il naso - 13 Il nome di Doninzetti - 15 Il nome della Valori - 18 Svizzeri sul Lemano - 19 Iniziali di Catalani - 22 Riceve ordini dal maggiordomo - 23 Il nome della Gardner - 24 Grosso serpente «costrictor» - 27 Il nome della Rassimov - 28 Pianta spinosa - 29 Moneta dell'Urss - 31 Due di un tempo - 32 Maria della canzone - 34 Il nome della Baez - 36 Ce ne sono di maestri che non insegnano - 38 Arnese con la cruna - 39 Non lo concedeva Paganini - 41 Simbolo dell'argento - 42 Sigla di Venezia.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 2 Ice; 5 fresco; 11 auriga; 14 alias; 15 Nord-Est; 17 esso; 18 IMI; 19 Otranto; 21 Pisa; 22 ricco; 24 ONO; 25 boero; 26 BO; 27 li; 28 dense; 29 gol; 30 Donat; 31 sali; 32 Bolivia; 34 res; 35 giri; 36 entrata; 38 acino; 40 Oregon; 41 sesamo; 42 ale.

VERTICALI: 1 manipolo; 2 irriso; 3 Cid; 4 Egeo; 6 ra; 7 elenco; 8 Sisto; 9 caso; 10 OSO; 12 uomini; 13 astronave; 16 triestino; 20 acre, 23 molisano; 25 beni; 26 boleto; 28 dolina; 29 garage; 30 Doris; 32 Bice; 33 atra; 35 gas; 37 rei; 39 om.

REBUS (Frase: 13, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

SAG giacca; DE mici = saggi accademici



I volti della vita



Con il suo sguardo magnetico ha ipnotizzato tutti: pubblico e serpenti. I rettili se ne stanno calmi fra le sue braccia e attorno al collo. I serpenti sono di moda e così i circhi di tutto il mondo hanno pensato bene di ingaggiare ammaestratori di prestigio. Il successo è assicurato, poiché alle platee, ormai abituate ai leoni e alle tigri, piace vedere sempre qualcosa di nuovo. Dopo gli spettacoli del circo Orfei qualche triestino ha voluto cambiare i sistemi d'allarme che difendevano il suo appartamento e nel salotto ha lasciato libero un pitone. Se non altro, i parenti non si fanno più vedere... *(Foto Ukovich)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Stanno maturando avvenimenti importanti che dovrete affrontare con la massima serietà. Non dovete contare su aiuti disinteressati, contate sulle vostre forze e non lasciatevi influenzare o danneggiare dalle chiacchiere di certe persone.



Molti di voi stanno attraversando un periodo un po' tumultuoso in cui possono verificarsi dei cambiamenti improvvisi (se saranno validi sarà il tempo a dirlo). Non agitatevi ma prendetevi una pausa e impostate la vostra esistenza in modo più razionale.



I problemi della vita affettiva o familiare non devono distrarvi e farvi trascurare gli impegni e i doveri della vita quotidiana, rischiate di rovinare tutto; per la terza decade è meglio non prendere iniziative, esser prudenti e lasciare che gli eventi maturino da sé.



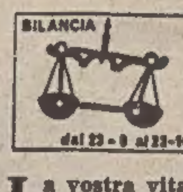
Per alcuni c'è una certa tendenza a cercare nuove sensazioni mentre la cosa più saggia sarebbe liberarsi di abitudini e orari troppo stressanti e trovare un ritmo di vita più naturale e sereno. Lo spirito organizzativo vi aiuterà in una situazione imprevista.



Non intestarditevi nella soluzione di quei problemi che ora vi sembrano complicati; dosate oculatamente le energie per non affaticarvi troppo, accontentatevi di sbrigare con cura i soliti compiti di routine e parlate con prudenza, non polemizzate.



Riuscirete a dare un'impronta molto personale a tutto ciò che fate e le soddisfazioni — anche economiche — non dovrebbero mancarvi. Qualcuno tuttavia può avere dei problemi in famiglia o con i figli, esser criticato o contestato: agite come predicate.



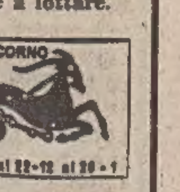
Un momento di depressione vi rende inquieti, forse vi conviene dedicare meno tempo ad un lavoro che per voi è diventato monotono e cercate di distrarvi, di frequentare gente. Chi ha dei dubbi sulla scelta del partner stia attento, potrebbero esser giustificati.



La vostra vita interiore è molto agitata e forse vi sentite divisi tra due fuochi. Non impegnatevi con leggerezza, lo rimpiangereste, seguite invece con attenzione il vostro lavoro, gli affari, e abbiate un po' di cura anche per la vostra salute.



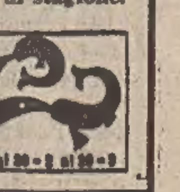
Non è un momento di grande serenità, tutto è molto pesante e lavorare e superare i vari ostacoli vi costa più fatica del solito. Quando volete però sapete essere dei bravi combattenti, tirate quindi fuori un po' di grinta e di energia e cominciate a lottare.



Nell'insieme avete una buona costellazione, quindi potete tentare qualunque cosa con speranza di successo; cercate però di vedere sempre il lato migliore delle cose, di non criticare sempre tutto e tutti e di non prendervela per ogni piccola contrarietà.



Prenderete in considerazione qualcosa che non ha alcun valore; eliminate dai vostri progetti tutto ciò che è secondario o inutile e concentratevi solo su quello che vi può esser utile. Non perdete di vista le questioni finanziarie e state attenti ai malanni di stagione.



Un insieme di fantasia e di realismo può aiutarvi a vivere intensamente e in modo positivo ma non chiedete troppo agli altri se non volete correre il rischio di una delusione. Proficui i viaggi di studio e di lavoro e i contatti con persone straniere.

TACCUINO DI FAMIGLIA

Gli «anta»: insidie di un'ancor splendida età

Occhio ai quarant'anni! Con un sorriso e un po' di malizia certo, ma anche con ponderata attenzione nei confronti dell'organismo che, dopo una fase di giusto equilibrio dà avvio proprio interno a quest'età o poco dopo, a quei fenomeni di regressione o di invecchiamento che si manifesteranno nella loro pienezza assai più tardi, pur cominciando nella mezza età a far capolino con una certa pesantezza nella digestione, con le prime limitazioni nei movimenti articolari, con le prime rughe, e con quell'antiestetico accenno alla pinguedine addominale.

Questi segni iniziali di deperimento dovrebbe mettere in «allarme» un po' tutti, anche coloro che hanno la fortuna di non vederli comparire: ricordiamo infatti che attorno ai quarant'anni ci si muove meno di prima, rallenta il metabolismo, cambiano le secrezioni ormonali. Si presenta dunque la necessità di prendere provvedimenti capaci di rallentare questo processo di invecchiamento e per questo, nulla vale meglio della dieta.

Il quarantenne deve insomma cominiciare a mangiar meno, alzandosi dalla tavola con un po' di appetito, e avendo l'avvertenza di mangiare un po' diversamente. La mattina per esempio, metta nel caffelatte meno zucchero e, se era abituato alla marmellata, la sostituisca con un succo di frutta; a mezzogiorno riduca il primo piatto, non trascuri mai la verdura, consumi parecchio formaggio magro e molta frutta, abolendo, o quasi, i dolci.

A cena sia ancora più parco che a mezzogiorno, e in breve avvertirà, con una sensazione le leggerezza e di benessere, gli effetti di queste piccole variazioni e restrizioni dietetiche, i cui vantaggi maggiori risulteranno più tardi, con una comparsa più tardiva dei segni dell'invecchiamento.

Un discorso a parte è diretto alle tante donne che s'impongono di mangiare meno non perché conoscano meglio degli uomini i segreti del corpo umano, ma per la ragione di mantenere la linea. Il rischio allora è un altro, e cioè che le restrizioni alimentari diventino eccessive, producendo sì il desiderato dimagramento, ma accelerando i processi di regressione dei tessuti: se infatti mangiare un po' meno e meglio, fa bene alle cellule, mangiare troppo poco fa male perché la cellula denutrita vive e funziona male.

Chi vuole dimagrire insomma, dovrebbe farlo, ma con lenta progressione: risultati favorevoli nelle cure dietetiche dimagranti si possono avere anche diminuendo l'apporto di cibi troppo calorici, senza mai intaccare la quota delle indispensabili proteine che non ingrassano.

Ed eccovi ora un elenco dei cibi più ricchi in calorie, riducendo i quali si può ottenere una innocua diminuzione della quota calorica giornaliera: cento grammi di grassi sviluppano nel nostro organismo novecento calorie, mentre cento grammi di cioccolato ne sviluppano cinquecento, cento grammi di prosciutto quattrocento, un etto di zucchero quattrocento, un etto di pasta trecentocinquanta.

Cos'altro deve sapere chi è al traguardo degli «anta»? Che si ha una lenta, progressiva diminuzione dell'elasticità della parete arteriosa considerata fisiologica, e che, se all'alterazione fisiologica si aggiunge un apporto eccessivo di colesterolo derivante da un'alimentazione ricca di grassi animali, l'arteria verrà ulteriormente danneggiata.

Ancora qualche buona norma alimentare da seguire è di non bere a tavola oltre uno-due bicchieri di vino leggero, e durante il giorno non più di due caffè. Mangiare frutta abbondante specie a digiuno, e far uso di latte sgrassato.

Quando il cibo è medicina

Non è di oggi la convinzione che non poche malattie si possono guarire attraverso un'adeguata alimentazione. E qui vogliamo ora sottolinearne la correlazione: per la colite ad esempio, che è una infiammazione del colon, gli alimenti consigliati sono fette biscottate, uova alla coque, carote, yogurt, bietole, patate bollite, riso, banane, formaggi dolci e molli, olio crudo, frutta cotta. Da evitare o limitare invece, sono il latte intero, i fagioli, le castagne, i peperoni, il cioccolato, i fritti, gli insaccati, gli alcolici, le bibite ghiacciate.

Chi è soggetto all'ipertensione invece, che è la malattia cardiovascolare più frequente nel mondo, può mangiare quasi normalmente; in ogni caso va data la preferenza a tutti gli alimenti poveri di sodio. Quindi sono da evitare il baccalà, il merluzzo, gli insaccati, le salse, le spezie, le droghe, gli estratti di carne.

I gottosi, affetti cioè dalla gotta, malattia tipica dei grandi mangiatori per cui deriva una iperproduzione di acido urico, dovranno alimentarsi di vegetali, frutta, cereali, fiocchi di mais, lattuga, latte, zucca, pomodori, evitando acciughe, animelle, sardine, fegato, selvaggina.

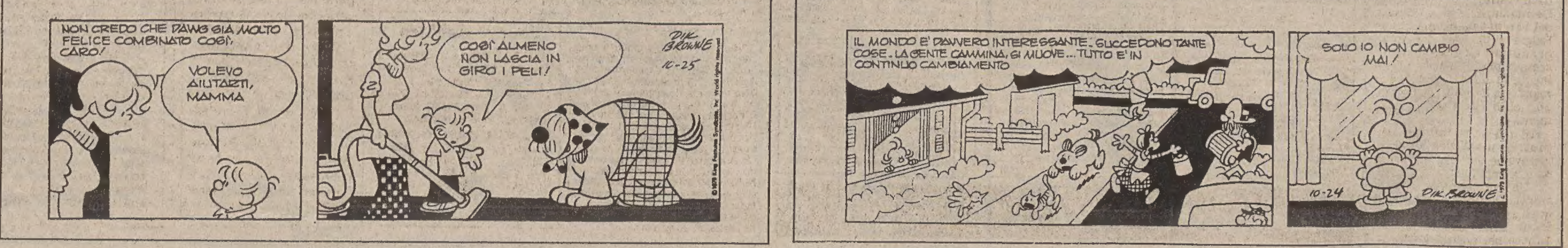
Insomma, a tavola con gioia e con prudenza, dimenticando in nome del buon funzionamento dell'organismo, certe pantagrueliche, allettanti sì, ma anche dannose mangiate.

Grazia Palmisano



Un esempio di quarant'anni ancora splendidi: Ursula Andress

Le ministorie di Hi e Lois



RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RELAZIONE DEL VICE-PRESIDENTE DEGLI INDUSTRIALI DI PORDENONE

Produttività e costo del lavoro Si allarga la «forbice» italiana

Nel recente convegno tenuto a Cordenons il vice presidente dell'Associazione industriali di Pordenone, dott. Gastone Centa, ha presentato una relazione su costo del lavoro e produttività, della quale pubblichiamo questa parte di considerazioni su piano nazionale.

Un fatto appare incontrovertibile: il valore medio delle retribuzioni minime contrattuali vigenti nei diversi settori dell'industria sono aumentati nel triennio 1977-1979 in misura superiore all'inflazione, comportando di fatto un aumento del salario in valori reali del 7,3% nel 1977, del 3,8% nel 1978, del 2,9% nel 1979. Questa tendenza è continuata anche nella prima metà di quest'anno, anzi si è probabilmente accentuata, per l'accumulo degli scatti di contingenza con i contratti integrativi nelle aziende. Questi dati relativi all'ultimo periodo della vita economica del nostro Paese, ci fanno ritenere che si stiano protraendo e forse aggravando alcuni fenomeni emersi da uno studio confindustriale comprendente tutto il settore metalmeccanico dei principali Paesi della Comunità Europea e che abbraccia l'arco di tempo che va dal 1970 al 1977.

Quest'analisi comparata registra che nella media di questo settennio i tassi annui di crescita del costo del lavoro per dipendente sono stati del 17% in Italia e in Inghilterra, del 14% in Belgio, del 12% in Olanda, del 10,5% in Germania. Contemporaneamente la produttività per occupato era aumentata alla fine del 1977 rispetto al 1970 dell'8,3% in Inghilterra, dell'8,9% in Italia, del 38,7% in Germania, del 48,9% in Olanda, del 66,5% in Belgio. Dall'andamento a forbice di questi due dati fondamentali ne consegue che nei sette anni considerati il costo del lavoro per unità di prodotto, è quasi triplicato in paesi come l'Inghilterra e l'Italia, esso è per contro aumentato del 45% in Germania e del 50% in Belgio e Olanda. Tenendo presente la media dei Paesi Cee, e quindi anche l'Inghilterra, rileviamo pertanto che il tasso di crescita del costo del lavoro per unità di prodotto denunzia uno scarto finale a carico della produzione italiana di oltre il 50% in sette anni. La perdita di competitività reale si misura con queste cifre.

Grazie soprattutto ai periodici deprezzamenti della nostra moneta le produzioni italiane hanno, in questo periodo, potuto continuare a competere sui mercati internazionali. Le manovre monetarie e le ripetute svalutazioni hanno però soltanto spostato nel tempo i problemi strutturali della nostra economia che ancora oggi non sono avviati a soluzione.

Quanto ciò sia vero lo stiamo vivendo in questi giorni. L'appartenenza dell'Italia allo Sme e l'abbandono della politica di cambi flessibili impedisce ormai l'adeguamento quasi automatico dei prezzi dei nostri prodotti a quelli esteri attraverso le manovre sul cambio: ne sentiamo pesantemente le conseguenze nei nostri conti con l'estero. Oggi la scelta di fondo cui noi tutti dobbiamo mirare non può che consistere in un recupero non artificioso dei nostri margini di competitività. Ciò significa però definire alcune regole del gioco coerenti con le nostre esigenze di crescita industriale ed economica e di adeguarvi i comportamenti collettivi del Paese.

Per noi, operatori dell'industria privata, l'imperativo primario consiste soprattutto nel recupero di produttività delle aziende. Il gioco delle parti fa sì però che quando noi parliamo di utilizzo degli impianti e di ore effettivamente lavorate per addetto, ci si risponda con richieste sugli investimenti e sull'organizzazione del lavoro, quasi a voler evitare un confronto sui fatti, contrapponendo considerazioni astratte a valutazioni documentate. Avvalendoci delle stesse indagini comunitarie e del metodo delle analisi comparate già utilizzato si può rilevare come sempre nel periodo di sette anni che va dal 1970 al 1977 l'investimento per occupato in Italia sia stato per le imprese con più di 20 addetti, il più alto fra i paesi della Comunità europea: esso supera del 5% quanto investito per addetto in Germania, del 9% in Francia, del 12% in Olanda, del 22% in Belgio e più del doppio di quanto fatto in Inghilterra. Ci sembra pertanto che difficilmente la minor produttività registrata in Italia sia imputabile al livello degli investimenti.

Gli effetti economici derivanti da modifiche dell'organizzazione del lavoro non sono misurabili a livello generale. Un confronto su questa singola variabile rientra in quell'area di soggettività fonte di tante dispute un po' fumose nel nostro Paese. La personale percezione di molti imprenditori che hanno potuto verificare situazioni reali esistenti altrove, è che in quest'ambito l'Italia è in linea con quanto avviene nei paesi più industrializzati. Anche per questo aspetto non crediamo vi siano differenze sostanziali fra noi ed altri sistemi industriali che, come abbiamo visto, si dimostrano più produttivi del nostro. Non rimangono, a nostro avviso, che il grado di utilizzo degli impianti e le ore effettivamente lavorate per spiegare il divario esistente.

In effetti rilevazioni settoriali e aziendali confermano che mentre gli orari di lavoro in Italia appaiano normalizzati sui livelli dei più importanti paesi comunitari, le ore di lavoro realmente prestate dai singoli lavoratori sono inferiori a quanto avviene in Germania, Francia e Inghilterra. Il saldo algebrico fra ore perse per assenteismo da un lato, e per sciopero dall'altro, depurate dei recuperi avvenuti attraverso le ore di lavoro straordinario, comporta per l'Italia un monte ore di effettivo lavoro mediamente inferiore del 10% rispetto ai tre maggiori paesi della Comunità. Si tratta di un differenziale rilevante che penalizza oggettivamente la capacità di competere del sistema industriale italiano.

Diamo ormai per scontato il primato negativo in tema di giornate lavorative perdute per conflitti sociali a conferma del metodo particolarmente conflittuale insito nel nostro sistema di relazioni industriali. L'aspetto più negativo tuttavia risiede nell'assenteismo che oltre a rappresentare un costo ulteriore per la produzione, rappresenta una difficoltà aggiuntiva per qualsiasi forma di programmazione interna all'azienda, nonché una palese ingiustizia tra lavoratore e lavoratore. Anche in questo caso non riteniamo utile dibattere quali potrebbero essere i valori assoluti di un assenteismo cosiddetto fisiologico. Basti indicare che i tassi di assenteismo per malattia degli operai, variano nei maggiori paesi europei dal 5 al 7%, ed essi si collocano negli Stati Uniti sul 3%.

Significativo appare in questo contesto correlare alcuni aspetti che forniscono elementi atti a individuare le cause dei diversi comportamenti dei lavoratori nei paesi considerati. In effetti mentre alcune espressioni del fenomeno sono comuni a tutti i paesi — e ci riferiamo soprattutto alla concentrazione su una minoranza di lavoratori e sul primo e ultimo giorno della settimana — esistono invece differenze notevoli per quanto attiene i livelli di copertura economica e le procedure di controllo. In Germania e Francia viene fornita una elevata tutela economica in caso di malattia, ma questi paesi dispongono di un sistema di controllo adeguato. In Gran Bretagna il controllo è più labile, ma è bilanciato da un trattamento economico inferiore.

Soltanto l'Italia è caratterizzata sia da una elevata copertura economica sia da un notevolissimo grado di tutela giuridica nei confronti di controlli e provvedimenti disciplinari. Nel nostro paese dobbiamo, inoltre, confrontarci con un atteggiamento esterno alla fabbrica, da parte della classe medica e degli Enti pubblici preposti alla gestione degli aspetti sanitari, atteggiamento che di fatto favorisce abusi da parte dei lavoratori meno impegnati e responsabili. In pari modo l'inadeguatezza degli Istituti giuridici attinenti eventuali provvedimenti in materia rende praticamente insanabile la situazione.

Gastone Centa

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

Dollaro Usa 887-897; Franco Svizzero 543-550; Franco Francese 208-212; Marco Tedesco 498-505.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	476,45	470,—	476,43
Franco francese	205,31	204,—	205,26
Fiorino olandese	438,60	434,—	438,54
Franco belga	29,70	28,75	29,70
Corona danese	154,51	151,—	154,52
Sterlina irlandese	1785,75	1730,—	1786,87

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2056,—	2055,—	2056,10
Corona norvegese	176,72	172,—	176,73
Corona svedese	206,83	202,50	206,33
Dollaro USA	856,80	855,—	856,75
Dollaro canadese	736,45	732,—	736,27
Peseta spagnola	11,63	11,—	11,63
Escudo portoghese	17,08	16,—	17,16
Scellino austriaco	67,36	67,—	67,35
Franco svizzero	525,70	520,—	525,60
Yen nipponico	4,12	4,—	4,11
Dracma greca	—,—	16,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	25,40	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	26,50-27	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 32,19 p.c. (32,62); nei confronti di tutte le valute 46,84 p.c. (46,95); nei confronti della Cee 52,55 p.c. (52,53).

ORO E MONETE — Sterlina vc 185000-195000; sterlina nc 215000-225000; marengo italiano 160000-170000; marengo svizzero 130000-145000; marengo francese 160000-170000; marengo belga 130000-140000; 20 dollari oro 730000-760000; 50 pesos messicani 790000-830000; 100 pesos cileni 390000-420000; krugerrand 620000-650000; oro fino 18500-18700; argento 556-559; platino 19940.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Più petrolio dall'Arabia Saudita

ABU DHABI — L'Arabia Saudita aumenterà la propria produzione petrolifera per colmare la lacuna lasciata dall'interruzione delle forniture irachene e iraniane. Lo ha annunciato ufficialmente il ministro del petrolio, Yamani, nel corso di una serie di colloqui tenuti con i ministri degli altri paesi del Golfo. Yamani ha detto che l'entità dell'aumento dipenderà dall'andamento nelle prossime settimane del mercato internazionale a fronte del deficit di 3,5 milioni di barili al giorno, determinato dal conflitto mediorientale.

Ambienti petroliferi del Kuwait e del Qatar hanno detto che i loro governi non hanno preso ancora alcuna decisione in merito; comunque, hanno certamente una buona capacità di riserva avendo recentemente ridotto la produzione.

Fonti dell'industria petrolifera internazionale rilevano che l'Arabia Saudita vuole la riunificazione dei prezzi Opec — condizione importante per il varo di una strategia a lungo termine — e sta cercando di evitare che gli sforzi fatti fin qui per arrivare a questo scopo — ormai quasi raggiunto — vengano frustati dalle conseguenze del conflitto Iran-Iraq.

Si profila già, infatti, la possibilità di un rincaro anche se la guerra è coincisa con un'eccedenza di disponibilità di mercato e con un consistente volume di scorte nei paesi consumatori. La commissione diretta da Yamani, che ha elaborato la strategia dei prezzi sul lungo termine dovrà presentare le sue proposte al vertice Opec che si terrà il mese prossimo.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	6/10	3/10
Alimentari e agricole		
Alivar	10800	10500
Bonifiche ferraresi	24800	24600
Chiari & Forti	7200	7200
Eridania	14850	15450
Imm Vittoria	15990	15950
Ind. Buitoni Perugina	3890	3980
Sermide	150	143 25
Sermide priv.	102	99 25
Sermide risp.	147	150
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	42400	41000
Assicuratrice Italiana	57250	60100
Ausonia	3599	3150
Bowring	3410	3410
Comp Ass. Milano	20505	18980
Comp. Ass Milano pr.	20200	18820
Comp. Latina	1751	1700
Comp. Latina priv.	1180	920
Firs	1951	3000
Generali	88000	87500
Italia Assicurazioni	29495	28500
L'Abeille Italiana	56900	59400
Fondiaria Incen.	15100	14700
La Fondiaria Vita	49900	49300
Ras	229900	237000
Sai	39350	39900
Toro Assicurazioni	19680	19000
Toro Assicurazioni pr.	16000	15700
Bancarie		
Banca Comm Italiana	29500	28450
Banco di Roma	27900	27700
Banco Lariano	6800	7599
Credito Italiano	3350	3200
Credito Varesino	9350	8990
Interbanca priv.	24830	24990
Mediobanca	73600	72200
Cartarie editoriali		
Binda	1350	1649
Burgo	13500	12550
Burgo priv.	10010	8930
De Medici	789 75	755
Mondadori priv	4399	4370
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2500	2430
Cer Pozzi	110	100
Cer Pozzi risp.	130	120
Eternit	890	863
Eternit priv	680	660
Italcementi	29850	30950
Italcementi priv.	—	29200
Unicem	14699	14700
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	[illegible]	9 20
Brioschi	—	1755
Caffaro	735	870
Carlo Erba	4200	4185
Carlo Erba priv.	—	—
Italgas	1334	1349
Lepetit	39280	39000
Lepetit priv.	36890	36100
Mira Lanza	20600	20600
Montedison	168.25	171
Napoletana gas	—	—
Perlier	3740	3750
Pierrel	1425	1420
Saffa	8350	8390
Saffa risp	8160	8160
Siossigeno	16990	16949
Commercio		
La Rinascente	303	309
La Rinascente priv.	221	222
Silos di Genova	5690	5999
Standa	2870	2880
Comunicazioni		
Alitalia	1270	1295
Ausiliare	13500	14790
Aut. Torino-Milano	1595	1600
Italcable	1541	15600
Nai	217	215
Nord Milano	1410	1390
Sip	1310	1311
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	545	528
Marelli E	319 75	316
Superpila	—	—
Tecnomasio	393	412

TITOLI	6/10	3/10
Finanziarie		
Acqua Marcia	1530	1539
Agricola	20600	20500
Bastogi	635	636
Siele	26949	25820
Buton	5880	5999
Centrale	15890	16300
Fin. Ernesto Breda	2251	2188
Finmare	75.25	83
Finsider	83	85
Generalfin	1025	1000
Gim	5510	5450
Ifi priv	3149	3058
Ifil	4330	4220
Invest	3200	3180
Mittel	1560	1556
Part. Fin.	520	515
Pirelli & C	2875	2765
Pirelli SpA	1120	1095
Profing	—	—
Reina	10950	10950
Reina risp.	10800	10800
Riva finanziaria	9800	9650
Sarom	1450 50	1449
Sme	2630	2640
Smi	—	4400
Stet	1395	1410
Borgosesia	3400	3499
Borgosesia risp.	2995	2980
Italmobiliare	82000	81600
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7830	7890
Beni Imm Italia	924	920
Beni Imm. It. pr.	—	—
Beni Stabili	—	—
Coge	3000	2975
Condotte d'Acqua	201	215
De Angeli Frua	17400	16800
Finrex	1705	1780
Gen. Immobil	2230	2280
Iniziativa Edilizia	22010	22000
Isvim	5105	5060
La Milano Centrale	2400	18000
Risanamento	17440	—
Sifa	1550	1549
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2140	2189
Fiat priv	1622	1649
Franco Tosi	34900	35620
Gilardini	3587	3588
Olivetti	2430	2374
Olivetti priv.	2115	2080
Westinghouse	1865	18850
Wortinghton	3405	3409
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	2330	2300
Dalmine	136 75	137
Falck	4435	4435
Falck priv	4390	—
Ilssa Viola	1730	1700
Italsider	334	339
Magona	2751	2790
Pertusola	1830	1890
Trafilerie	2250	2150
Tessili		
Centenari e Zinelli	44	41 50
Cantoni	16800	16700
Cucirini	3600	3480
Cascami Seta	8000	7050
Linificio	1600	1595
Linificio risp	1340	1270
Fisac	2290	2145
Marzotto priv	1840	1840
Olcese Veneziano	9050	88
Rotondi	20600	20080
Snia Viscosa	929	925
Snia Viscosa priv.	726	721
Unione Manifatture	4000	42700
Diverse		
Acq. De Ferrari	2590	2650
Acq. De Ferrari risp.	2590	2618
Acque Potabili	1440	1325
Calz. di Varese	6050	5990
Ciga	5500	5761
Cir	15650	15980
Pacchetti	102	94 75
Terme Acqui	780	780
Trenno	4777	4830

Selettivi rialzi

MILANO — Selettivi rialzi con scambi sempre vivaci. Nonostante gli alti livelli raggiunti dai prezzi e le notevoli incertezze di natura politica, economica e sindacale, la corsa al rialzo in atto da parecchie settimane non accenna a fermarsi. Occorre però segnalare che rispetto alle ultime sedute, la domanda è risultata oggi maggiormente selettiva: la lista dei valori in controtendenza include, infatti, diversi titoli primari nonché alcuni titoli a scarso flottante di recente apparsi in forte tensione.

L'indice Mib registra verso la chiusura un progresso di poco inferiore all'1%. Ancora in battuta assicurativi e bancari. Fra i primi, buone plusvalenze per le Ausonia (+14,2%), le due Comp. Milano (+8% le ord. e +7,3% le priv.), le Firs risp. (+5,1%), le Toro ord. (+3,5%), le Italia Ass. e le Alleanza (+3,4%), le Latina ord. (+3% rinviate per eccessivo rialzo le Latina priv.), le Incendio (+2,7%). In assestamento, invece, Assicuratrice (−4,7%), Abeille (−4,2%) e Ras (−2,9%). Poco variate le Generali.

Nel comparto bancario in rialzò Credit (+4,6%), Cred. Varesino (+4%), Comit (+3,6%) e Mediobanca (+1,9%). Richieste anche le due Pirelli (+3,9% le Pirelline e +2,2% le Pirellone). Le Olivetti (+3,7% le pro rata, +2,3% le ord. e +1,6% le priv.), le Ifi (+2,9%), le Ifil (+2,6%) e numerosi valori di minore importanza, quali Cascami (+13,4%), Caffaro (+9,7%), Pozzi risp. (+8,3%), Pozzi ord. (+10% dopo il rinvio in rialzo), Pacchetti (+7,6%), Fisac (+6,7%), Linificio risp. (+5,5%), Trafilerie (+4,6%) e Bon. Siele (+4,3%). Ancora in tensione le Burgo (+12% le priv. e +8% le ord.).

In assestamento le Fiat (−2,2% le ord. e −1,6% le priv.), così come le Binda (−18,1%), le Unione Manif. (−6,3%), le Silos Genova (−5,1%), Tecnomasio (−4,6%), Ciga (−4,5%), Finrex (−4,2%), Italcementi (−3,5%), Borgosesia ord. (−2,8%), Centrale (−2,5%).

Frazionalmente calmo il reddito fisso, in denaro le convertibili.

TITOLO TRATTATI: di Stato 841.000.000; obbligazioni 3.198 800 000; azioni 24.053.250.

DOPOBORSA — Senza scambi con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice italiana 60 000; Generali 88.500, Ras 239.000; Anic 9; Montedison 170; La Rinascente 303; La Rinascente priv. 220; Gerolimich 610; G.L. Premuda 2.630; Sip 1.310; Tripcovich 66.200; Bastogi 634; Finmare 83; Finsider 85; Pirelli 1.130; Sme 2630; Stet 1.395; Gen.Immob.Sogene 2.230; Fiat 2.180; Fiat priv. 1.625; Dalmine 135; Italsider 340; Lane Marzotto priv. 1.840; Snia Viscosa 930; Snia Viscosa priv. 720; Patriarca 2.840.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 6/10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	13-1/4	13-1/16	13-1/16
Sterl. br.	16-1/8	15-1/2	14-5/8
Franco sv.	4-11/16	5-7/16	5-3/8
Marco ger.	8-11/16	8-11/16	8-5/8

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		6/10	TITOLI		6/10
Rendita	5%	61.50	Enel 1965 I	6%	81.20
Edil Scol '67	5,5%	89 90	» 1965 II	6%	81 60
» » '68	5,5%	85.50	» 1966 I	6%	77 10
» » '69	5,5%	82.—	» 1966 II	6%	75.35
» » '70	6%	79 60	» 1967	6%	74 50
» » '71	6%	76 60	» 1968 I	6%	72 25
» » '72	6%	73 30	» 1968 II	6%	68 50
» » '75	9%	76.—	» 1969 I	6%	67 80
» » '76	9%	77.25	» 1969 II	6%	67 30
» » '77	10%	81 20	» 1970	7%	85.30
Cassa d.p. c.p.	10%	85.60	» 1971	7%	81 90
Cert. Cr Tes 1.12 80	7,25%	99.70	» 1972	7%	78.90
» » » 1.3 81	6,80%	99.—	» 1972/92	7%	63 70
» » » 1.7 81	7,30%	—.—	» 1973/93	7%	62.10
» » » 1.10 81	7,05%	99 05	» 1974/81 Ind.	6,95%	134.60
» » » 1.12 81	7,25%	97 85	» 1974/94	9%	75.80
» » » 1.5 82	7,10%	97.10	» 1975/82 I	10%	94.40
» » » 1 7 82	7,30%	96.80	» 1975/82 II	10%	93.10
» » » 1.10 82	7,05%	97.70	» 1976/83	10%	92 55
» » » 1.1 82	7,30%	97 80	» 1976/83 Ind.	7,20%	117.70
» » » 1.1 83	7,30%	97 70	» 1977/84 Ind. I	7,20%	116.—
» » » 1.3.82	7,30%	97.65	» 1977/84 Ind. II	7,20%	115 65
Btp '81	10%	98 65	» 1978/85 I	12%	91.40
Btn '82 I	5,5%	87.25	» 1978/85 II	12%	90.70
» '82 II	12%	95.55	» 1979/86	12%	91.20
» '82 III	12%	94 85	Eni 1966	6%	96.50
» '83	12%	91 50	» 1972	6%	70.—
» '84 I	12%	91.60	» 1973	6%	65.80
» '84 II	12%	91.90	» 1976/86 I	10%	85.30
» '84 III	12%	92.30	» Sud 61	6%	98.50
» '87	12%	89 90	» V	5,5%	92.80
Am. Ff. Ss 70/90	7%	66.50	» VI	5,5%	95 90
» » » 77/87	10%	74 25	Iri 60/80	5,5%	99.30
Città Mi 72/92	7%	68.70	» 61/86	5,5%	73.80
Imi XXVI	6%	70.55	» 63/83	5,5%	88.80
» XXVIII	7%	73.20	» Giulia 64/82	5,5%	89.90
» XXIX	7%	73.—	» 65/83	6%	83.80
» XXXIII	7%	70.60	» Alfa R.	7%	78.—
» XLV	8%	83.10	» Stet	7%	84 10
» XLVIII	10%	85.30	Autostr. C.c 63/88	5,5%	70.30
» LXVIII	13%	95.20	» » 65/85	6%	78 75
Op. Pub	5.5%	59.30	» » 67/87	6%	73.60
» »	6%	52 60	» » 68/88	6%	70.70
» »	7%	52.—	» » 71/86	7%	—.—
» » Anas '72	7%	51.20	» » 72/88	7%	75.80
» » Dot. II	6%	76.80	» » 73/91	7%	67 10
» » Int. St. II	7%	70.10	Cred. Fond.	5%	83.10
» » Int. St. III	7%	68.50	» » 95	7%	70.—
» » Int. I	7%	65.30	» » 90	9%	90.—
» » Int. II	7%	64 60	» » 98	12%	95.—
Op. Auto '70	7%	57.—	Bei 65	6%	80 50
» » '72	7%	52.50	» 66	6%	78.80
Pubbl. Ut.	5,5%	90.10	» 67	6%	77.30
» » Vent.	6%	73.30	» 68	6%	82.50
» » '78	10%	93.85	» 71	7%	88.05
» » Dec '75	8%	84 50	» 72	7%	81.50
» » '75 II	8%	85.—	Bid 69	6%	66.70
» » 15 I	8%	80.—	Birs 72	7%	73.30
» » 15 II	8%	89.—	Ceca 63	5,5%	84.—
» » 15 III	8%	76.—	» 66	6%	85 60
» » 20 I	8%	65.—	» 68 I	6%	84.50
Iveimer XIV	6%	88.20	» 68 II	6%	84.50
» XVIII	7%	79 60	» 72	7%	—.—
» XIX	7%	77.25	» 75	10%	87.75

BORSE ESTERE

FRANCOFORTE – Chiusura in netto rialzo alla borsa di Francoforte. Secondo gli osservatori le cause sarebbero da individuare in segnali di una diminuzione dei tassi di interesse provenienti dagli Usa nell'esito delle elezioni in Romania, accolto positivamente dal mercato. I guadagni maggiori si sono avuti fra i titoli dei macchinari, elettrici, automobilistici, chimici e bancari.

ZURIGO – Prezzi poco stabili con modesto volume di scambi. Motor Columbus è ribassata di 25 franchi a 740 in attesa dell'assemblea annuale. Tra i bancari in rialzo Bank Leu, mentre Oerlikon-Biehrle è ribassata tra i finanziari. In ribasso anche gli assicurativi. Poco stabili nel complesso gli industriali con variazioni minime. Contrastato il reddito fisso con una intonazione di fondo positiva. Nel settore estero in rialzo i tedeschi e gli internazionali olandesi, sotto la guida di Royal Dutch. I titoli americani sono trattati sopra le parità di New York.

PARIGI – Chiusura irregolare alla borsa di Parigi con un basso volume di contrattazione. Secondo gli osservatori non c'è stata nessuna notizia di rilievo in grado di vivacizzare le contrattazioni. Rialzi nei settori finanziario, alimentare, delle costruzioni, alberghiero e petrolifero; perdite per i titoli automobilistici, della gomma, commerciali, metalliferi.

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	**670,99**	**(+ 3,98)**
Hongkong	**671,75**	**(+ 0,75)**
Londra	**675,50**	**(+15,00)**
New York	**675,50**	**(+15,00)**
Milano	**684,68**	**(− 6,98)**
Parigi	**671,66**	**(+ 4,90)**
Zurigo	**677,50**	**(+17,00)**

RIUNIONE A VIAREGGIO

Generali: messa a punto della nuova linea operativa

VIAREGGIO — *Le Generali dopo la presentazione, la scorsa settimana, del bilancio consolidato 1979 che presenta premi per 2.829 miliardi di lire e dei dati relativi al primo semestre 1980, hanno riunito a Viareggio i loro quadri operativi per la messa a punto della politica commerciale sul mercato italiano dopo l'elaborazione di tutta una serie di nuovi prodotti. Hanno parlato agli oltre 600 partecipanti il presidente, avv. Enrico Randone, gli amministratori delegati, dott. Eugenio Coppola di Canzano e dott. Alfonso Desiata, i direttori generali, dott. Maurizio Bonsi e avv. Franco Stroni. Gli ultimi prodotti messi a punto dalla compagnia triestina sono le polizze vita ad alta partecipazione agli utili, note come polizze Gesav, la polizza globale infortuni e le coperture della linea agricola.*

Le polizze Gesav rappresentano una novità assoluta per il mercato italiano e, per le caratteristiche di ampia flessibilità della gestione degli investimenti dei cui rendimenti beneficiano gli assicurati, un'evoluzione notevole anche rispetto ai meccanismi di partecipazione agli utili diffusi all'estero. Oltre ad assicurare la copertura in caso di morte, esse costituiscono una garanzia di risparmio, con la possibilità inoltre di crearsi una rendita vitalizia.

Illustrandone le caratteristiche l'amministratore delegato, dott. Desiata, ha affermato che «con l'investimento nelle polizze Gesav il risparmiatore può utilizzare uno dei prodotti finanziari a più alto rendimento oggi reperibile in Italia». Ricordiamo che, nelle condizioni attuali, il tasso di rendimento di queste polizze supera il 15%. All'organizzazione di vendita è stata comunicata anche la disponibilità da parte delle Generali della polizza indicizzata.

La polizza globale contro gli infortuni migliora ed amplia questo servizio previdenziale. Una caratteristica che trova rari esempi sul mercato, riguarda i capitali assicurati, concessi immediatamente e senza formalità, che possono raggiungere 150 milioni di lire sia per la morte che per invalidità permanente e 50.000 lire al giorno nel caso di invalidità temporanea.

Una serie di prodotti del tutto nuovi sono anche quelli che la Compagnia ha preparato per gli agricoltori e per le aziende agricole. È questo un settore, finora poco considerato anche dal mercato assicurativo, che può ora trovare nei prodotti delle Generali un'ampia gamma di coperture individuali — un pacchetto di garanzie vita infortuni e malattie — di tutela delle colture con l'assicurazione grandine, di copertura dei beni fissi con garanzie indicizzate incendio, furto e rapina, e assicurazioni di macchine ed impianti oggetti di leasing, mutui o finanziamenti. Nel pacchetto per l'agricoltore vi sono inoltre la polizza di assicurazione per il credito ipotecario agrario e la polizza di responsabilità vicile.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	15.01	—
Fonditalia	»	21.49	—
Interfund	»	14.00	—
Multinvest	»	16.26	15.72
Int. Sec. Fun.	»	9.52	—
Italfortune	»	12.29	13.03
Italunion	»	11.36	12.38
Rominvest	»	16.61	17.61
Mediolanum	»	15.56	16.79
Europrogr.	fsv.	165.82	—
Fondo Tre R	lire	9904.51	—
Robeco	fiorini	190.60	—
Rolinco	»	186.80	—

LE AZIENDE INFORMANO

La Grundig in gara a Imola



Con la gara disputata il 13 settembre a Imola, proprio alla vigilia del Gran Premio d'Italia, la Grundig ha partecipato, con due auto della Bmw Italia, a ben 7 delle nove gare combattute nella serie Procar 1980.

E gli «assi» del volante non mancavano: primo si è classificato Piquet, seguito da Jones e Heyer. La due M1 della Bmw Italia «cavalcate» da Grundig, dotate di motore a 6 cilindri di 3500 cmc capace di 470 Cv, erano pilotate da Arturo Merzario, titolare dell'omonimo team, e da Massimo Sigala, uno dei giovani (1951) più veloci messosi in luce con la conquista delle coppe Renault 5 e Alfasud Europa. Merzario, dopo aver tenuto con tenacia la sesta posizione, ha dovuto abbandonare la corsa per noie al motore. Sigala ha concluso in buona posizione in una gara in cui le «vedettes» delle quattro ruote hanno dato spettacolo.

Nella foto: Arturo Merzario ai box di Imola con la sua Bmw Grundig.

Alla McCann-Erickson di Roma: incontro fra pubblicità e futurologia

Il 24 settembre la McCann-Erickson — la maggiore agenzia di pubblicità operante in Italia — ha inaugurato la sua nuova sede romana. Per l'occasione, oltre al consueto cocktail, ha offerto in esclusiva ai suoi clienti ed amici i risultati di una ricerca sulla terza età, oggi e nel prossimo decennio: ricerca condotta da Intermatrix Italia, consociata italiana del Gruppo internazionale Intermatrix specializzato in indagini specie sul futuro, per conto della McCann-Erickson.

Le previsioni contenute nello studio testimoniano dell'ampiezza ed importanza del problema. Gli anziani di 60 e più anni saranno sempre di più: in valore assoluto (più di 11 milioni nel 1990: erano meno di 6 milioni nel 1951) ed in percentuale (verso un quinto della popolazione prima della fine del secolo: erano un ottavo circa nel 1951, un sedicesimo all'inizio del '900). Non solo: cresceranno moltissimo i «vecchissimi» (1.600.000 di 80 e più anni: erano solo mezzo milione nel 1951) e, tra i vecchi e nell'intera popolazione, le donne. Ma non solo l'Italia «invecchierà» e si «femminilizzerà»; tenderà anche a «meridionalizzarsi»: tra 20 anni il Sud passerà dall'attuale 35% al 43% degli abitanti, con conseguenze drammatiche sull'occupazione e rischio di nuove tensioni e bibliche migrazioni.

Conferito il Premio Media 1980

L'Anap — Associazione nazionale agenti di pubblicità — aderente alla Federazione italiana pubblicità, ha assegnato i Premi Media per il 1980 a Antonietta Manzoni, direttore mezzi della Benton e Bowles Spa di Milano, e a Pietro Casati, Media Buyer della Philips Spa di Milano.

Il premio, che verrà consegnato ai due vincitori dal presidente dell'Anap, G. B. Drisaldi, mercoledì 22 ottobre 1980, nel corso di una manifestazione alla Terrazza Martini di Milano, viene assegnato annualmente mediante un referendum tra i soci.

Com'è noto, gli agenti pubblicitari con questa iniziativa intendono premiare coloro che, quali responsabili di uffici pubblicitari o di uffici mezzi di agenzia, abbiano congiunto nei loro rapporti di lavoro, professionalità e calore umano.

Chi sono i premiati: ANTONIETTA MANZONI - Vicentina, diplomata in ragioneria, inizia la sua attività nel mondo pubblicitario 25 anni fa alla Itam. Co., per passare successivamente alla Fcb, alla Hcf e alla Nck come capo gruppo. È del 1977 il suo passaggio alla Benton e Bowles Spa di Milano, dove attualmente è direttore mezzi.

PIETRO CASATI, nato a Pozzo d'Adda, il 4 marzo 1930, inizia la sua attività nel 1955 presso il reparto pubblicità della Philips Spa, occupandosi dell'ufficio «Traffico», della pubblicità esterna, della pubblicità sul prodotto e della elaborazione budgets. Passa quindi alla pianificazione dei mezzi e successivamente, sempre alla Philips, alla pubblicità di collaborazione con i clienti (Coop. Advertising) e all'acquisto mezzi (Media Buyer), incarico che tuttora ricopre.

La Caravan in Europa

All'inizio degli anni Ottanta questa è la situazione del parco caravanistico in Europa.

Una stima fondata sia su dati statistici, forniti dalla European Caravan Federation (ECF), sia integrata da informazioni specifiche sui vari mercati, indica oggi in Europa una presenza complessiva di circa tre milioni e 400 mila caravan (escluse le casemobili) e questa forma di turismo è praticata da circa undici milioni di europei.

In Italia il parco caravanistico, circolante e stanziale (quest'ultimo è circa il 20% dell'immatricolato) si aggira - estate 80 - sulle 250 mila unità, con un milione circa di persone che usano la roulotte.

Per quanto riguarda la densità caravanistica i dati 1978 ponevano in testa l'Olanda con 89 caravan ogni mille automobili; seguono la Norvegia con 48 caravan per mille auto, Francia e Inghilterra con 47, Germania e Svizzera con 27.

In Italia si calcola vi siano otto caravan ogni mille auto. Il paese più caravanistico d'Europa, come immatricolato è la Francia, con circa un milione di pezzi, seguita dalla Gran Bretagna, con circa 750 mila.

Il paese maggior produttore è ora la Germania, che ha superato la Gran Bretagna, finita al terzo posto dopo la Francia. Nel 1979 in Germania sono state prodotte 80.547 caravan, 69.800 in Francia, 68.500 (comprese le residenziali) in Inghilterra; l'Italia è al quarto posto con circa 18.500 e precede il Belgio con 14 mila.

Per il 1980 si calcola che verranno immatricolate in Europa circa 280 mila caravan, delle quali 21-22 mila in Italia.

Cousteau in Italia

Jacques Cousteau, il più noto studioso dei problemi riguardanti l'ambiente marino, ha iniziato la pubblicazione in Italia della sua ultima opera «Pianeta Mare» edita dal Gruppo Editoriale Fabbri, a fascicoli settimanali.

Pianeta Mare è il più affascinante é misterioso viaggio alla scoperta del mare, vissuto attraverso le avventure e le esplorazioni di Cousteau, e al tempo stesso la più completa enciclopedia scientifica sul mare, realizzata con la collaborazione dei più qualificati scienziati del mondo.

In occasione del lancio dell'opera, la Fabbri ha ospitato il comandante Cousteau in Italia per una serie di incontri con la stampa, con personalità scientifiche, culturali e politiche.

Jacques Cousteau, già noto al pubblico italiano per le sue battaglie ecologiche in difesa dell'ambiente marino, per i suoi appelli alle energie dolci, per i numerosi libri con cui ha documentato tutte le sue imprese, per gli splendidi film diffusi dalle reti televisive di tutto il mondo, ha tenuto anche alcune conferenze pubbliche durante le quali è stato proiettato un suo film inedito sulla ricerca di Atlantide, il continente perduto.

CRONACHE DELLO SPORT

Ancelotti, un gol da primato



Roma - Ancelotti con questo gol di piatto segnato a Terraneo all'inizio della ripresa ha spianato ai giallorossi la via del successo contro il Torino, consolidato con un calcio di rigore trasformato da Di Bartolomei. La Roma è adesso sola in testa alla classifica della serie A *(Ansa)*

MOMENTO DI PAUSA (E DI RIFLESSIONE) SUL CAMPIONATO CHE CEDE IL POSTO ALLA NAZIONALE

Roma in vetta dopo otto anni

La pausa dettata dalle esigenze della Nazionale, attesa per sabato al primo appuntamento pre-mondiale in Lussemburgo (dove la Jugoslavia ha vinto già per 5-0 e gli Stati Uniti, non il... Cosmos, sono passati sabato in amichevole per 2-0) giunge dopo appena quattro giornate di campionato. A questo punto ogni bilancio corre il rischio di rivelarsi «bugiardo». Pur tuttavia i primi quattro turni offrono già lo spunto per alcune considerazioni che del resto vengono a confermare in qualche modo quelle che erano state le previsioni della vigilia.

Erano in molti a ritenere che la Roma di Falcao avesse le carte in regola per inserirsi da «outsider» nella lotta al vertice, e dopo quattro giornate i giallorossi sono balzati da soli in vetta alla classifica (non succedeva da otto anni, dai tempi di Helenio Herrera), avendo messo nel carniere sette punti su otto, in virtù della «ritoccata» zona orchestrata dall'asso brasiliano. La squadra di Liedholm, se sinora non ha strappato ohibò di meraviglia, ha dimostrato comunque di non essere più soltanto l'estemporanea formazione pazza capace di qualsiasi impresa (l'anno scorso era stata la prima a battere l'Inter, alla tredicesima giornata), ma un complesso omogeneo, in grado di rispondere agli schemi sollecitati da Liedholm.

Si prevedeva del resto, alla vigilia del campionato, che la Fiorentina, con gli acquisti di Casagrande, Contratto e soprattutto del nazionale argentino Daniel Bertoni, sarebbe stata a sua volta tra le possibili «outsider», ed ecco dopo quattro giornate la squadra gigliata al secondo posto in classifica, seppure in coabitazione con i campioni in carica e con il sorprendente Catanzaro, forgiato da Burgnich «alla friulana» (forse qualcuno a Udine si sta pentendo a questo punto di non averlo voluto profeta in patria, quando il valzer degli allenatori era ancora aperto e Tarcisio era ancora a Livorno, ad allenare una squadra di C).

I viola hanno superato indenni anche la trasferta di Udine. Fiorentina, Roma, Catanzaro e Bologna (senza i cinque punti di penalizzazione la squadra rossoblù sarebbe a questo punto in seconda posizione) sono le quattro squadre ancora imbattute dopo quattro turni, e ciò conferma la tesi di un campionato che si snoda sul filo dell'equilibrio.

Onore alla Roma, ma l'Inter è comunque lì, ad un punto dalla vetta, pur avendo già perso una partita. Contro il Napoli la squadra nerazzurra è tornata a segnare: con le tre reti messe alle spalle di Castellini l'attacco nerazzurro ha ritrovato la sua prolificità.

Archiviata la defaillance di Como i campioni si sono rimessi a correre. Vedremo alla ripresa del campionato, nello scontro diretto di Firenze, che fra l'altro cadrà a tre giorni dal nuovo impegno di Coppa a Nantes, se l'Inter è quella decisa e risoluta dello scorso anno o se vive nelle angustie del «mal di coppa».

Ad annaspare nelle retrovie sono intanto le torinesi. La Juventus è stata battuta sul suo campo da un Bologna rigenerato da Radice e con ciò si è avuta la conferma che Brady non basta a risolvere i mali della squadra bianconera, mali annosi che si trascinano dietro dalla stagione dopo-Argentina, in conseguenza dell'appannamento di Causio e dell'involuzione di Bettega, ormai sempre più a disagio nelle aree di rigore (anche se solo un anno fa, è stato il cannoniere principe).

Il mancino irlandese dopo qualche spunto promettente nelle sue prime esibizioni sui campi italiani, sembra trovarsi sempre più invischiato nella ragnatela di una manovra senza sbocchi, senza punte di riferimento.

Il Toro, alla sua seconda sconfitta stagionale, non sembra da parte sua in grado di recitare una parte di protagonista.

La classifica è dunque ben delineata: Roma e Fiorentina a sfidare l'Inter, sinora certamente con maggior convinzione di quanto lasciano promettere Juve e Toro. Quanto alla zona calda, il Bologna ha già annullato l'handicap; Perugia e Avellino potrebbero farlo subito, alla ripresa del campionato. Le tre penalizzate del resto vengono da tre perentori successi che le qualificano come squadre del momento e se il Perugia sembra aver sbagliato lo straniero pare proprio che Bologna e Avellino abbiano pescato la «matta» (si chiami Eneas o Juary).

Giagnoni, che da oggi assume la guida dell'Udinese, è avvisato: le zebrette, che hanno comunque racimolato tre punti in queste prime quattro giornate (ma hanno giocato in casa tre partite su quattro) devono imparare a vincere.

Ezio Lipott

DOMENICA IN AMICHEVOLE IL COLONIA AL FRIULI

Ora tocca a Giagnoni

UDINE — Oggi alle 14.30 Gustavo Giagnoni prenderà in consegna l'Udinese, alla cui guida tecnica è stato chiamato a sostituire Marino Perani e anche Enzo Ferrari, che ha condotto la squadra bianconera contro la Fiorentina.

Inizia dunque un «nuovo corso» per la squadra friulana, in un ambiente reso decisamente euforico dal pareggio casalingo con la Fiorentina, ma soprattutto dal volume e dalla qualità di gioco messi in atto durante una gara che si presentava particolarmente delicata sotto vari aspetti. Essere riusciti a tirare fuori le unghie al momento opportuno, a giocare finalmente con grinta, determinazione e con una maggiore coscienza dei propri mezzi, costituisce già di per sé un notevole merito dei bianconeri. I quali, se hanno bisogno soprattutto di «carica», ne avranno a sufficienza da Giagnoni, notoriamente personaggio non solo molto preparato ma anche particolarmente votato a galvanizzare tutto l'ambiente in cui opera.

Lo stesso allenatore del resto è alla ricerca del «rilancio» dopo le disavventure nelle quali è incorso sotto forma della lunga squalifica che ha finito di scontare appena il 31 luglio scorso, per cui molto probabilmente metterà al servizio dell'Udinese tutte le energie (e non dovrebbero essere poche!) di cui è dotato. Per il momento, ha già annunciato quale sarà il calendario degli allenamenti che farà svolgere ai giocatori: martedì pomeriggio, mercoledì mattina e pomeriggio, giovedì pomeriggio, venerdì mattina e pomeriggio (se la squadra gioca in casa, solo al mattino se deve affrontare la trasferta). Giagnoni, che ha assistito domenica a Udinese-Fiorentina, rimanendo piuttosto ben impressionato dalla prova della sua nuova squadra, ha comunque accennato anche all'eventualità dell'arrivo di qualche rinforzo, per quanto riguarda il reparto «attaccanti». Giagnoni oltretutto assume la conduzione della squadra con un doppio vantaggio: quello di non dover affrontare già domenica un impegno di campionato, ma allo stesso tempo con la possibilità di verificare la condizione della squadra, dal suo punto di vista, in un incontro particolarmente importante e impegnativo.

Domenica, infatti, in concomitanza con la sosta del campionato in occasione di Italia-Lussemburgo che si giocherà sabato, l'Udinese affronterà in amichevole, allo stadio Friuli, la squadra del Colonia, nella quale militava l'attuale bianconero Neumann.

Giorgio Verbi

Quote Totocalcio

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso numero sette.

— ai 53 vincenti con punti 13 spettano lire 46.171.200;

— ai 2376 vincenti con punti 12 spettano lire 1.029.900.

Il montepremi è di 4.894.149.264 lire. Nella zona sono stati realizzati tre tredici e 119 dodici. Un tredici con 4 dodici è stato realizzato a Udine al caffè Tabeacco in via Divisione Julia 184 a Santo Stefano di Buia. Il vincitore è un goriziano che di passaggio per Santo Stefano ha giocato una schedina sistemistica al caffè Tabeacco.

Prime sorprese fra i dilettanti

Al Ponziana si è presentata la ghiotta occasione di insediarsi da solo sul più alto gradino della classifica del campionato di promozione, ma l'accorto ed esperto Lignano è riuscito a bloccare il tentativo d'allungo, uscendo dal «Grezar» con un pareggio tutt'altro che demeritato. D'altro canto neppure la squadra di Cattonar ha di che recriminare, né di rammaricarsi oltre il dovuto, essendosi trovata di fronte un complesso quadrato, fra i più omogenei, ottimamente impostato sulla provata esperienza di gente come Bivi, Degli Innocenti e Gregoratti. E non va dimenticato che i giallobiù hanno ottenuto altrettanti pareggi contro il Fontanafredda e la Romana, che, guarda caso, sono le compagini che si sono affiancate al Ponziana al comando della graduatoria.

Ha destato un po' di sorpresa la secca sconfitta del S.M.Monfalcone a Manzano, non tanto per il risultato negativo in se stesso, quanto per non aver saputo arginare lo strapotere di una Manzanese scatenatasi improvvisamente dopo un avvio di torneo decisamente in sordina. Ne hanno immediatamente tratto vantaggio il Fontanafredda, vittorioso sulla Tarcentina col minimo scarto e la Romana, che ha dato il cambio ai «cugini», subissando il malcapitato Palmanova con una quaterna di reti.

La Romana, dunque, ha rotto ogni indugio, candidandosi automaticamente accanto alla compagine di Lulich e Politti per la vittoria finale. E lo ha fatto uscendo perentoriamente allo scoperto, dopo un paio di settimane di studio e ambientamento nella categoria superiore.

Il duello fra le monfalconesi sarà con tutta probabilità il filo conduttore di questo campionato, con le altre aspiranti alla promozione pronte a inserirsi nella lotta al minimo cenno di cedimento. Fra queste il Ponziana, il quale, pur senza esternare proclami ambiziosi alla vigilia, sembra destinato a recitare in questa stagione un ruolo di primissimo piano.

Buono anche il pareggio ottenuto dal Portuale a Cervignano, pur se difeso con i denti negli ultimi minuti disputati in inferiorità numerica. Si vede che il buon lavoro di Adriano Varljen comincia a dare i suoi frutti, anche sotto il profilo utilitaristico della classifica. Tre punti in due giornate non sono da buttare, soprattutto dopo l'esordio disastroso di Trivignano e alla vigilia del delicatissimo incontro di domenica prossima, che vedrà ospite a Prosecco la Romana.

Sull'incontro di Cervignano il parere dell'allenatore triestino concorda con quello di Moretto, espresso a caldo a fine gara. «Si è trattato di un classico incontro — spiega Varljen — in cui entrambe le squadre mirano a un risultato utile e il nulla di fatto ne è stata l'ovvia risultante. Noi siamo scesi in campo con l'imperativo di fare il punto. Loro cercavano di aggirarci con lanci lunghi e con un gioco strano, oltre che lento. Fino all'espulsione di Marchetti (per una frase irriguardosa rivolta a un collega, Riva, interpretata a proprio carico dall'arbitro), la gara non ha avuto sussulti, con il nostro sestetto difensivo sugli scudi e con Scabar chiamato in causa solo per lavoro di ordinaria amministrazione. Le nostre carenze sono risultate evidenti all'attacco, dove l'ottimo Gotti non ha avuto l'ausilio di una buona spalla. Occasioni per noi? Una soltanto, ma clamorosa, in seguito a un inserimento a sorpresa di Penco, che per poco non ci portava addirittura in vantaggio».

* * *

Il fatto nuovo nel girone B della Prima categoria riguarda il balzo nel ristretto gruppo di testa di ben tre formazioni triestine, le quali, assieme alla Cormonese, guidano il plotone con un ristretto margine sulle più immediate inseguitrici. E se per l'Edile Adriatica, passata di misura, ma con pieno merito a Corno di Rosazzo, si trattava di una conferma, non altrettanto si può affermare della Fortitudo, affermatasi sul terreno della Servolana al termine di novanta drammatici minuti, o della Stock, forte fra i pali dell'ex portualino Barichievich. La compagine muggesana, affidata quest'anno a Ottavio Vatta, sta confermando il buon lavoro d'impostazione svolto d'estate, mentre l'undici di Del Bianco, sembra aver ritrovato tutta la sua serenità con l'avvio degli impegni ufficiali.

I derbies isontini hanno consacrato il ruolo ambizioso della Cormonese e registrato il pieno riscatto del Pieris, ma una compagine rilanciata verso la zona più alta della classifica.

Non ce l'ha fatta l'Opicina a piegare l'ospite Gradese, che è venuta sull'altipiano a mendicare il suo primo punticino stagionale.

Spettacolo e reti bel corso della ripresa fra San Giovanni e Lucinico hanno ripagato i fedelissimi spettatori della noia procurata nella prima frazione di gioco. I rossoneri sono giunti a un passo dal secondo successo importante fra le mura di casa. Successo sfulato a un quarto d'ora dalla conclusione per una prodezza del mediano ospite Luisa, autore di un'azione irresistibile e di una rete imparabile.

Ancora in difficoltà la Muggesana al cospetto di un Ronchi tutt'altro che irresistibile. Spesso gli ospiti sono ricorsi a falli, uno dei quali punito con il rigore, che Potasso ha mandato a stamparsi sul montante. La tifoseria verdearancio si aspetta frattanto adeguati rinforzi e potrebbe venir accontentata con l'ingaggio di Garofalo.

* * *

Prosegue la marcia irresistibile del Vesna in Seconda categoria. Anche se con qualche patema, i ragazzi di Mandanici si sono tolti d'attorno l'ostacolo Rosandra al termine di una gara assai combattuta, conclusa col successo di misura della capolista. Ancora una volta Starc è andato a bersaglio, imitato poi da Candotti.

Bloccato dal Campi Elisi Prisco sul nulla di fatto, il Costalunga è stato raggiunto sulla piazza d'onore dallo scintillante Staranzano.

Al Villaggio del Pescatore si brinda per la prima e tardiva vittoria in campionato del San Marco, messo alle corde dalla matricola Opicina Supercaffè per tutto il primo tempo. Da segnalare anche le prime vittorie stagionali di Domio e Giarizzole, nonché il passo regolare di Campanelle, Zarja e Kras.

Luciano Zudini

NOVITÀ NELLE CONVOCAZIONI DI BEARZOT

D'Amico e Bruno Conti fra i 18 azzurrabili

ROMA — Per la gara Lussemburgo-Italia, valida per il torneo di qualificazione ai campionati mondiali del 1982, in programma a Lussemburgo sabato 11 ottobre alle 15.30, sono stati convocati i seguenti 18 giocatori e i vari collaboratori: Alessandro Altobelli (Inter), Giancarlo Antognoni (Fiorentina), Giuseppe Baresi (Inter), Roberto Bettega (Juventus), Ivano Bordon (Inter), Franco Causio (Juventus), Fulvio Collovati (Milan), Bruno Conti (Roma), Vincenzo D'Amico (Torino), Claudio Gentile (Juventus), Gabriele Oriali (Inter), Eraldo Pecci (Torino), Roberto Pruzzo (Roma), Patrizio Sala (Torino), Gaetano Scirea (Juventus), Marco Tardelli (Juventus), Renato Zaccarelli (Torino), Dino Zoff (Juventus); allenatori federali: Enzo Bearzot e Cesare Maldini; medico: Leonardo Vecchiet; massaggiatori: Giancarlo Della Casa e Luciano De Maria. I convocati dovranno trovarsi entro le 13 di oggi all'hotel Palace di Varese.

Bearzot questa volta comincia a fare sul serio. Evidentemente l'incontro con il Portogallo gli ha offerto lumi tali da indurlo a cambiare qualcosa. La sorpresa prima non sta peraltro negli uomini nuovi inseriti nella rosa dei diciotto convocati per l'incontro di sabato con il Lussemburgo (Bruno Conti e D'Amico sono nuovi in assoluto per il clan maggiore, mentre riacquistano considerazione Patrizio Sala e Pecci) quanto nell'esclusione invero clamorosa di Graziani, per il quale non si parla di infortunio per giustificarne la mancata convocazione (Cabrini, invece — un altro degli argentini che non figura nella «rosa» — è invece infortunato).

Si vede che dalla partita con il Portogallo Bearzot ha tratto la conclusione che l'erede dello squalificato Paolo Rossi non può essere che Altobelli e che il venticinquenne Pruzzo merita più fiducia, guardando in prospettiva futura, del ventottenne Graziani. Bearzot — è evidente — si sta inoltre cautelando sul dopo-Causio: da qui la convocazione di Bruno Conti e di D'Amico.

Pradella chiamato per l'Under 21

ROMA — Per la gara amichevole Lussemburgo-Italia under 21, in programma ad Esch-Sur- Alzette venerdì prossimo alle ore 19.30, sono stati convocati i seguenti giocatori e collaboratori: Albiero (Spal), Benedetti (Pistoiese), Contratto (Fiorentina), Giovannelli (Roma), Guerrini (Fiorentina), Manzo (Fiorentina), Mariani (Torino), Marino Raimondo (Napoli), Musella (Napoli), Pin Celeste (Perugia), Pradella (Udinese), Rossi Maurizio (Atalanta), Sclosa (Torino), Selvaggi (Cagliari), Tacconi (Perugia), Zinetti (Bologna); allenatori federali: Azeglio Vicin, Sergio Brighenti.

BIRTLES CEDUTO

Per due miliardi e mezzo di lire il Nottingham Forest ha deciso di cedere il cannoniere della nazionale inglese Garry Birtles al Manchester United.

SPICCIOLI DELLA DOMENICA

Tre allenatori per uno 0-0 al «Friuli» - Una fabbrica di disoccupati a Coverciano - Sport come movimento: sull'autostrada o sul Lungomare? Cannonieri impotenti davanti alle saracinesche - Zandegù all'asta Baseball: un campo da sfruttare meglio

Enzo Ferrari ringrazia e passa la mano a Gustavo Giagnoni. Alla corte di Sanson l'interregno ha durate variabili, quando si tratta di rimpiazzare un allenatore. Dino D'Alessi, chiamato a turare la falla aperta dall'imprevedibile Orrico, durò diverse giornate, fino al termine dello scorso campionato. Poi, chiamato al suo posto Perani, e spedito via come uno straccio dopo tre partite, ecco la chiamata di Ferrari, dapprima lusingato facendogli credere che avrebbe anche potuto divenire lui l'uomo della panchina, poi messo di fronte al fantasma di Giagnoni, che domenica, sugli spalti del «Friuli», ha cessato di essere fantasma. Arriva a Udine dunque l'uomo del colbacco, che si fece squalificare a lungo proprio per avere lanciato pesanti accuse contro l'arbitro Menicucci in una partita giocata a Udine. Il futuro è imperscrutabile, come si vede. E proprio per questo dovrebbe indurre sempre alla prudenza chiunque. Specie quelli che sono più pronti e disponibili alla retromarcia.

* * *

Il supercorso di Coverciano sta creando una selva di disoccupati. Adesso, girando per i campi di calcio alla domenica, è facile incontrare a frotte allenatori in attesa di impiego. Coverciano ne sforna a piene mani, periodicamente, ma le esigenze sono quelle che sono e poiché all'estero non è possibile esportare una mano d'opera di questo tipo, sia pure altamente specializzata, è fatale che la disoccupazione si estenda, pericolosamente. Se ogni calciatore a fine carriera si mette a fare l'allenatore, è chiaro che si determina una inflazione di allenatori. E allora? O dobbiamo fermare il corso, o bisogna aumentare il numero delle squadre... Già, ma sarebbe assurdo pensarci, anche come battuta. Sta di fatto che adesso Italo Allodi, per trovare altre vie, sta organizzando corsi per direttori sportivi. Fra breve anche quel settore arriverà a saturazione e così intanto, attraverso le solite raccomandazioni, Coverciano controllerà tutto il calcio italiano. Non è una bella invenzione, il supercorso?

* * *

È più sport stare sugli spalti di uno stadio, a gridare, inveire, a applaudire, soffrire, incitare, magari dopo avere percorso chilometri e chilometri di autostrada, tutti uguali, grigi, tenebrosi, ossessionanti, anche pericolosi se vogliamo, per l'insidia della pioggia, della nebbia, del pazzo pericoloso che magari inverte la marcia sulla stessa corsia, o addirittura fa provare al suo tesoro di tre anni, seduto sulle ginocchia, l'ebrezza di tenere il volante a 120 all'ora, oppure...? Oppure alzarsi di mattino presto, in tuta e scarpette da jogging, e correre sul lungomare di Barcola, magari sotto la pioggerella, che aggiunge acqua al sudore che bagna il corpo? Un interrogativo ovviamente che ha una sola risposta, ineluttabile, ma che rischia di frantumare certi aspetti tipici degli avvenimenti sportivi: da una parte lo sport praticato, dall'altra lo sport spettacolo. È bello che il tifo sopravviva agli scandali, che la passione per una squadra faccia muovere centinaia di sostenitori al seguito, costringendoli a fatiche talvolta superiori a quelle degli stessi «sostenuti». Ma è forse ancora più bello che lo sport praticato dilaghi, in forma autonoma, collettiva. È bello che ci sia questo spirito, questa volontà di fare del moto per il piacere di farlo. È una fuga dal sedentarismo, un avvicinarsi alla mentalità nordica, dove lo sport è religione.

* * *

Un pareggio da non buttare, quello della Triestina a Cremona, campo difficile, dove la Triestina ha spesso beccato sonore batoste. Va ricordato un 5-0 terribile, nell'anno della retrocessione in D, prima versione, un 3-0 dello scorso campionato, dopo il cambio Tagliavini-Varglien. Stavolta è stato 0-0, da accettare ad occhi chiusi, perché la squadra se lo è meritato, e perché è stato il frutto di una partita per trequarti ineccepibile. La difesa ha fatto il suo dovere particolarmente nella ripresa, quando ha dovuto subire l'assalto dei grigiorossi; il centrocampo è stato all'altezza della situazione, fin quando non è «saltato» per lo sforzo compiuto in precedenza o per la tattica diversa adottata dai padroni di casa. L'attacco, le punte cioè, ha fatto il suo dovere in maniera parziale, se è vero che non sa produrre gol e solamente pochi tiri. Eppure gli altri non fanno meglio e la stessa Cremonese, con i suoi Ascagni, Nicolini e Bresolin non è riuscita a segnare, anche per merito di un eccellente Bartolini.

* * *

Sugli spalti del «Giovanni Zini» domenica c'erano quasi seimila spettatori. E i dirigenti se ne lamentavano, perché si aspettavano un pubblico più numeroso. Buon segno: vuol dire che la Triestina fa richiamo, e questo magari lo si sapeva. Peccato (per la Triestina) che anziché a percentuale il dovuto alla società ospitata sia fisso. Presenti interessati all'incontro c'erano il direttore sportivo del Fano, Castellano e l'allenatore Pinardi, quest'ultimo entusiasta della Triestina osservata nel primo tempo, con la riserva che a centrocampo manca l'uomo guida. Castellano ha confessato che il Fano era interessato come la Triestina a Zandegù e Frutti, ma di essersi ritirato dall'agone per non far salire il prezzo dei giocatori nella involontaria asta. «È un giocatore interessante — ha detto di Zandegù — capace di inventare il gol con un guizzo e una fuga». Bene. Aspettiamo allora queste «invenzioni». Magari contro il Trento.

* * *

La promozione del Tergeste in A 2 di baseball, con la conquista anche dello scudetto della serie B, ripropone il discorso dell'impianto di Prosecco, costruito dalla Federbaseball con il contributo di varie amministrazioni. Il campo, come si sa, non è stato molto utilizzato finora, anzi lo è stato solo per le partite diurne della serie C. L'Alpina-Comello per non spendere il grosso importo chiestole per la riattivazione annuale dell'impianto, ha dovuto giocare a Ronchi in notturna. E l'impianto comunque nel suo insieme è stato poco utilizzato, quest'anno, rispetto all'impegno di spesa determinatosi per la sua realizzazione. La domanda è questa: tanta spesa è giustificata, se per tre milioni all'anno non si sfrutta l'impianto adeguatamente?

Dante di Ragogna

IN «C1» SI CERCA ANCORA LA SQUADRA-GUIDA

Sul filo dell'equilibrio

Dopo 180' di gioco nessuna squadra si trova a punteggio pieno. Un campionato, quindi, che si presenta all'insegna dell'equilibrio e dove per il momento non si intravvede la compagine potenzialmente in grado di imprimere un ritmo tale da frazionare il plotone. La Cremonese è l'unica squadra, fra quelle che occupavano la settimana scorsa la prima poltrona della classifica, a ritrovarsi ancora in vetta. L'undici di Vincenzi, bloccato sul nulla di fatto dalla Triestina, è stato raggiunto da un quartetto comprendente Piacenza, Treviso, Sant'Angelo Lodigiano e Parma, che hanno ottenuto la loro prima vittoria della stagione.

* * *

La seconda giornata ha fatto registrare lo stesso numero di reti del turno inaugurale, diciassette, a conferma che quest'anno si realizza di più che nei campionati precedenti. A tenere alta la media hanno contribuito soprattutto gli incontri Sant'Angelo Lodigiano - Forlì 3-1 e Treviso - Mantova 3-0. Treviso, Reggiana e Forlì, con quattro reti all'attivo, sono le squadre che posseggono gli attacchi più prolifici. A digiuno di gol sono ancora cinque squadre: Triestina e Modena (queste due sono le sole che oltre a non aver segnato non hanno reti al passivo), Novara, Sanremese e Mantova.

* * *

Rezzadore dell'Empoli, dopo la doppietta della prima giornata a Reggio Emilia, domenica è rimasto a digiuno in fatto di reti. L'hanno raggiunto in tre: Mulinacci del Sant'Angelo Lodigiano che ha contribuito con due reti (una su rigore) al successo dei suoi colori contro il Forlì, Beccati del Forlì e Mocchi del Fano.

* * *

Per la matricola Spezia è già notte fonda. La squadra ligure, ripescata all'ultimo momento al posto della Rondinella, aveva allestito una buona squadra per la C2 ma in questo avvio di stagione dimostra notevoli carenze. Domenica l'undici spezzino ha dovuto dare via libera sul proprio campo al Piacenza e si trova già solo all'ultimo posto a -3 in media inglese, un solo gol fatto e cinque subiti.

* * *

La prima autorete della stagione porta la firma di Agostinelli del Fano. L'infortunio del difensore è stato fatale alla squadra di Mascalaito, che ha dovuto lasciare il campo del Trento a mani vuote, dopo essersi illusa di poter vincere per la seconda volta consecutiva. Al tecnico marchigiano questa volta il numero tredici Mocchi ha portato bene solo a metà. Il giovane attaccante, 12' dopo il suo ingresso in campo, aveva portato in vantaggio il Fano che però veniva raggiunto da Chiarotto e quindi superato dall'autogol di Agostinelli.

* * *

Due pali, domenica, ininfluenti comunque per quanto riguarda i risultati. Uno l'ha centrato Bertolucci del Prato che è riuscito comunque a battere, non senza sorpresa, la Reggiana (1-0) e l'altro da Nuti del Treviso, largamente vittorioso sul Mantova (3-0).

* * *

Nella seconda giornata è stato fischiato un solo rigore, quello concesso al Sant'Angelo Lodigiano (l'altra domenica ne erano stati concessi sette). Nessun giocatore è stato espulso mentre gli ammonimenti sono stati 22, dieci in meno della settimana precedente.

C. N.

DOPO IL PREZIOSO PAREGGIO AD ANCONA

Pordenone rigenerato

PORDENONE — Il pari colto nella difficile trasferta di Ancona ha fatto presto dimenticare nel clan neroverde la mezza delusione sofferta nella partita d'esordio con il Mira (0-0). L'Anconitana, una delle maggiori candidate alla C1, contro un Pordenone ben impostato tatticamente, è stata costretta ad accontentarsi della divisione della posta.

Il prezioso risultato dei pordenonesi assume un maggior significato se si tiene conto che i marchigiani hanno disputato una buona partita, lasciando intravvedere di costituire formazione in grado di puntare alla serie superiore. Le loro ambizioni di successo pieno hanno però trovato un ostacolo difficilmente superabile negli uomini di Burlando, protagonisti di una prestazione senza sbavature, fermamente intenzionati a far ritorno dalla trasferta con un punto.

Le temibili punte Tamalio e Trevisan, marcate da Canzi e Catto nell'occasione non hanno potuto esprimere la loro pericolosità in area neroverde. Sugli scudi anche Mosolo e Andrian, trasformati rispetto alla scialba prova della domenica precedente. In netta ripresa in particolare Mosolo, ritornato sui livelli dello scorso anno, dopo le disavventure patite nel pre campionato.

In occasioni gol i padroni di casa ne hanno avute tre, noi comunque — sono parole di Burlando — non siamo stati a guardare, creando lo stesso numero di pericoli e segnando anche una rete annullata dall'arbitro in modo discutibile».

C. C.

LA SQUADRA DI MEDEOT NON RIESCE AD ESPRIMERSI IN CASA

Pro Gorizia imprevedibile

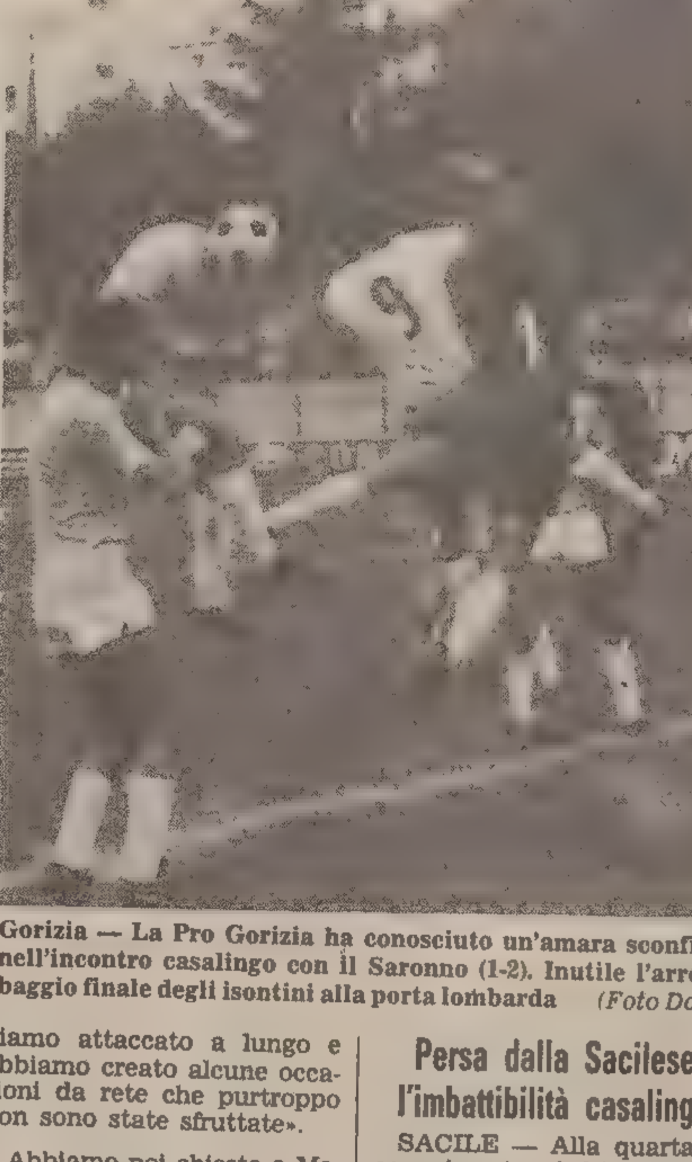
GORIZIA — La sconfitta subita dal Saronno, pur a mente fredda dopo una notte di ripensamenti, non ha trovato ancora una giustificazione. Ciò che sorprende di più di questa Pro Gorizia «double-face» è il fatto che in trasferta la squadra giochi bene, mentre in casa stenti a più non posso. Il motivo potrebbe essere individuato nel fatto che fuori casa la squadra può giocare in contropiede, mentre in casa quando deve impostare il gioco, non riesce a farlo con linearità.

Abbiamo interpellato l'allenatore Medeot per fare un quadro della situazione: «Evidentemente — ha detto il tecnico — abbiamo qualche problema, innanzitutto qualche giocatore tiene troppo la palla e ciò consente alle difese avversarie di chiudersi nella loro area, inoltre non tutti i giocatori sono in perfette condizioni e abbiamo numerosi infortunati. Però, nonostante questo, pur riconoscendo di aver giocato male, il Saronno è riuscito a vincere facendo due soli tiri in porta in tutti i novanta minuti, noi, invece, specie nel secondo tempo, abbiamo attaccato a lungo e abbiamo creato alcune occasioni da rete che purtroppo non sono state sfruttate».

Abbiamo poi chiesto a Medeot quali sono i provvedimenti che verranno presi per risolvere questa situazione: «Non parliamo di provvedimenti perché non mi sembra il caso, anzi non dobbiamo assolutamente fare drammi, ma dobbiamo rimboccarci le maniche e cercare di lavorare sodo ed in tranquillità per ovviare ad alcuni difetti».

La sconfitta con il Saronno è stata quindi presa come un campanello d'allarme dai responsabili goriziani che pur non facendo drammi stanno cercando di individuare i motivi di queste alterne prestazioni ed intanto la settimana prossima la squadra farà visita alla Caratese, formazione capoclassifica, e chissà che in trasferta non faccia un altro risultato a sorpresa.

A. G.



Gorizia — La Pro Gorizia ha conosciuto un'amara sconfitta nell'incontro casalingo con il Saronno (1-2). Inutile l'arrembaggio finale degli isontini alla porta lombarda *(Foto Dani)*

Caratese protagonista nella serie D

La serie D ha già una squadra guida: si tratta della Caratese che in quattro giornate è riuscita ad avvantaggiarsi di due lunghezze sull'immediato inseguitore che è il Montebelluna. I lombardi hanno infilato la quarta perla alla già lunga collana di successi e grazie al successo in extremis strappato sul campo della Sacilese marcia spedita a punteggio pieno. Per i biancorossi sacilesi una autentica doccia fredda.

È stata, la quarta di andata, una giornataccia per le regionali. Oltre alla Sacilese sono state costrette alla capitolazione interna anche la Pro Tolmezzo e la Pro Gorizia. I carnici, che hanno sprecato due calci di rigore, sono stati trafitti dagli undici metri dal Montebelluna nell'anticipo di sabato. Per i veneti due punti d'oro che proiettano la squadra al secondo posto dietro la Caratese.

La Pro Gorizia continua a deludere sul campo amico. L'undici di Medeot ha dovuto cedere via libera in «Campagnuzza» anche al Saronno che, prima d'ora non aveva mai assaporato la gioia dei due punti.

Le tre regionali si trovano ora a metà classifica mentre il calendario assegna loro tre partite esterne.

Persa dalla Sacilese l'imbattibilità casalinga

SACILE — Alla quarta di campionato, i biancorossi hanno perso tra le mura amiche l'imbattibilità, ad opera della Caratese. Senza mettere in mostra nulla di trascendentale e dalla capolista era lecito attendersi qualcosa di più, questa è riuscita nel «colpaccio» di espugnare il campo del Sacile.

Decisamente due incontri interni, si sta rivelando terreno di conquista per le formazioni lombarde. Solbiatese (0-0) e Caratese (0-1) insegnano. Per il gioco sciorinato, la Sacilese non meritava la capitolazione.

Sono lezioni queste commenta Brusadin — che servono. I ragazzi devono capire che una partita termina al 90'. Trascinati dalla foga negli ultimi minuti si sono sbilanciati in avanti facilitando con questo le azioni di rimessa degli ospiti».

CRONACHE DELLO SPORT

FATALE UN INCIDENTE STRADALE A «TESTA DI VETRO»

È morto Jean Robic

PARIGI — L'ex corridore ciclista francese Jean Robic, vincitore del Tour de France nel 1947, è morto in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Parigi, esattamente a Villeparisis. Secondo i primi elementi dell'inchiesta aperta dalla polizia, sembra che l'auto su cui viaggiava Robic si sia scontrata con un camion. Nell'incidente è morto un altro passeggero che si trovava nella stessa vettura.

Jean Robic, 59 anni, soprannominato «testa di vetro» era entrato nella leggenda dello sport ciclistico già nel 1947, all'età di 26 anni, per la sua incredibile vittoria nel Tour de France di quell'anno, il primo dopo la seconda grande guerra. Terzo in classifica generale con 2'58" di ritardo sulla maglia gialla Pierre Brambilla, prima del via dell'ultima tappa, Jean Robic tra Caen e Parigi scatenò una vera e propria bagarre con attacchi continui portati con l'aiuto di altri corridori, quali Lucien Teisseire, Brik Schotte e Fachleitner per avere finalmente ragion di Brambilla nella famosa salita di «Bon Secours».

All'arrivo, al Parco di Principi, Robic coronò il suo grande sogno vestendo la maglia gialla che nelle precedenti tappe non aveva mai indossato. Fu questo episodio, piuttosto raro in corse così importanti come il Tour de France, a rendere famoso questo piccolo atleta della Bretagna (era alto soltanto m. 1.57), nato il 10 giugno 1921 a Conde-Les-Vouziers (Ardenne), che doveva trascorrere tutta la sua giovinezza all'insegna dell'anticonformismo.

Dal carattere piuttosto ringhioso, Robic ebbe molti soprannomi, uno più degli altri divenne celebre, quello di «testa di vetro», per la caduta, tra le tante avvenuta durante la Parigi-Roubaix del 1944 che gli procurò una frattura cranica obbligandolo, in seguito, a portare sempre un casco.

Le altre sue disavventure si possono così condensare: nel 1943 si procurò la frattura della scapola e della mano destra, nel 1950 lo sfondamento dell'arcata sopraccigliare, nel 1952 la frattura della clavicola sinistra e nel 1956 addirittura le fratture del naso, del femore e del polso. Robic era dotato di un enorme coraggio, fu un grande «scalatore» il che gli permise di vincere la Roma-Napoli-Roma nel 1950, il campionato del mondo di cicli-cross nello stesso anno e di arrivare terzo nella «Freccia Vallone» (1951) e nella Liegi-Bastogne-Liegi (1952).

Al termine della carriera, nel 1961, Robic, padre di tre bambini, aprì un bar-ristorante a Parigi, nei pressi della stazione Mont-Parnasse, ma continuò sempre ad interessarsi con passione al ciclismo.

«Robic — ha detto Gino Bartali commosso — oltre ad essere un mio caro amico era simpaticissimo anche se qualche volta lo ricorda un po' commediante. In corsa teneva una condotta sempre allegra e scanzonata. Una volta mi disse che dovendo diventare presto padre, se fosse stato un maschio gli avrebbe messo nome Luigi come mio figlio, che allora aveva appena due anni. Risposi che se gli avesse messo nome Luigi gli avrei regalato una medaglietta. E così fu. Da allora siamo sempre rimasti amici».

Poi Bartali torna sul tema più caro, quello delle corse: «In salita Jean era fortissimo, uno dei veri, pochi, grandi arrampicatori. Se fosse stato più accorto senz'altro avrebbe ottenuto risultati migliori. Ad esempio, se lui forava una gomma, invece di ripararla subito si metteva a simpatizzare col pubblico perdendo tempo prezioso».

OGGI SI RIUNISCE LA FEDERAZIONE INTERNAZIONALE AUTOMOBILISTICA PER IL PROGRAMMA 1981

Jones ha confermato il suo valore

WATKINS GLEN — Si è conclusa la stagione '80 del campionato del mondo conduttori che aveva tuttavia esaurito il suo tema di maggiore interesse una settimana fa, a Montreal, quando l'australiano Alan Jones vincendo il Gran premio del Canadà aveva ormai reso incolmabile il suo vantaggio sul più immediato inseguitore, Nelson Piquet, scuderia Brabham-Parmalat.

L'australiano ha comunque voluto onorare e legittimare il suo fresco titolo con una limpida vittoria nell'ultima corsa della stagione il Grand prix degli Stati Uniti Est, disputatasi a Watkins Glen. Jones aveva bisogno di questa vittoria: il suo successo sul circuito dell'isola di Notre Dame aveva creato molte polemiche sulla sua condotta di gara.

Molti avevano apertamente accusato Jones di aver causato l'uscita di strada del suo avversario Piquet. Si era parlato anche di fortuna, ma in realtà in questa stagione Alan Jones ha commesso un solo errore, nel Gran premio d'Olanda. A Zandvoort, infatti, la rottura di una minigonna causata da un testa-coda costrinse Jones all'abbandono, e contemporaneamente permise al brasiliano Nelson Piquet di vincere il Gran Prix e di portargli una seria minaccia nella classifica conduttori, largamente dominata dall'australiano fino a quel momento. Per il resto della stagione Jones si è sempre dimostrato all'altezza delle grandi possibilità che la Williams gli offriva.

Lo ha dimostrato a Watkins Glen, in un Gran premio che lo ha visto protagonista di una spettacolare rimonta: era dodicesimo al primo giro, per colpa di un intasamento alla partenza; alla 22.ma tornata era già quinto battendo una prima volta il record del giro. A metà corsa era in testa. Oltre che alla affidabilità della sua vettura e alla sua qualità di pilota, Jones deve il suo successo a incidenti «indipendenti dalla sua volontà»: l'uscita di strada di Piquet, ma, soprattutto il ritiro dell'Alfa Romeo di Bruno Giacomelli.

Al 32.mo giro del circuito statunitense la gara della vettura italiana si concludeva ad un angolo della pista. Fino a quel momento aveva dominato la corsa, era partita in pole position (ad un'Alfa non accadeva dal 1951), aveva preso subito il comando, incrementando poi il proprio vantaggio giro dopo giro. Improvviso il colpo di sfortuna: un guasto alla centralina dell'impianto elettrico e per Giacomelli il Gran premio era finito.

L'ottimo comportamento dell'Alfa in questo finale di stagione, completato dall'exploit della conquista della prima fila della griglia di partenza nel G.p. degli Stati Uniti Est, ha in buona parte evitato un giudizio negativo su questa stagione, iniziatasi nell'anonimato e proseguita nella sfortunata tragedia della morte del suo pilota Patrick Depailler.

Per quanto riguarda l'altra casa italiana, la Ferrari, quest'anno è tutto da dimenticare: si è concluso nella mediocrità, così come si era iniziato ed era proseguito. Tre quinti posti e due sesti costituiscono un bilancio troppo magro per la scuderia che aveva in Jody Scheckter il campione in carica. Il prossimo anno si cambia completamente.

Le nuove speranze sono affidate al motore turbo, che ha fatto solo una fugace apparizione durante questa stagione, e al neo acquisto, il francese Didier Pironi. Pironi sostituirà il sudafricano Scheckter, che con Watkins Glen ha dato l'addio alle competizioni automobilistiche. Un addio non certo felice. È terminato undicesimo nella sua ultima gara di Formula 1 doppiato di tre giri dal suo successore Alan Jones. Un triste passaggio di corona.

Spente le luci del gran circo di F.1 edizione '80, già si parla della prossima stagione che si inizierà a gennaio in Argentina. Oggi la Federazione internazionale dello sport automobilistico (Fisa) annuncerà il programma di massima per l'81, calendario e regolamento tecnico. Intanto Bernie Ecclestone, presidente dell'Associazione dei costruttori (Foca) continuerà i suoi lavori tesi all'organizzazione di un campionato del mondo parallelo, che consacrerà il suo divorzio da Jean Marie Balestre presidente della Fisa. Avremo il prossimo anno due campionati del mondo?

Owen ancora in coma

LOS ANGELES — È ancora in coma il pugile gallese Johnny Owen, a 17 giorni dal momento del ko subito nel combattimento per il titolo mondiale dei pesi gallo contro il messicano Lupe Pintor. Da allora il ventiquattrenne Owen non ha più ripreso conoscenza.

MOTOCICLISMO

Ottimi piazzamenti di Cechetti e Novel

Due brillanti piazzamenti sono stati ottenuti da due centauri triestini nella gara in salita Massa-San Carlo Terme, valida quale ultima prova del campionato italiano di specialità. Nella categoria TT2, Sergio Cechetti del Moto club Trieste «G. Parlotti» si è classificato al secondo posto con la sua Yamaha, una moto di serie preparata dallo stesso pilota. Nella categoria TT3, Roberto Novel si è classificato al terzo posto. I due giovani centauri triestini hanno chiuso quindi nel migliore dei modi il loro primo anno di attività agonistica.

TENNIS: CLERC

L'argentino Jose Luis Clerc ha vinto il torneo di tennis di Madrid battendo il connazionale Vilas in cinque set per 6-3 1-6 1-6 6-4 6-2. L'incontro è durato quattro ore. Lendl era stato eliminato nelle semifinali.

Ieri sera

È partito il Rally di Sanremo

SANREMO — È partito ieri sera il ventiduesimo Rally di Sanremo, prova italiana valida per il mondiale della specialità. Le 88 vetture sono state sottoposte per tutta la mattinata di ieri alle verifiche tecniche. È stata una vigilia caratterizzata dal cosiddetto «Giallo Fiat». Le tre «131 abarth» ufficiali, iscritte dalla casa torinese, sono state infatti bloccate negli stabilimenti dagli operai in sciopero.

I tre equipaggi che parteciperanno alla gara sanremese per non compromettere del tutto la classifica mondiale, che vede proprio la Fiat al vertice, hanno così ripiegato su soluzioni di emergenza. Rohrl-Geistdorfer gareggiano con una «131» del «Jolly Club», destinata originariamente al prossimo «Tour del Corse»; Alen e Kivimaki con una vettura della scuderia «4 rombi»; Bettega e Bernacchini con un'altra auto messa a disposizione dal «River team».

Per i ricambi e l'assistenza sono state studiate soluzioni di emergenza: i primi saranno disponibili attraverso la «Fiat France» e qualche scuderia privata; per l'assistenza si farà ricorso ad alcuni meccanici volontari.

BASKET: UN TURNO POSITIVO PER I TRIESTINI TRA LE QUATTRO REGIONALI

L'Hurlingham si forgia alla guerra dei nervi

La paura di vincere, germe sottile dagli esiti spesso fatali, per un pelo non ha consumato la sua beffa a Chiarbola ieri l'altro. L'Hurlingham, protagonista di un'ottima partita contro il Ferarelle Rieti, per due volte, in vantaggio di dieci punti, ne è stata preda. La prima svolta, a metà della ripresa, si è manifestata sotto forma di rifiuto mentale del rischio del tiro da fuori, crisi che è stata superata grazie ad un paio di invenzioni di Laurel e Barnes in entrate. Il secondo attacco è stato ben più subdolo e si è manifestato in timor panico nei neroverdi, dilagante in ogni manovra a tre minuti dalla fine, tanto da sciupare, in modo assurdo, una cinquina di palloni ed il margine di tutta sicurezza con tanta fatica costruito. Solo la sirena, in questa seconda circostanza, è parsa in grado di salvare la squadra dal crollo totale.

Giova ritornare sul tema, questo della paura di vincere, perché certamente sarà situazione psicologica che i neroverdi dovranno affrontare altre volte, e all'averlo già superato in alcune occasioni — come domenica scorsa o anche, in parte, mercoledì a Gorizia — certo dovrebbe essere loro d'aiuto a conquistare una sensibilità, un grado di maturità tale da non caderne facile preda in modo fatale.

Sono indubbiamente situazioni le quali poco hanno a spartire con cause di matrice tattica, anche se certamente da fattori di questo tipo traggono il primitivo spunto, per poi dilatarsi ed assumere veste di spiccato contenuto psicologico. L'Hurlingham a metà ripresa, attaccata a uomo, ha indubbiamente perso la lucidità di manovra, come pure nelle battute finali, quando ha subito il pressing dei reatini; ma più che gli spazi o le occasioni per replicare agli ospiti con il tiro, i triestini hanno perso quella loro sicurezza, la determinazione ad imporre il loro gioco che certamente la Ferrarelle ha patito e non avrebbe pensato di trovarsi opposta.

Da una fragilità psicologica dunque i pericoli maggiori per quest'Hurlingham che a tratti è sembrato veramente possente, insuperabile in una difesa strettissima ed aggressiva, dove Barnes giganteggia senza avversari quando si sente pungolato nell'orgoglio — come spesso lo si è notato di fronte a quel gran pivot che è Sojurner — in un Meneghel dal rendimento incredibile (tra l'altro fondamentale la sua determinazione al tiro in momenti cruciali in attacco, ad affiancare un Ritossa da solo costretto praticamente a reggere il passo dei frombolieri avversari dalla distanza), da un Mina in crescendo, ma ancora da maturare sul piano del rendimento fisico, il quale non essendo ai livelli ottimali, inficia lucidità d efficacia, specie offensive, del giocatore, di cui Lombardi ha molto bisogno.

Laurel, con l'intelligenza brillante di cui è dotato, supera a grandi passi il divario di categoria, che per lui è più che mai questione mentale che tecnica, e trova rapidamente le soluzioni tattiche per rendere più incisivo il suo gioco in un contesto corale, ora che la A1 lascia poco spazio al suo gran desiderio di divertirsi, di beffare l'avversario con i suoi brucianti, diabolici, assolo.

Baiguera e Scolini, nella posizione di play, stanno assimilando il diverso grado di rischio, di intensità di dispendio di energie nervose che il loro ruolo impone nella serie superiore, mentre è ancora alla ricerca di catalizzatori di prestazioni costanti Alberto Tonut, altro giocatore che Lombardi non può permettersi di non avere sempre in perfetta efficienza, come non ha invece sempre dato a vedere, anche perché deve ancora curare l'inserimento tra i compagni dopo le esperienze in nazionale.

È ancora dunque, l'Hurlingham, un meccanismo delicato in cui tutto deve funzionare a puntino per offrire garanzie di successo e su tutto grava inoltre la componente psicologica, quella che in definitiva è la discriminante maggiore rispetto lo scorso anno. A2 vissuta di grinta, A1 da dominare sotto il profilo della guerra dei nervi.

Quanto sia determinante questo aspetto lo si è visto anche a Milano, dove il Billy, con un vantaggio di 5 punti in dirittura d'arrivo si è fatto mettere sotto dall'Emerson in una bagarre finale costellata da una miriade di occasioni perdute da una parte e dall'altra. Campionato dunque più che mai all'insegna dell'imprevisto.

Piero Trebiciani

McGregor si lamenta: «Potevamo fare meglio»

GORIZIA — Se dipendesse da lui, abolirebbe tutti gli eserciti. McGregor, questa storia delle «convocazioni» permanenti dei nazionali militari non la digerisce proprio. Anche questa settimana, infatti, non avrà a sua disposizione per gli allenamenti né Roberto Premier né Rino Puntin. I due giocatori, come altri loro commilitoni sparpagliati nelle varie squadre, sono «consegnati» a Roma, e saranno rilasciati liberi solo alla vigilia delle gare, perché devono scontare, con questa «punizione», il pessimo piazzamento della nazionale ai mondiali dello scorso mese. A rimetterci però più di tutti sono le società, mentre i giocatori soldati, intanto, non possono far altro che obbedire.

Anche la sconfitta con la Pintinox, McGregor l'ha digerita, poco. Non ce l'ha assolutamente con l'uno o l'altro giocatore e tanto meno con Pondexter, però, chiaramente, ce l'ha un pochino con la squadra, che non ha giocato come avrebbe voluto.

«Abbiamo vinto la battaglia dei rimbalzi, ma non siamo stati capaci di avere pazienza in attacco. L'avessimo avuta non avremmo sicuramente perso. I venti palloni giocati in più, grazie al buon numero di recuperi, potevano essere sfruttati meglio».

McGregor ragiona cifre sotto gli occhi e non gli si può davvero dare torto.

G. B.

Stern: terza sconfitta Voselli non fa drammi

PORDENONE — È proprio vero: non c'è due senza tre. Alludiamo al numero delle sconfitte subite dalla Stern nell'arco di otto giorni in campionato. «Speriamo piuttosto — dice Voselli con una battuta — che non ci sia tre senza quattro...». La squadra ha perso anche a Fabriano: a questo punto tutto da buttare, allenatore incapace, giocatori mediocri, serie B?

Facile, troppo facile, fare simili affermazioni, superficiali, perché prendono spunto semplicemente dai risultati negativi. Avallare una simile tesi significa non tener conto del fatto che di là dei punteggi la squadre per cause non attribuibili a nessuno, si è trovata nella fase di precampionato nell'impossibilità di giocare al gran completo.

In queste prime battute, la Stern sta scontando i collaudi e le amichevoli, sostenute senza Serra e Fantin. In pratica, soltanto negli incontri di campionato, Voselli ha potuto schierare gli elementi del quintetto-base. È ovvio che ora la squadra stia palesando limiti di intesa, conseguenti alla mancanza di affiatamento.

Nonostante i problemi di natura contingente, a Fabriano la formazione, pur perdendo non ha demeritato, mettendo in luce confortanti sintomi di ripresa. Ci ha detto Voselli: «Contro l'Honky ho notato dei progressi che mi lasciano abbastanza tranquillo per il futuro. L'unico problema è quello dell'inserimento di Serra».

Se la Stern piange, la Tropic certo non ride. Tuttavia i friulani hanno fornito una prestazione onorevole, cedendo al Latte Matese, a Caserta, solo dopo un tempo supplementare.

HOCKEY PISTA: STASERA DERBY DI COPPA

Triestina-Ferroviario rivincita al palasport

Riparte stasera la Coppa Italia di hockey su pista con la prima giornata del girone di ritorno. Tiene cartello, anche se soltanto per un motivo di campanile e non di classifica, il derby fra Triestina e Ferroviario; le due squadre sono infatti ormai tagliate fuori della lotta per il primato, ma una gara stracittadina riserva sempre qualcosa di interessante per gli appassionati.

Nell'andata vinse per 2-1 la Triestina e fu una partita dura, aspramente combattuta. Stasera si spera di assistere a un confronto ugualmente avvincente, ma contenuto entro i limiti del regolamento e della correttezza sportiva.

La Triestina si propone nella stessa formazione di martedì scorso; sarà presente Burolo, infatti, a rinforzare la difesa. Il tecnico Mari intende effettuare la solita girandola di formazioni per sperimentare soluzioni tattiche diverse.

Sull'altro fronte Spessot ha grossi problemi a causa dell'assenza certa di De Angelini e quella quasi sicura di Ramani. Se quest'ultimo sarà della partita, i biancocelesti aumenteranno il loro potenziale agonistico. Spessot comunque ha molta fiducia nei suoi giovani perché i vari Vigoriti, Galli e Lodi hanno già dimostrato di essere giocatori di valore.

L'appuntamento è per le 21.30 al palasport di Chiarbola.

U. S.

CORSI DI PALLAMANO

La Cividin ha promosso anche quest'anno un corso di avviamento alla pallamano che sarà tenuto dal prof. Lo Duca. Le iscrizioni (per i nati dal 1966 in poi) si accettano al palasport di Chiarbola durante gli allenamenti della Cividin.

VELA: SONO GIÀ CENTO GLI ISCRITTI

Coppa d'autunno

Si stanno moltiplicando anche le adesioni di stranieri alla Coppa d'Autunno, la regata che tradizionalmente chiude la stagione agonistica in Alto Adriatico, e che lo scorso anno, con 291 barche iscritte, ha battuto ogni record in Mediterraneo, a conferma delle grandi tradizioni veliche della nostra zona. Accanto ai velisti di casa nostra, regateranno domenica prossima sul tradizionale triangolo Barcola-Muggia-Miramare jugoslavi (una trentina di scafi), tedeschi, austriaci e olandesi, tutta gente che tiene la barca in Adriatico, e che ritorna in mare dopo la crociera estiva per questa ormai tradizionale marcialonga che ha messo in fermento tutti i circoli velici adriatici.

Anche in questa dodicesima edizione, cui la Veneziani ha voluto dare un concreto sostegno, saranno in gara barche tiratissime, protagoniste della stagione dello ior, e barche che partecipano ad una sola regata all'anno, appunto la «barcolana», cui nessuno vuole mancare, spinto da tutta una serie di motivazioni: affermazione sportiva, rivalità con questo o quel concorrente (all'interno di questa regata ciascuno ha il suo personale «nemico» da battere), fascino dell'andare per mare tutti assieme, prova di capacità natutiche, in condizioni spesso al limite, dal momento che la «barcolana» si è disputata con bora gagliarda, in una cornice da coste nordiche.

Le iscrizioni stanno piovendo numerose alla Velica di Barcola-Grignano, che ha dovuto rinforzare i servizi di segreteria, e già gli iscritti, ad una settimana dal via, toccano il centinaio. Con i primi nomi, la conferma che la Coppa d'Autunno schiererà in partenza un buon gruppo di olimpionici, campioni italiani delle varie classi.

Innovazioni per i Giochi della Gioventù

ROMA — È stato firmato tra ministero della pubblica istruzione e Coni l'atto definitivo del programma dei Giochi della Gioventù 1981.

Queste le principali innovazioni nel progetto. Età fino agli undici anni: il nuoto cede il posto ai giochi acquatici sia nella scuola sia al di fuori (secondo l'on. Drago il «nuoto è diseducativo», mentre per Mistretta i giochi acquatici «significano attività motoria nell'acqua non regolamentata dalle federazioni», mentre, ha aggiunto l'on. Drago, «il nuoto, secondo alcuni esperti pedagoghi, prima degli undici anni non è attività motoria consigliabile»).

Dopo gli undici anni: è soppressa la fase regionale, per gli sport di squadra si manterranno selezioni regionali e interregionali; fino a 14 anni partecipano ai Giochi sia le scuole sia le istituzioni diverse dalla scuola; dai 15 anni in su i Giochi sono riservati alla scuola per le discipline ufficiali.

Finali nazionali: la finale nazionale resta fissata ad ottobre, mentre quella degli sport acquatici è anticipata a giugno-luglio e quella della corsa campestre si svolgerà ai primi di febbraio (o marzo); ad essa accedono i vincitori delle fasi provinciali, nei primi tre giorni parteciperanno i ragazzi fino a 14 anni, quindi gli under 19 per gli sport di squadra, nei successivi tre gli under 17 degli sport individuali; dalla finale saranno esclusi i ragazzi che abbiano già vestito almeno una volta la maglia azzurra.



La squadra di pallavolo, categoria ragazzi della scuola Campi Elisi, presente alla fase finale dei Giochi della gioventù. Da sinistra, in piedi: di Ragogna, Licalsi, Longo, Lonza, Gandini; accosciati: Sivi, Bonetti, Ciani, Levicci

SINODO: MONITO (SANZIONI CI SONO GIÀ STATE) AI CANCELLATORI DI MATRIMONI

Sacra Rota sotto accusa Ha l'annullamento facile

Il numero dei vincoli sciolti è salito negli ultimi tempi del cinquemila per cento

CITTA' DEL VATICANO — Il numero delle nullità matrimoniali pronunciate negli ultimi dieci anni ha toccato in alcuni tribunali ecclesiastici cifre «astronomiche», salendo fino al cinquemila per cento e portando in molti casi all'approvazione di «veri divorzi» da parte dell'autorità cattolica, pure se sotto altro nome.

Per questo la cassazione vaticana chiamata «Supremo tribunale della segnatura apostolica» è dovuto intervenire «in molti casi» per riportare i tribunali nell'«alveo giusto», infliggendo pene ad avvocati rotali e giudici, tra cui alcuni ecclesiastici (dei quali non è stato fatto il nome) fino all'espulsione dall'albo professionale o dall'attività giudiziaria. Questa clamorosa denuncia, accompagnata dall'accusa di «enorme leggerezza» di fronte al matrimonio, è stata fatta nell'aula del Sinodo dal cardinale Pericle Felici, prefetto del Supremo tribunale della segnatura apostolica, in un rapporto sulle cause matrimoniali in riferimento alla «consistenza, in diritto e in fatto, della famiglia cristiana». Il porporato ha anche accusato alcuni avvocati rotali, (cioè iscritti nell'albo della «Sacra Romana Rota» che giudica sulle cause matrimoniali), come «dirottatori di cause», per avere spostato giudizi di nullità da paese a paese e perfino da continente a continente.

Il card. Felici ha parlato alla presenza del Papa, che ha ascoltato attentamente senza intervenire. Osservato che il fenomeno delle nullità «facili» allarma «non tanto per la cifra in sé, quanto per l'enorme leggerezza con cui vengono proposte e risolte le cause», il porporato ha detto: «In luogo dei capi di nullità stabiliti dal diritto canonico, viene quasi sempre invocata l'immaturità psicologica, incapacità di assumere ed adempiere gli obblighi coniugali, specie per quanto riguarda la comunione di vita e i rapporti interpersonali».

Rilevato che in alcuni casi le nullità proposte possono anche rientrare nelle categorie del diritto canonico, il card. Felici ha detto che, tuttavia, «i quesiti, così come sono formulati e soprattutto nella maniera con cui vengono applicati, aprono la strada a molti arbitrii e possono indurre a dichiarazioni di nullità di matrimoni che sono certamente validi. Ciò con danno della stabilità della famiglia».

Ha aggiunto con un «caldo invito ai vescovi, che hanno la responsabilità dei tribunali, a voler collaborare più attivamente con la segnatura apostolica» nella sua opera di vigilanza, aggiungendo che i processi debbono svolgersi «senza inutili ritardi». Ha concluso con l'invito a non trascurare il diritto in nome della teologia o della «pastorale», rivolgendosi soprattutto ai sacerdoti più giovani, «oggi un po' disattenti all'importanza del diritto canonico».

I laici hanno avuto per la prima volta la parola al Sinodo, a dieci giorni dall'inizio: hanno parlato due coppie di sposi, una tedesca di Coblenza ed una congolese che ha otto figli. Ha anche parlato ai vescovi madre Teresa di Calcutta «Nobel» per la pace, seguita da un caloroso applauso e da un breve intervento del Papa. Madre Teresa ha detto tra l'altro: «La nostra gente, i poveri, non ha aborti; combatte l'aborto con l'adozione».

La mattinata è stata tuttavia dominata dal rapporto del card. Felici sulle nullità matrimoniali, cui hanno fatto seguito undici «padri sinodali» per chiedere chiarimenti e tra essi cinque cardinali: lo statunitense Cooke, il tedesco Hoeffner, il canadese Carter, l'indiano Parecattil e l'italiano di curia Palazzini; quanto hanno chiesto non viene però reso noto dalle fonti vaticane, così come vengono coperti dal silenzio i tribunali «facili» della chiesa e i paesi che hanno registrato gli «astronomici» aumenti di nullità matrimoniali. Si sa solo che alcuni anni fa, negli ultimi tempi del pontificato di Paolo sesto, fu reso noto un richiamo vaticano a tribunali del Nord America per criteri «discutibili» ed eccessive larghezze nel concedere le «nullità».

■ ARRESTI — Tra il 12 e il 30 settembre scorsi, cioè dalla data del colpo di stato militare, 2379 persone — la maggior parte militanti in organizzazioni illegali — sono state arrestate in Turchia.


(Tel. Ansa)
Città del Vaticano — Madre Teresa di Calcutta, premio Nobel per la pace, è intervenuta al Sinodo parlando contro l'aborto.

UN ORDINE DI CATTURA PER IL COMANDANTE

Sfugge ai soccorritori il mercantile cipriota dopo l'incendio a bordo

OLBIA — La vicenda della nave cipriota «Georgios B» di 1260 tonnellate, bloccata sabato mattina da un incendio scoppiato a bordo mentre navigava al largo delle coste settentrionali della Sardegna, ha fatto registrare nelle ultime ore sviluppi clamorosi.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Massa Carrara ha infatti spiccato un ordine di cattura a carico del comandante del mercantile, Konnos Athanassopulos, per i reati di partenza clandestina dal porto toscano e concorso in incendio doloso. Il provvedimento di restrizione emesso dal magistrato, riguardante anche tutti gli ufficiali del mercantile cipriota, si riferisce all'improvviso allontanamento, avvenuto nella giornata di venerdì dal porto di Massa, della nave sottoposta a sequestro cautelativo. Il sostituto procuratore inoltre ha ravvisato nei confronti del comandante Athanassopulos indizi in ordine all'incendio, ritenuto di natura dolosa, sviluppatosi sul mercantile e domato durante la giornata di sabato.

La situazione del mercantile cipriota è peraltro ancora da definire. Trascorsa l'intera nottata tra sabato e domenica e la giornata di ieri, dopo lo spegnimento delle fiamme, alla fonda in acque internazionali il comandante, rimasto a bordo dell'unità insieme a due marinai, non ha fino ad ora consentito che la nave venga presa da uno dei rimorchiatori — uno battente bandiera tedesca, l'altro olandese — giunti nella zona per prestare soccorsi al mercantile.

Nelle vicinanze della «Georgios B» vi sono anche le motovedette «Co 227» e «Cp 2017» della capitaneria di porto di Olbia pronte ad intervenire non appena la nave cipriota, nella eventualità che venga presa a rimorchio, entri nelle acque nazionali italiane.

In questo caso infatti gli uomini della capitaneria di porto, nella loro veste di ufficiali di polizia marittima, devono rendere esecutivo l'ordine di cattura emesso dal magistrato di Massa Carrara nei confronti del comandante Konnos Athanassopulos e degli ufficiali della nave.

Nel momento in cui nella sala macchine del mercantile si era sviluppato l'incendio si trovavano a bordo della unità 13 persone. L'SOS era stato lanciato mentre la nave era a 30 miglia a Nord-Est dall'isolotto di «Corcelli» dell'arcipelago maddalenino.

Dieci uomini dell'equipaggio, sistematisi su un battello pneumatico, avevano atteso in mare l'arrivo dei soccorritori ed erano stati tratti in salvo da un elicottero del soccorso aereo francese e trasferiti in Corsica. Il comandante Athanassopulos e gli altri due marinai erano invece rimasti sul mercantile dove si trovano tuttora.

■ PICCHIATO — Portato in aula, per essere giudicato in appello insieme ad altri cinque coimputati per detenzione di un seghetto e di una sbarra di ferro un pregiudicato di 27 anni, Calogero La Mantia ha denunciato di essere stato «selvaggiamente picchiato» nel reparto speciale di San Vittore.

Continua in 16.a pagina

RINVIATO SUBITO DOPO LA RIPRESA L'APPELLO PER PIAZZA FONTANA

Da Catanzaro Freda rinnega il «ghetto» dei neofascisti

CATANZARO — Rinviato al 13 ottobre il processo di appello per la strage di piazza Fontana, iniziato ieri dopo la pausa estiva. La decisione è stata presa dalla Corte di assise dopo più di due ore di camera di consiglio per venire incontro a quegli avvocati che hanno manifestato l'esigenza di esaminare gli atti del processo del generale Saverio Malizia, inviati in questi giorni, su richiesta dei giudici catanzaresi dalla Corte di assise di Potenza.

Udienza stanca quella di ieri, la 17.ma, dedicata alle discussioni procedurali. Infatti, il polo di attrazione è venuto meno e cioè non si è presentato, contrariamente a quanto preannunciato, l'ex capitano del Sid Antonio Labruna, che si trova in precarie condizioni di salute. L'imputato invierà alla Corte un promemoria per chiarire la sua posizione di imputato.

Vibrata protesta di Franco Freda per quanto scritto dalla stampa nei giorni scorsi, circa i suoi legami con il ricostituito «Ordine nuovo» e con i Nar. «Franco Freda — ha detto il suo legale Moscato — è vittima evidente e non da oggi, di fonti informative ritenute libere e democratiche, ma che tali non sono». Ha inoltre sostenuto che la stampa ha tentato di inserire Freda nella vicenda relativa alla strage di Bologna, ma, in atto non esiste nemmeno una comunicazione giudiziaria nei suoi confronti.

Rivolto ai giudici, Moscato ha esclamato: «Le false notizie di questi giorni stravolgono la verità e sono volte a condizionare le vostre coscienze». Poi, ha lamentato che nessun giudice abbia preso l'iniziativa di punire i responsabili e che nessun magistrato abbia protestato. Ha concluso sostenendo che nessuno potrà ripagare Freda del danno patito e che le calunnie nei suoi confronti sono una pesante ipoteca per la sua vita.

Lo stesso Freda, avvicinato dai giornalisti in aula, durante una pausa del processo, ha detto che da dieci anni non ha contatto con alcuna organizzazione politica, ma soprattutto «con quelli che si trovano in un certo ghetto neofascista». Ha poi detto di non aver intrattenuto rapporti epistolari con nessuno e di non conoscere gli aderenti alla formazione politica «Terza posizione». Ha infine asserito di essere nemico del sangue ed ha definito, atti come quelli della strage di Bologna, «Gesti pazzi».

All'inizio di seduta il presidente della Corte, dopo la costituzione delle parti, ha dato alcune comunicazioni relative all'arrivo degli atti di Potenza e ad alcuni accertamenti di polizia giudiziaria, ordinati in precedenza. Il primo a prendere la parola è stato l'avv. Gianfranco Agapito, il quale ha rivolto istanza alla Corte chiedendo la sospensione del processo per consentire a Claudio Mutti, detenuto a Bologna perché accusato di associazione sovversiva, di partecipare al processo.

L'avv. Odoardo Ascari di parte civile, che sostiene, come del resto ha fatto in prima istanza, i collegamenti esistenti tra anarchici e neofascisti, corresponsabili degli attentati nella strage di piazza Fontana, ha esibito una serie di documenti per avallare questa sua tesi.

Tra i documenti la copia di una sentenza della Corte di appello di Milano del 1969, che condanna gli anarchici Angello Della Savia, Paolo Faccioli e Paolo Braschi; il libretto rosso, attribuito a Freda, dove vengono prese le difese dell'estremista di sinistra Eliana Vincileoni: una serie di carte, rinvenute dai carabinieri di Grizzana il 23 dicembre 1969, in un covo ritenuto di Feltrinelli, con articoli attribuiti allo stesso Feltrinelli e critici contro il comportamento del commissario Pasquale Juliano, che fu il primo a denunciare la esistenza di una pista nera nel Veneto.

Inoltre una lettera del defunto avv. Vittorio Ambrosini, datata 15 gennaio 1969 ed inviata all'on. Restivo, all'epoca ministro degli interni, nella quale si sostiene la convivenza tra estremisti di destra e di sinistra. La Corte, con varie argomentazioni, ha respinto tutte le istanze e ha recepito i documenti esibiti dall'avv. Ascari, naturalmente dopo aver ascoltato anche il parere del procuratore generale Domenico Porcelli.

PER IL RAPIMENTO DI ERCOLE BIANCHI

Sequestri: arrestato un «boss» calabrese

ROMA — Arcangelo Macrì, di 23 anni, uno dei «boss» della «n'drangheta» calabrese ritenuta responsabile del rapimento dell'industriale Ercole Bianchi, avvenuto dieci mesi fa a Monterotondo, è stato arrestato dai carabinieri del reparto operativo guidati dal magg. Antonio Tomaselli.

Il giudice istruttore Ferdinando Imposimato, che ha firmato il mandato di cattura, lo ha accusato di concorso in sequestro di persona, associazione per delinquere e porto e detenzione di armi da fuoco.

Nella primavera scorsa la squadra mobile arrestò undici componenti della banda (romani e calabresi) ma il capo dell'organizzazione criminale, Pasquale Macrì, fratello di Arcangelo, riuscì a sfuggire alla cattura.

Alcuni giorni fa i carabinieri, che già sorvegliavano la casa di Arcangelo Macrì, sono venuti a sapere che Pasquale, soprannominato «Pasco», cercava di mettersi in contatto con il fratello. Tutta la zona di Tor Sapienza, alla periferia della città, è stata così isolata e sono stati fatti controlli e perquisizioni non solo in cascinali o case isolate dove poteva essere stato tenuto prigioniero Ercole Bianchi, ma anche per cercare di localizzare l'abitazione in cui il «boss» calabrese presumibilmente si nascondeva. L'operazione non ha dato alcun risultato.

Dell'industriale del calcestruzzo non si sono avute più notizie, nonostante gli appelli rivolti dalla famiglia ai banditi per stabilire contatti. Un paio di mesi fa Bianchi, dalla sua «prigione», inviò ad un giornale un messaggio.

Alcune delle persone arrestate dalla squadra mobile affermarono che il prigioniero, dopo essere stato tenuto nascosto per un periodo di tempo era stato «venduto» alla «n'drangheta» che lo avrebbe portato sull'Aspromonte.

Scosse sismiche nel basso Piemonte e in Liguria

SAVONA — Due leggere scosse di terremoto sono state avvertite ieri mattina a Savona. Di entrambe — la prima alle 6.02, la seconda alle 6.57 — se ne sono accorti solamente gli abitanti dei piani alti della città.

Secondo i primi calcoli fatti dall'osservatorio geofisico dell'università di Genova, le due scosse avrebbero avuto un'intensità del quarto grado della scala Mercalli. L'epicentro dovrebbe essere stato il basso Piemonte.

Le due scosse sono state avvertite anche nell'Acquese e nell'Ovadese, territori a Sud di Alessandria. Un sismografo «privato», installato nello studio del geologo prof. Orsi, ad Acqui, ha rilevato una prima scossa alle 6.02, durata circa venti secondi, con una intensità fino al quinto grado della scala Mercalli; ed una seconda alle 6.57, durata 12 secondi, con intensità non superiore al quarto grado.

L'AERONAUTICA SMENTISCE CONNESSIONI CON L'INCIDENTE DI USTICA

Non è militare l'ala d'aereo trovata nei pressi di Messina

ROMA — Non appartiene ad un aereo-bersaglio radiocomandato e tantomeno all'Aeronautica militare il frammento di ala con coccarda tricolore trovato il 20 settembre scorso sulla spiaggia di Acquedolci, vicino a Messina. Lo afferma lo stato maggiore dell'Aeronautica. La scritta che appare sul relitto: «supporto ala massimo carico 1,9 kg», che rivela cioè la «resistenza di un grissino», fa pensare che «si tratti molto probabilmente di un radiomodello».

Il ritrovamento era stato messo in rapporto con l'incidente del Dc-9 Itavia scomparso al largo di Ustica il 27 giugno scorso. Fra le cause dell'incidente rimangono ancora valide quelle per collisione con altro aereo (militare) o con missile, oltre che per esplosione.

A proposito di tre episodi nei quali aerei di linea avrebbero rischiato di essere colpiti da missili, secondo quanto riferito da un quotidiano, l'Aeronautica ha fatto altre precisazioni.

Il 15 settembre scorso, fra le 11.10 e le 12.20, ora del volo dell'Alitalia Az 167 Palermo-Roma, «non si svolgeva attività militare né aerea né missilistica». Ugualmente durante l'ora dei voli Itavia «Ih 772» Roma-Bergamo e Ati «Bm 065» del 26 agosto. I piloti dei tre voli avevano segnalato fenomeni di oggetti luminosi che sono stati interpretati nell'articolo del quotidiano come lancio di missili.

In precedenza, le segnalazioni dei piloti Ati e Itavia erano state messe in relazione con avvistamenti di «oggetti volanti non identificati» fatte da migliaia di persone, nella stessa ora, a Pescara.

Quanto alla segnalzione del pilota del volo speciale Alitalia Az 6739 Tel Aviv-Roma, alle 0.50 del 20 settembre, al largo di Taranto, l'Aeronautica afferma che essa si riferisce ad «una luce intensa proveniente dai monti dell'Albania e interpretata dai piloti come simile ad un grosso incendio o ai fuochi di una raffineria».

CASO KRONZUCKER

Solo un testimone il cardinale Benelli

FIRENZE — La procura della Repubblica di Firenze, nel primo pomeriggio, ha diffuso la seguente nota in merito alla vicenda del rapimento e liberazione dei tre ragazzi tedeschi Susanne e Sabine Kronzucker e Martin Wachtler: «Sabato 4 ottobre i sostituti procuratori della Repubblica dottor Pierluigi Vigna e Francesco Fleury hanno sentito di nuovo, in qualità di testimone, il cardinale Giovanni Benelli, arcivescovo di Firenze, a nome del quale, come già affermato da questa procura della Repubblica, non esiste alcun fascicolo processuale.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PROTESTA PER UN'INCURSIONE NELLA REGIONE DELLA MONGOLIA INTERNA

Aggressione sovietica denunciata dai cinesi

PECHINO — La Cina ha rivolto ieri una «energica protesta» all'Unione sovietica per un incidente di frontiera nel quale due persone sono rimaste uccise.

Lo annuncia l'agenzia «Nuova Cina», precisando che l'incidente è avvenuto verso le 8 di domenica mattina in una zona di confine della regione autonoma della Mongolia Interna.

Secondo il testo della nota di protesta, pubblicato dall'agenzia, quattro sovietici armati hanno attraversato con una barca a motore la frontiera, segnata nella zona dal fiume Ergune, e hanno tentato di sequestrare un pastore cinese di nome Li Zhong.

Questi, afferma il testo, ha opposto resistenza e i sovietici hanno aperto il fuoco uccidendolo: richiamate dall'eco dei colpi, alcune guardie confinarie cinesi sono accorse e hanno sparato contro i sovietici uccidendone uno, mentre gli altri sono fuggiti dopo aver gettato tutti i loro averi.

La «Nuova Cina» precisa che la nota di protesta è stata presentata ieri dal direttore del dipartimento del ministro degli esteri per gli affari dell'Urss e dell'Europa orientale, Yu Hongliang, all'incaricato d'affari ad interim dell'ambasciata sovietica a Pechino, G.V. Kiereev. Il testo attribuisce interamente all'Urss la responsabilità del sanguinoso incidente.

«La parte cinese — aggiunge la nota — chiede alle autorità sovietiche di punire il colpevoli e di desistere da tutte le provocazioni armate lungo la frontiera».

Il testo accusa la controparte di voler «creare tensione al confine per trarne profitto», ma avverte che si tratta di tentativi destinati a fallire» e che i sovietici «dovranno addossarsi piena responsabilità per tutte le conseguenze derivatene».

Negli ultimi anni, la Cina ha denunciato diversi incidenti del genere lungo gli oltre 7.000 chilometri di frontiera tra i due paesi: il più grave avvenne nel maggio 1978 lungo il fiume Ussuri.

Lo scorso gennaio furono interrotte le trattative tra Cina e Urss per la normalizzazione delle relazioni, che sono in fase di peggioramento fin dagli anni '60. Un milione di militari sovietici sono stanziati alla frontiera della Cina settentrionale. Pechino, dopo l'intervento militare sovietico in Afghanistan, dichiarò che ogni trattativa era superflua.

In marzo, tuttavia, ci fu la 22.ma sessione dei colloqui sui diritti di navigazione sui fiumi di frontiera, e un comunicato rese noto che l'accordo era stato raggiunto su «alcuni» dei punti in discussione.

Si registra frattanto nuovi sviluppi sul fronte interno cinese. Il quotidiano di Sciangai «La Rassegna» annuncia la condanna a morte di un ex calciatore dichiarato responsabile di numerosi atti di violenza durante la rivoluzione culturale.

Il giornale precisa che il condannato, Hu Yongnaian, era stato prescelto come uomo di fiducia dalla «banda dei quattro», grazie al cui appoggio era diventato membro del comitato rivoluzionario di Sciangai e direttore della commissione sportiva municipale.

Secondo il quotidiano, Hu Yongnaian approfittò di tale potere per commettere tutta una serie di «brutalità fasciste» durante la rivoluzione culturale, perseguitando fisicamente e moralmente parecchie centinaia di persone e istigando a scontri armati. Sabato scorso, indica il giornale, l'ex calciatore è stato pubblicamente processato dalla corte di assise di Shangai e condannato a morte con due anni di sospensione della pena da trascorrere in un campo di «riforma attraverso il lavoro».

Negli ultimi anni vi erano già stati in Cina diversi processi contro persone accusate di violenza commesse quali seguaci dei quattro esponenti dell'estrema sinistra arrestati nell'ottobre 1976. I casi di sentenze di morte (come a Pechino nel febbraio 1979) erano, tuttavia, rimasti abbastanza rari, e la condanna di Hu Yongnaian appare di particolare interesse in vista del prossimo processo contro la stessa «banda dei quattro».

La data di inizio di tale processo non è stata ancora precisata, ma secondo fonti attendibili l'apertura del dibattimento è prevista per la seconda quindicina di ottobre. Nell'annunciare la formazione della corte speciale incaricata del caso, il direttore dell'agenzia «Nuova Cina», Zeng Tao, aveva detto, lunedì scorso, che si sarebbero svolti anche processi locali contro personaggi minori facenti capo alle «cricche controrivoluzionarie di Lin Piao e Ciang Cing».

Portogallo: linciato un rapinatore ultrà

LISBONA — Con un bilancio di tre morti (di cui uno massacrato dalla folla), e quattro feriti si è concluso ieri in una cittadina nei pressi di Lisbona l'assalto sferrato da un nutrito gruppo di banditi — che le autorità ritengono appartenere a formazioni di estrema sinistra — contro due banche simultaneamente.

Approfittando della confusione creata dai manifestanti che festeggiavano la vittoria elettorale della coalizione di governo, nella prima mattinata di ieri 12 uomini mascherati hanno preso d'assalto due banche vicine della cittadina di Mafra, 25 chilometri a Nord di Lisbona. Due gruppi di tre uomini ciascuno sono penetrati, armi in pugno, negli istituti di credito; gli altri sono rimasti di guardia all'esterno. Mentre il primo gruppo è riuscito a rubare una somma pari a circa 4.000 dollari, il secondo gruppo, incontrata resistenza, ha aperto fuoco, uccidendo un cliente della banca.

Lo sparo ha richiamato gli agenti di una vicina stazione di polizia: per ritardarne l'intervento, i banditi all'esterno hanno lanciato una bomba contro l'edificio: l'esplosione ha provocato danni, ma non vittime. E' seguita una sparatoria durante la quale un bandito è stato ucciso e un secondo ferito; l'uomo è stato poi finito dalla folla inferocita che lo ha linciato.

PIÙ FORZA DALLA CEE ALLA DEMOCRAZIA

La Grecia guarda al futuro europeo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ATENE — Un intenso e caldo periodo elettorale si prepara in Grecia. Già il 1.o gennaio il Parlamento ellenico designerà 24 parlamentari all'assemblea di Strasburgo. Ben presto essi saranno però sostituiti da 24 eletti a suffragio universale, in concomitanza con le elezioni legislative che avranno luogo al più tardi in novembre. I socialisti di Andrea Papandreu che si fanno curiosamente chiamare «opposizione maggioritaria», stanno dando battaglia su tutti i fronti, incluso quello comunitario; seguendo l'esempio dei laburisti britannici, se andranno al potere proporranno un referendum abrogativo.

Si tratta — evidentemente — di una manovra elettoralistica contro il carismatico Presidente Caramanlis, grazie al cui prestigio internazionale la Grecia ha potuto aderire alla Cee. Questo paese ne trarrà infatti enormi benefici. Parteciperà immediatamente e in maniera cospicua alla spartizione del Fondo regionale ricevendo il 15% della somma globale e il suo saldo netto rispetto al salvadanaio comunitario sarà largamente attivo. La conclusione di un accordo particolare, come lo propone Papandreu, sarebbe invece pura follia, perché in questo genere di accordi la Comunità esclude diligentemente l'agricoltura, che è uno dei settori più interessanti e delicati per il partner ellenico.

Sul piano politico, la partecipazione alla Comunità rafforzerà una democrazia tradizionalmente instabile, evitando eventuali ritorni alla dittatura. Parallelamente la morsa del conflitto latente con la Turchia si allenterà, con un grande sollievo per la bilancia dei pagamenti, il cui indebitamento con l'estero (quattro miliardi di dollari) è dovuto essenzialmente alla corsa agli armamenti. A termine è addirittura prevedibile la soluzione pacifica della questione di Cipro e dell'appartenenza della piattaforma continentale dell'Egeo.

La Grecia ha compiuto importanti sforzi negli ultimi anni per accorciare il distacco che la separa dal resto della Cee. In parte c'è riuscita perché il reddito pro capite (3.500 dollari) se resta inferiore a quello comunitario (5.500 dollari), è tuttavia paragonabile all'Irlanda, che ha visto anch'essa mutare in meglio le condizioni di vita da quando ha aderito alla Cee. Va però precisato che, a differenza dell'agricoltura irlandese, quella greca si adatta meno facilmente ai meccanismi comunitari, a meno che non si provveda a mettere in orbita la tanto attesa politica agricola mediterranea che dovrebbe favorire le primizie e la produzione vitivinicola.

Ad ogni buon conto, la Grecia deve ridurre il tasso di popolazione attiva occupata nell'agricoltura, che è manifestamente eccedentaria: 35% rispetto all'8% della Comunità. Il riflusso verso l'industria si è ulteriormente rallentato negli ultimi mesi a causa della crisi economica internazionale; l'industria, infatti, dà lavoro appena al 30% della popolazione (42% nella Cee). Non deve pertanto destar meraviglia il bassissimo tasso di disoccupazione (4%). Va infine rilevato che lo sviluppo economico reale è ancora a un livello soddisfacente (3%), mentre l'inflazione è preoccupante (25%).

In conclusione questo matrimonio s'ha da fare, anzi si è già fatto perché entrambe le parti vedranno accresciute la sue relazioni con il Medio oriente non soltanto per la posizione geografica della Grecia, ma anche per le sue relazioni privilegiate con i Paesi arabi.

L'allargamento si rifletterà anche sulla Nato, del cui dispositivo militare la Grecia è stata esclusa all'epoca dei colonnelli, e che potrà finalmente prendere piena disponibilità dello spazio aereo circostante. Infine verranno accentuate le relazioni privilegiate con la Jugoslavia già bene avviate in seguito al trattato di cooperazione dell'aprile scorso — dato che attraverso questo Paese passa tutto il traffico terrestre destinato a incrementarsi.

Inutile precisare che Trieste costituisce il ponte ideale per le relazioni marittime e terrestri tra la Comunità e questa sua parte staccata, che dal 1.o gennaio prossimo, ne diventerà parte integrante.

Massimo Silvestro

SPIEGAMENTO DI FORZE NELL'ANNIVERSARIO DELLA «GUERRA D'OTTOBRE»

Imponente parata al Cairo

Arrestati dai servizi di sicurezza un ex vice primo ministro e tre giornalisti sovietici



Il Cairo — Sadat, in uniforme da feldmaresciallo assiste alla parata commemorativa dell'offensiva egiziana nella guerra contro Israele scoppiata sette anni fa *(Telefoto Upi)*

IL CAIRO — *L'Egitto vuole la pace, ma deve essere forte e prepararo per evitare che altri paesi gli facciano guerra. Questo principio, enunciato più volte dal Presidente Sadat, è stato illustrato ieri dalla grande parata militare svoltasi al Cairo nel settimo anniversario della «guerra d'ottobre»: una imponente rassegna di uomini e di mezzi, che per quasi due ore sono sfilati davanti alle massime autorità dello Stato ed ai membri del corpo diplomatico (fra cui, per la prima volta, l'ambasciatore di Israele).*

Oltre diecimila uomini, 320 carri armati, 145 aerei, 72 elicotteri,centinaia di cannoni, di mezzi blindati e coingolati hanno partecipato alla parata, che ha confermato la diversificazione delle fonti egiziane di armamento. Il nucleo centrale dell'aviazione, ad esempio, è sempre composto dai vecchi aerei sovietici (MiG 17, 19 e 21, Tupolev 16 e 21, Ilyuscin 28), ai quali si affiancano però anche i «Mirage III» francesi e i «Phantom F-4» americani. E fra i missili il ventaglio è ancora più largo, poiché comprende gli «Swing-fire» inglesi, i «Milan» e i «Crotale» francesi, i «Town» americani ed i «Sam» sovietici.

Intanto un ex vice primo ministro di Sadat, Mahamed Abdel Salam El Zayyat, passato da qualche anno all'opposizione, è stato arrestato domenica mattina dai servizi di sicurezza. Ne dà notizia il periodico «Al Takkadom», organo del raggruppamento nazionale progressista unionista (sinistra «legale» di Khaled Mohieddin).

Anche tre giornalisti sovietici sono stati arrestati ieri al Cairo perché sospettati di avere legami con un gruppo comunista antigovernativo scoperto di recente. Secondo testimonianze non ancora confermate si tratta di tre corrispondenti del periodico «Nuovi tempi»: Vladimir Kedrov di 33 anni, Vladimir Shelepin di 41, e Dimitri Zgerski di 44. La polizia sospetta che i tre abbiano formito fondi al «congresso comunista egiziano», un gruppo sovversivo scoperto la settimana scorsa e del quale le autorità hanno arrestato 52 membri.

PRIMI SINTOMI DI «CONTAGIO» DELL'ESEMPIO POLACCO

Tra i sindacati dell'Est si diffonde il disagio

MOSCA — I sindacati dei paesi dell'est aspirano ad una certa evoluzione del loro ruolo: così affermano alcuni osservatori al consiglio generale della «Federazione sindacale mondiale», riunito a Mosca dal 1.o al 5 ottobre. Soltanto i sindacati sovietici sembrano restare estranei a tale tendenza.

Questa osservazione è stata anche condivisa da Henri Krasucki, dirigente della «Cgt» (filocomunista) francese, secondo cui «i sindacati operai si sono impegnati sulla strada di una loro nuova definizione e questo processo è cominciato ancor prima della crisi polacca, poiché la Polonia è stata soltanto l'indicatore delle carenze sindacali nei paesi socialisti».

Secondo gli osservatori, ai lavori del consiglio, gli interventi dei delegati dei paesi socialisti hanno effettivamente confermato una evoluzione delle centrali sindacali che non intendono più essere semplici «cinghie di trasmissione».

Il sindacalista ufficiale polacco Romuald Jankowski ha fatto a Mosca l'autocritica dei sindacati polacchi «che non sono stati abbastanza coerenti da imporre le loro rivendicazioni al governo, che hanno minimizzato il loro ruolo e accettato troppo facilmente il punto di vista governativo», perdendo così di vista la funzione stessa del sindacato, che è quella di «difendere gli interessi fondamentali dei lavoratori».

Il delegato polacco ha insistito sulla necessità di un rinnovamento del sindacalismo nell'Est, pena ulteriore l'aumento del malcontento della «base», anche se «questo tentativo è difficile»; se è poi pronunciato per la legalizzazione del diritto di sciopero e di sindacati indipendenti.

Il rappresentante dei sindacati ungheresi Jozsef Timmer, è andato anche oltre. Secondo lui, «il sindacato deve essere in grado di elaborare su ciascuna questione il suo punto di vista con tutta autonomia». Per Timmer, ciò è necessario «perché anche il socialismo può commettere errori e il movimento sindacale deve servire da garanzia sociale, e perché si tratta di cercare permanentemente la strada da seguire». Secondo Timmer, questa ricerca implica «conflitti» anche in una società senza classi.

Gli osservatori affermano che soltanto il presidente dei sindacati sovietici Aleksiei Shibaiev, è restato totalmente insensibile allo «spirito di Danzica», ed ha ascoltato i vari discorsi senza lasciarsi convincere. Attenendosi al dogma, ha affermato: «Noi daremo una risposta energica a qualunque tentativo di opporre i sindacati al partito, allo stato e al socialismo reale». Ha comunque ammesso alcuni «perfezionamenti nelle attività sindacali», purché non si esca dal quadro esistente.

Da rilevare che l'agenzia «Nuova Cina», dal canto suo, rende noto che assemblee operaie sono state istituite nella grande maggioranza delle grosse e medie imprese delle principali città del paese. In corso da circa due anni, la costituzione di tali assemblee mira a gettare le basi per un sistema di autogestione simile a quello jugoslavo.

I PROBLEMI ECONOMICI AL CENTRO DEL CONGRESSO CONSERVATORE

La Thatcher decisa a risalire la china

LONDRA — Terzo ed ultimo fra i tre «grandi» del Regno Unito, il Partito conservatore britannico comincia oggi a Brighton il suo congresso annuale, un congresso che, come per i liberali e per i laburisti, si preannuncia piuttosto agitato.

Per i liberali, si è trattato di cercare il modo di uscire dal «limbo» politico cui è costretto dal sistema elettorale bipartitico del paese. Per i laburisti, la questione dominante è stata la lacerante rivalità delle varie correnti. Per i conservatori si tratterà di trovare i mezzi per riconquistare la popolarità che il partito sembra aver perso presso l'elettorato dopo la trionfale affermazione del maggio 1979.

L'ultimo sondaggio di opinione, pubblicato ieri dalla «Dop» per il «Daily Mail», indica, infatti, un vantaggio per i laburisti dell'11 per cento: 48 per cento per i laburisti, 37 per cento per i conservatori, 12 per cento per i liberali e 3 per cento per gli altri.

La disoccupazione, che ha raggiunto sotto la gestione dei conservatori livelli da primato, è la piaga contro la quale il partito al governo dovrà mettere riparo, se vorrà trarre il massimo vantaggio dalle gravi fratture emerse nei giorni scorsi tra le file del partito di opposizione. Su questo tema di articolerà in pratica tutto il congresso.

Diversi sono i deputati che non condividono la strategia economica ed industriale decise dal gabinetto, ma quelli che più di tutti faranno pressioni per ottenere una revisione dell'attuale conduzione fanno parte delle correnti di destra.

Essi intendono chiedere un maggiore irrigidimento della spesa pubblica, con un taglio definitivo alle sovvenzioni finora elargite ad industrie perennemente in deficit come la British Steel e la Leyland e una riduzione del tasso di sconto a beneficio della piccola industria. Nel settore industriale, in particolare, il governo verrà invitato ad agire per ridurre la forza delle «Trade Unions».

Questo potrebbe avvenire elevando a livello di legge il codice di condotta morale approntato recentemente dal ministro dell'occupazione per contenere i danni provocati in molti settori dal picchettaggio secondario, quello cioè inteso a bloccare l'attività di settori non direttamente coinvolti in vertenze sindacali, od anche costringendo i sindacati a rinunciare alla loro tradizionale prerogativa di imporre ai lavoratori l'obbligo di essere iscritti alle «Trade Unions».

Si registra comunque una buona notizia per il governo alla vigilia del congresso: l'indice dei prezzi al dettaglio è aumentato nel mese di settembre soltanto dello 0,5 per cento. Il tasso d'incremento annuo dei prezzi scende così dal 15,50 al 14,75 per cento, toccando il suo livello più basso dal settembre dell'anno scorso.

Il tasso d'inflazione ha fatto registrare la sua sesta diminuzione mensile consecutiva, tornando al di sotto del 15 per cento dopo aver superato alla fine della primavera la barriera del 20 per cento.

Questo dato positivo permetterà ai responsabili della politica economica del governo di presentarsi con almeno un successo al congresso.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

†

Il nostro caro

Bruno Barissi
Consulente del Lavoro

ci ha lasciati improvvisamente.

Lo piangono la moglie, GIANCARLO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 8 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 ottobre 1980

IOLANDA e RENATO PELLARINI profondamente addolorati sono vicini alla famiglia e serberanno un caro ricordo dell'amico e apprezzato collaboratore.

Trieste, 7 ottobre 1980

I dipendenti della ditta RENATO PELLARINI partecipano al lutto.

Trieste, 7 ottobre 1980

Sono vicini ad ANNA
— GUIDO PELLARINI
— PAOLA LUPPI
— MIMI

Trieste 7 ottobre 1980

†

Il giorno 5 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Duiz in Fabbri

Ne danno il triste annuncio il marito GINO, la sorella VITTORIA, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai Medici e personale tutto della I Chirurgica.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 7 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 agosto 1980

Partecipano al lutto le famiglie GOTTARDIS.

Trieste, 7 ottobre 1980

†

Il giorno 4 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Stefi Beuzzi nata Firm

Ne danno il triste annuncio il marito RICCARDO, le figlie LAURA, SILVA con il marito CLAUDIO ed il nipote RICCARDO, la sorella GISELLA con i figli BRUNO ed ANITA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 7 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 ottobre 1980

La famiglia GIRARDELLI e i colleghi della ditta KRAMER partecipano al dolore di LAURA e famiglia per la perdita della mamma.

Trieste, 7 ottobre 1980

†

Si è spenta serenamente

Antonia Ermanni ved. Rossetto

Ne danno il triste annuncio il figlio UCCIO con CLAUDIA e TULLIO.

Un grazie particolare vada al dott. CARLO MARTELANZ, suo medico curante.

I funerali seguiranno oggi 7 corrente alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 ottobre 1980

†

Dopo breve malattia, improvvisamente, è mancata al nostro grande affetto

Angela Bari

Ne danno il triste annuncio il marito GIORGIO, la sorella (assente), cognati, nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 7 corrente, alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 ottobre 1980

La famiglia RICCARDI si associa al dolore per la scomparsa di

Mauro Stock

Trieste, 7 ottobre 1980

Nel VI anniversario della morte di

Arduino Tenze

la moglie e la figlia lo ricordano.

Trieste, 7 ottobre 1980

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie REINI ringraziano commosse tutti i parenti amici e conoscenti per le attestazioni di affetto tributate alla nonna

Nella Reini

Pordenone, 7 ottobre 1980

†

Ha concluso la sua lunga e laboriosa vita terrena

Anna ved. Battigelli

Lo annuncia il figlio SERGIO anche a nome di tutti i familiari e congiunti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 12.45 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna alla tomba di famiglia.

Trieste, 7 ottobre 1980

I nipoti MARINA e VITALIANO ricordano con rimpianto la cara nonna.

Trieste, 7 ottobre 1980

†

Improvvisamente è mancato il nostro caro

Olinto Tofful

Lo annunciano desolati la moglie OLGA, la figlia EDDA con gli adorati nipoti MAURIZIO e ELENA, le sorelle TERESINA col marito EMILIO, DELFINA, la cognata BERTA col figlio BRUNO, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 8 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 ottobre 1980

Si associano al dolore per la perdita di

zio Olinto

i nipoti:
— FULVIO e ERVINA COLONNA
— NEDDA e MANLIO DRASCO
— la cognata ANNA TOFFUL
— i nipoti PIETRO, GIORGIO, LUCIANO e FRANCO

Trieste, Chicago, Melbourne, 7 ottobre 1980

†

Il giorno 6 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Benvenuti (Cospeton)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIOVANNA, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale del II Pneumologico del Sanatorio «Santorio».

I funerali avranno luogo mercoledì 8 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 ottobre 1980

†

Dopo lunghe sofferenze si è spento il 4 corrente

Gelso Zanovello

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio GIOVANNI, la nuora DORIANA, il nipotino LORENZO e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici e al personale del Reparto Emodialisi.

I funerali seguiranno martedì 7 ottobre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 ottobre 1980

†

Il giorno 4 ottobre è mancato il nostro caro

Antonio Vatta

Ne danno il triste annuncio la Sua MARIA ed i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 ottobre 1980

Il giorno 4 c.m. veniva a mancare all'affetto dei suoi cari

Luigia Bacchia ved. Miani

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia ALIDE, il genero ANTONIO ANSELMI, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 7 c.m. alle ore 14 nella Cappella del Cimitero di Monfalcone.

Monfalcone, 7 ottobre 1980

7-10-1964 — 7-10-1980

Mio amato

Franco

sempre con tanto dolore piango, la Tua rigogliosa vita stroncata, Ti ricordo a coloro che conoscevano il Tuo animo tanto buono.

Tua sorella MILDRED CICLITIRA - PERCO e famiglia MOLINARI

Trieste, 7 ottobre 1980

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del

COMANDANTE
Riccardo Milinco

Lo ricordano con tanto affetto e profondo rimpianto il fratello ALDO con la moglie LICIA ed il grande amico dott. GIUSEPPE UKOVICH.

Trieste, 7 ottobre 1980

La EDILCON S.p.A. partecipa al lutto del GR. UFF. REMO CASELGRANDI per la scomparsa della moglie

Maria Magnani

Gradisca, 7 ottobre 1980

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, il Direttore, ed il Personale dell'Associazione degli Industriali di Gorizia partecipano al lutto della famiglia CASELGRANDI per la scomparsa di

Maria Magnani in Caselgrandi

Gorizia, 7 ottobre 1980

GASTONE VISCOVICH e famiglia partecipano al lutto dell'amico comm. REMO CASELGRANDI e figli per la scomparsa della sposa e madre signora

Maria Magnani in Caselgrandi

Trieste, 7 ottobre 1980

L'Ordine Equestre del S. Sepolcro di Gerusalemme partecipa al lutto del confratello comm. REMO CASELGRANDI per la scomparsa della consorte signora

Maria Magnani in Caselgrandi

Trieste, 7 ottobre 1980

†

Il 4 ottobre ci ha lasciato improvvisamente la nostra cara mamma

Antonia (Nina) Jerman ved. Maier
di anni 84

Addolorate lo annunciano le figlie MARIA, LIDIA, ANGELA, ELDA, la sorella ANNA, i generi PINO e BRUNO, i nipoti LUCIANO, LICIA con il marito SERGIO, LOREDANA con il marito STELIO, DANIELA e SERENA, i pronipoti REANA e ALESSANDRO, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 8 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 ottobre 1980

†

È mancato improvvisamente il nostro caro

Carlo Mocenigo

lasciando nel dolore la moglie MARCELLA, il figlio GIULIANO, la nuora WALLY, i nipotini NICOLA e VALENTINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 ottobre 1980

Partecipano le famiglie:
— PASCUZZI
— CATALANO
— GORDINI

Trieste, 7 ottobre 1980

Il Direttore, i Colleghi ed il Personale dell'Istituto di Patologia Medica partecipano al grave lutto del dott. GIUSEPPE BELLINI per la scomparsa della madre signora

Elisa Bellini

Trieste, 7 ottobre 1980

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Cos ved. Slavich

Ne danno il triste annuncio i figli e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 ottobre 1980

I familiari di

Romilda Ponti

profondamente commossi da tante manifestazioni d'affetto ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 7 ottobre 1980

7/10/1979 — 7/10/1980

Nostro caro

Walter Corbatti

atroce destino Ti ha strappato a noi a soli 26 anni lasciandoci nel dolore e nel rimpianto infinito.

Il nostro ricordo per Te sarà sempre vivo e costante fino alla fine dei nostri giorni.

Mamma e papà

Aquilinia, 7 ottobre 1980

IN MEMORIAM

Iginio Zupin

Oggi, 7 ottobre, ore 19, chiesa San Giovanni Decollato, piazzale Gioberti, verrà celebrata una Santa Messa.

Trieste, 7 ottobre 1980

Rinaldo

fratello indimenticabile, in questo primo triste anniversario ti ricordo con lo stesso immenso affetto di sempre.

Un abbraccio e un arrivederci.

Tua sorella NELLA MILANI

Trieste, 7 ottobre 1980

Nel II anniversario della scomparsa di

Sergio Meneghello

lo ricorda con tanto amore e rimpianto

la moglie

Trieste, 7 ottobre 1980

Continuaz. dalla 14.a pagina

OREFICERIA «LIBERTY» ACQUISTA ORO, ARGENTO GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA. A 20 M. DA P.ZZA UNITÀ. TEL. 631641, V. MALCANTON 14/B. 11163 O

ALIMENTARI
OO Lire 400 per parola

DI.BE.MA offre sino a sabato 11 ottobre la birra Peroni da 2/3 vetro a rendere a 340; la lattina a 280; l'olio di girasole a 1150; il caffè Hausbrandt da 1 kg a 6500; la gelatina di frutta Dufour da 1/2 kg a 1650; le merendine Bovolone a 150; chianti Doc da litri 1 e 1/2 a 1650. Offerta valida presso le bottiglierie di via Pagliaricci 2, via Canova 9, via Commerciale 27. Oppure direttamente a casa vostra telefonando semplicemente ai n. 569602 793661 418762. 11633 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA viale Ippodromo, 2. Tel. 763487: Fiat 500 L, Fiat 850 Special, Fiat 127, Fiat 127 Fiorino, Fiat 128, Fiat 124, Mini Minor, Giulia 1300, Ford Fiesta, Ford Taunus, Maggiolino, Dyane 6, Citroen Gs, Peugeot 104, Chrysler 1308 Gt, Chrysler 1307 S, Simca 1301, Simca 1100, Simca 1000. 7/10 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 12189 Q

A.A.A. AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE concessionaria Renault L. Dagri via Flavia 118: autoccasioni in garanzia FIAT 500 L, 127, 128, 124, 124 Special. AUTOBIANCHI A 111. ALFA ROMEO Giulia 2000 gas. BMW 1602. FORD Fiesta 900, 1100. Simca 1000, 1301, 1308 Gt. Horizon. RENAULT R5 TL, 14 TL, 12 familiare, 16 TL, 20 TS con aria condizionata. Furgone Bedford diesel. 9/10 Q

AFFARE privato vende Alpine A 310 iniezione cc 1600 coupé seminuova visibile via S. Francesco 44. 12125 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 79, Alfetta 2000 77 aria condizionata, Alfetta GT 1800 75 impianto gas aria condizionata, Alfetta berlina 1.8 1.6 impianto gas 78, Alfasud super 5m 1350 79, Alfasud super 5m 1200 79. FIAT 132 2000 aria condizionata 78, 132 2000 automatica 77, 127 1050 78, 500 L 70. AUTOBIANCHI A112 abarth 70 Hp 78, 112 abarth 58 Hp 74. LANCIA Beta coupé 2000 79. BMW 318 79. RENAULT 14 Gtl 79. SIMCA Talbot Horizon Gls 79, Simca 1000 74. CITROEN Cx 2500 diesel 79. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 12162 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7 e via Brigata casale 100. Bmw 525 1977, Merceder diesel 220 tetto apribile 1973 stereo, Passat, 124 spider, 128 80 km 2500, 128 coupé 127 79, 73, 126, A112, 600 D, Alfetta Gt, Giulia Gt, Beta coupé, Fulvia coupé Zagato, Flavia coupé, Mini de Tomaso, Escort, Honda 500, 1000, cambi rateazioni. T.A. 1094 Q

AUTOVETTURE USATE IN GARANZIA VIA MATTEOTTI 39 TELEFONO 728366 ALFA ROMEO Alfetta 2000 aria condizionata Alfasud 5m 76, Gt junior 1300, Alfetta 1.8 78. FIAT nuove e usate 127, 126, 128 Cl, Ritmo 60 Cl 5m 79, 132 Gls 1600 5m 77. Renault 5 Tl 74. PERMUTE RATEAZIONI SENZA CAMBIALI 40 MESI. 3950 Q

F. ZAGARIA concessionaria Renault p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390 vende automobili usate tutte le marche pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/10 Q

PRIVATO vendo berlina Moretti autofficina Kutin, via Pisoni. 12178 Q

RANGE Rover 75 ottime condizioni pluriaccessoriato vendo telefonare 569529. 12040 Q

VENDO Alfa 1750 Gt, Gilera 150, Arcore. Tel. 76566, mattino. 12193 Q

VENDO Fiat 500 L, telefonare ore pasti n. 795886. 12190 Q

VENDO Volvo 244 Gl 1979, telefonare ore negozio 768170. 12175 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

A.G. RISTORANTE arredamento nuovo cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 3928 R

A.G SALONE barbiere zona grande sviluppo cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 3928 R

ABBIGLIAMENTO rionale IX X XIV ben avviato cedesi per ritiro. Tel. 942470 ufficio. 050329 R

CEDESI attività tabella IX e X in C.so Italia, locale di 160 mq. Informazioni riservate Gabetti via Carducci 20. Tel. 764842. 050325 R

CEDESI attività commerciale a Gorizia in zona centralissima tabelle IX e X informazioni Gabetti via Carducci 20 Trieste 040/764842. 050325 R

CEDESI Gorizia negozio centralissimo licenza tabelle merceologiche X, XII XIII scrivere Publikompass n. 30 Q 34100 Trieste. 699 R

GORIZIA avviato laboratorio artigiano lavorazione materie plastiche affittasi o vendesi telefonare 87783 o 81839. 707 R

NEGOZIO generi alimentari via Giulia cedesi attività. Tel. 766676. 19/10 R

PRESTITI con cessione quinto stipendio restituzione 60 mesi Brokers Trieste. Tel. 764087 Monfalcone 72019. 11982 R

VIA Giulia negozio abbigliamento con magazzino vendesi muri. Tel. 766676. 19/10 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.I. BORGO TERESIANO appartamento occupato 3 stanze, cucina, servizi, ascensore, autoriscaldamento vendesi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 12087 S

A.I. LOCALE D'AFFARI occupato pressi CARDUCCI mq 135, 2 fori vendesi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 12087 S

A.C. FILZI libero in palazzo signorile VI piano vendesi appartamento 185 mq ingresso, salone, 3 matrimoniali, stanzetta, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 2 poggioli, ascensore, riscaldamento. Informazioni Immobiliare Triestina ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE, via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 12091 S

A.C. NAVALI BAZZONI in costruzione vendonsi attici prezzo bloccato consegna agosto '81. Vista mare, 3 stanze, salone, cucina, tripli servizi, grande terrazza, riscaldamento autonomo, box auto. Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 12091 S

A.C. OCCUPATI varie grandezze TOTI - OSPEDALE MILITARE - IMBRIANI - GHEGA - GHIRLANDAIO. Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 12091 S

A.C. FORTUNIO (angolo) Petronio vendonsi ultimi appartamenti occupati 1-2 stanze, cucina, bagno, wc, poggioli. Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 12071 S

A. ACIT TEL. 68810 REVOLTELLA panoramico salone due stanze cucina, doppi servizi, tutti comforts vendesi. 3881 S

A. ACIT TEL. 68810 ROZZOL edificio corso costruzione ultime disponibilità 1-2 stanze, soggiorno, tutti comforts, mutui approvati al 70%, visione progetti finiture accurate. 3881 S

A. ACIT TEL. 68810 palazzina corso ultimazione ORTO BOTANICO vendonsi appartamenti soggiorno 2-3 stanze, doppi servizi, mansarda, taverna, garage, tutti comforts. 3881 S

A. ACQUISTO casa-villa unifamiliare anche se da rimodernare. 54629. 3845 S

ABBIAMO urgenza di acquistare un appartamento libero, massimo 80 mq confortevole. Tel. 569322 ore serali. 12/10 S

ABITABILE subito cerco alloggio in Trieste 2 camere, cucina, servizi. Inintermediari. Tel. 631049. 15/10 S

ACQUISTO appartamento 2-3 stanze comforts, pagamento contanti. Tel. 68858. 12185 S

ACQUISTO in Gorizia appartamento o casetta libera 2-3 stanze anche da riadattare. Tel. 040/764041. 2/10 S

AGENZIA CASA MIA vende prestigioso, lussuoso, tutti comforts, vista mare. Giulia 13, 794286. 12185 S

AGENZIA CASA MIA vende bellissimo stanza, soggiorno, cucinino, wc doccia, vista libera, completamente arredato 26.000.000. Giulia 13, 794286. 12051 S

ATTENZIONE AGENZIA CASA MIA vende modesto 3 stanze, cucina, wc 14.000.000; altri modesti da 18.500.000, 20.000.000. Giulia 13, 794286. 12185 S

BROKERS 040/773756-7-744141 VIA S. FRANCESCO 22 RICERCA PER LA PROPRIA CLIENTELA APPARTAMENTI CASETTE STABILI LIBERI-OCCUPATI TERRENI IN TRIESTE, MONFALCONE, GORIZIA GARANTENDO TRATTATIVE RISERVATE E PERSONALIZZATE. PAGAMENTO PER CONTANTI. 2/10 S

BROKERS 040/773756-7 vende San Vito libero signorile luminoso completamente restaurato ingresso salone due camere cucina servizi balcone ripostiglio caminetto riscaldamento autonomo gas L. 58.000.000. 2/10 S

BROKERS 040/773756-7 vende p.zza Garibaldi (adiacenze) libero completamente restaurato ingresso soggiorno due camere cucinotto servizi L. 24.250.000 più 24.250.000. 2/10 S

BROKERS 040/773756-7 vende Borgo Teresiano mansarda libera ingresso tre camere cucina servizio L. 24.000.000. 2/10 S

BROKERS 040/773756-7 vende casetta indipendente su due piani ingresso soggiorno due camere cucina servizio scoperto indipendente L. 20.000.000 più 20.000.000 mutuo. 2/10 S

BROKERS 040/773756-7 vende v.le R. Sanzio (adiacenze) medio signorile piano alto luminoso ingresso una camera cucina servizio balcone ripostiglio L. 27.500.000 possibilità mutuo. 2/10 S



BROKERS 040/773756-7 vende via Rossetti (adiacenze) libero signorile recentissima costruzione ingresso saloncino due camere cucina doppi servizi balcone ripostiglio L. 68.000.000 possibilità mutuo. 2/10 S

BROKERS 040/773756-7 vende viale Ippodromo libero signorile luminoso piano alto ingresso due camere cucina servizi tre balconi riscaldamento ascensore L. 50.000.000. 2/10 S

BROKERS 040/773756-7 vende via Hermet libero signorile vista mare ingresso saloncino camera cameretta / cucinotto doppi servizi terrazzo balcone ripostiglio cantina L. 68.000.000 possibilità mutuo. 2/10 S

BROKERS 040/773756-7 vende GORIZIA LIBERO recentissimo signorile luminoso ingresso due camere saloncino cucina servizi due balconi ripostiglio cantina box auto L. 50.000.000. 2/10 S

BROKERS 040/773756-7 vende Muggia villa libera primo ingresso vista mare ingresso salone soggiorno quattro camere tinello cucinotto tripli servizi taverna box giardino. Trattative riservate e personalizzate. 2/10 S

BROKERS 040/773756-7 vende largo Pestalozzi libero luminoso ingresso due camere cucina servizio disimpegno L. 11.000.000 più 11.000.000 mutuo. 2/10 S

BROKERS 040/773756-7 vende adiacenze zona industriale terreno edificabile mq 3500 ca. per costruzioni industriali L. 50.000.000. 2/10 S

BROKERS 040/773756-7 vende libero entrata indipendente ingresso camera cameretta cucina servizio L. 15.500.000. 2/10 S

BROKERS 040/773756-7 vende Rozzol piano alto riscaldamento ingresso salotto camera cucina servizi cantina ripostiglio scoperto condominiale L. 25.500.000. 2/10 S

BROKERS 040/773756-7 vende via Rivalto in recente costruzione piano alto ingresso soggiorno due camere cucinotto servizi due balconi soffitta ripostiglio riscaldamento autonomo metano L. 55.000.000 mutuo dilazioni. 2/10 S

BROKERS 040/773756-7 vende vicolo Ospedale Militare liberabile vista mare signorile luminoso ingresso soggiorno due camere cucina doppi servizi ripostiglio ascensore riscaldamento L. 52.000.000.

BROKERS 040/773756-7 vende San Giacomo ingresso camera cucina servizi riscaldamento autonomo metano L. 12.250.000 più 12.250.000. 2/10 S

BROKERS 040/773756-7 vende S. Giusto mq 130 ca. salone tre camere cucina servizi soffitta balcone L. 48.000.000 possibilità mutuo. 2/10 S

BROKERS 040/773756-7 vende via Battisti (adiacenze) signorile ingresso due camere soggiorno cucina servizi ripostiglio antibagno L. 20.000.000 più L. 18.000.0000 mutuo. 2/10 S

BROKERS 040/773756-7 vende via Roncheto recente costruzione luminoso ingresso una camera soggiorno angolo cottura servizi due balconi ripostiglio ascensore riscaldamento L. 10.250.000 più 10.250.000 mutuo. 2/10 S

BROKERS 040/773756-7 vende S. Giacomo, ingresso, due camere, cucina, servizi. L. 16.000.000 più 16.000.000 mutuo. 2/10 S

BROKERS 040/773756-7 vende v.le D'Annunzio signorile ingresso soggiorno due camere cucina doppi servizi due balconi cantina riscaldamento autonomo gas L. 51.000.000 possibilità mutuo. 2/10 S

BROKERS 040/773756-7 vende via Giulia (adiacenze) ingresso due camere cucina servizi balcone L. 32.000.000. 2/10 S

BROKERS 040/773756-7 vende via Settefontane (adiacenze) piano alto luminoso ingresso camera cucina servizi cantina L. 18.000.000. 2/10 S

BROKERS 040/773756-7 vende via Piccardi luminoso ingresso soggiorno tre camere cucina servizi cantina L. 56.000.000. 2/10 S

CENTRALISSIMO interno 4 stanze cucina bagno riscaldamento 200.000 da restaurare affittiamo. Tel. 767993. 3943 S

CERCO appartamento modesto qualsiasi zona massimo 25.000.000. Telefonare 734905 ore 14-16. 12185 S

CERCO in casa d'epoca signorile appartamento di 250 mq piani bassi anche affittato o da ristrutturare. Tel. 569322 ore serali. 12/10 S

COMPERO inintermediari villino 3-4 stanze servizi giardino offerte dettagliate a Publikompass cassetta n. 42 Q 34100 Trieste. 12069 S

FABIOSEVERO appartamento 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore vendesi LIBERO. Telefonare ORE UFFICIO 725208. 12086 S

GABETTI vende in stabile in zona centrale dotato di ascensore riscaldamento appartamenti 2-3 stanze cucina bagno possibilità mutuo fondiario ventennale. Tel. 764664. 050325 S

GABETTI vende in viale D'Annunzio appartamento saloncino 2 matrimoniali stanzetta cucina servizi separati L. 21.000.000 contanti rimanenza mutuo quindicennale. Tel. 764842. 050325 S

GABETTI vende zona F. Severo appartamento I piano con ampio ingresso soggiorno 2 stanze stanzetta cucina servizi separati ripostiglio 2 poggioli cantina. Tel. 764664. 050325 S

GABETTI vende Lignano Pineta appartamento I ingresso con giardino indipendente e posto macchina. Tel. 040/764664. 050325 S

GEOM. SBISA' VILLA BESENGHI prestigiosa salone cucina tre matrimoniali tripli servizi mansardina giardino. Trattative riservate tel. 942494 Ippodromo 14. 12078 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 adiacenze piazza Ospedale in casa d'epoca soggiorno 2 camere cucina servizi cantina Lit. 36.000.000. 1000/10 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 Barriera soggiorno 4 camere cucina servizio soffitta Lit. 21.000.000. 1000/10 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 San Luigi libero soggiorno 2 camere cucina servizio Lit. 36.000.000. 1000/10 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 Campi Elisi miniappartamento camera cucina servizio Lit. 9.000.000. 1000/10 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 viale D'Annunzio soggiorno 2 camere cucina servizi 2 balconi cantina Lit. 45.000.000. 1000/10 S

IMMOBILIARE CIVICA vende SUBAN soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina, posto macchina, giardino, centralnafta, ufficio S. Lazzaro 10, TEL. 61712. 3899 S

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti zona centrale 1 stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggioli, autoriscaldamento metano, rifiniture lusso, contanti 11.500.000 saldo mutuo, ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3899 S

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento metano 35.000.000. Ufficio via S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 3899 S

MANSARDA da ristrutturare zona Barriera vendesi Agenzia Attim, mattino tel. 64216. T.A. 1111 S

MINIAPPARTAMENTO tipo piedaterre perfette condizioni libero zona Ippodromo vendesi 18.000.000, tel. 766676. 19/10 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento nuovo. Postomacchina 41807.

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA Largo Anconetta 1° piano tel. 41569 vende MONFALCONE ultimi appartamenti in costruzione 2/3 letto da 55.500.000 in poi. 837 S

MONFALCONE Gabetti vende in zona verde villa composta da 2 saloni, cucina, 4 camere, doppi servizi, box per 2 macchine, cantina, lisciaia, grande giardino con alberi d'alto fusto. Tel. 040/764842. 050325 S

PRIMOINGRESSO salone tre stanze doppi servizi rifiniture lusso prospicente Giardino Pubblico vendesi tel. 766676. 19/10 S

PRIVATO acquista alloggio 3-4 stanze, cucina, servizi possibilmente con giardino telefonare 745415. 3899 S

RICERCO appartamento panoramico recente saloncino 2 camere terrazzo tel. 60125 ore pasti. 6/10 S

SALITA DI ZUGNANO N. 15/1 VENDONSI APPARTAMENTI E ATTICI PRONTINGRESSO, 1-2 STANZE SALONCINO SERVIZI TERRAZZE OGNI CONFORTS MODERNO. CANTINE POSTI AUTO. PREZZI INVARIATI AL 1979. MUTUI VENTENNALI. VENDONSI DIRETTAMENTE .VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10-13. INFORMAZIONI TELEFONARE 750777 ESPERIA IMMOBILIARE. 12087 S

SAPPADA, vendesi appartamento nuovissimo, tre stanze, servizi, box, tel. 766264, mattino. 12101 S

SOLARIO tel. 61061 orario 16-19, vende appartamenti occupati recenti, confortevoli da 2 stanze, cucina, servizi, poggioli in via Istria, Giustinelli, Dandolo, Pinguente. Occasione. 12173 S

SOLARIO piazza S. Giovanni 3, tel. 61061, 16-19, cerca per affittare a studenti friulani referenziati, appartamenti ammobiliati. Durata contratto mesi 9. Massima serietà. 12173 S

SOLARIO tel. 61061, orario 16-19; vende zona Gretta locale mq 100, 2 fori, adatto attività commerciale. 12173 S

SOLARIO Immobiliare tel. 61061 orario 16-19, vende zona Bazzoni appartamento fase ultimazione, 2 stanze, salone cucina servizi, posto macchina. Occasione. 12173 S

VENDESI villa Opicina con 650 mq giardino telefonare al 228390. 12005 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento occupato zona Roiano 3 stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento orto. Gallina 4 tel. 730344. 12075 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento occupato zona Molino Vento stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Gallina 4 tel. 730344. 12075 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti occupati zona Rossetti 3 stanze cucina bagno ripostiglio panoramico altro 2 stanze stanzetta cucina bagno. Gallina 4 tel. 730344. 12075 S

VESTA IMMOBILIARE vende terreni non edificabili zone Sistiana Sgonico Borgo Grotta Gigante di varie grandezze. Gallina 4 tel. 730344. 12075 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamentino libero S. Giovanni stanza stanzino cucina servizio piccolo orto. Gallina 4 tel. 730344. 12075 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento prossima consegna via Cantù 2 stanze stanzetta salone con caminetto cucina doppi servizi ampia terrazza panoramica garage. Gallina 4 tel. 730344. 12075 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento pronto zona Gretta panoramico 3 stanze ampio salone con caminetto cucina doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo garage. Gallina 4 tel. 730344. 12075 S

VIA GUERRAZZI N. 2 vendonsi occupati 2/3 stanze cucina wc, contanti 8.000.000. Resto mutuo VISITE FERIALI, 16/17 tel. 68677. 3880 S

VIA VECELLIO 13, vendonsi occupati 1/2 stanze cucina wc da lire 5.500.000 VISITE SUL POSTO FERIALI 11/12 tel. 68677. 3880 S

ZONA Giardino pubblico vendesi libero appartamento da restaurare I piano adatto uffici, amubulatori 3 vani servizi. Tel. 766676. 19/10 S

30.000.000 via Giulia vendsi occupato salone tre stanze cucina servizi luminoso 130 mq, tel. 766676. 19/10 S

17.000.000 via Giulia vendesi occupato due stanze cucina bagno minimo contanti 7.000.000 tel. 766676. 19/10 S

20.000.000 Ponziana vista mare 4 stanze cucina servizi 105 mq vendesi occupato tel. 766676. 19/10 S

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

FABBRICA roulottes liquida modelli nuovi '80-'81 prezzi realizzo da lire 2.300.000 041/968070 450763. 11910 Z